DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 34

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 28 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Insulti e danni Protesta contro i minorenni del Civiform
Lanfrit a pagina VII

Il concorso
Luna Mariasole: «Io, miss Veneto con la passione per il canto»
Cecchetto a pagina 13

Calcio
La Juve frena in casa contro il Bologna Il Lecce inchioda la Fiorentina sul 2-2
Alle pagine 17 e 18

Scontro in gara, motociclista muore al Mugello

▶Vittima un padovano 52enne campione e maestro di karate

Il rombo furioso dei motori, l'adrenalina, suoni festosi. Poi, improvvisamente sull'Autodromo del Mugello è calato un silenzio quasi irreale. Perché l'epilogo del penultimo round del Trofeo Italiano Amatori, classe 1000 Avanzata, non si è concluso con l'esultanza del vincitore e dei piazzati, ma con lo sconcerto di tutti i presenti per una vita che si è spezzata in pista: quella del 52enne Nicola Sartori, padovano seppur nato a Cavarzere e formalmente residente ad Adria. Maestro di arti marziali, ma con una passione sconfinata per le moto. Sartori era veterano di queste gare, che rappresentano il livello più alto al di sotto del professionismo. Purtroppo nel tratto finale del rettilineo del prestigioso circuito toscano, quando mancavano solo tre giri alla fine della corsa, tre moto si sono toccate. Velocità altissime e dinamiche imprevedibili. Sartori in sella alla sua Bmw S1000 RR, col numero 291, è rimasto a terra.

Campi a pagina 8

VITTIMA Nicola Sartori, 52 anni, morto in pista al Mugello

Follia a Sirolo
Cerca di sedare la lite nel traffico ucciso in strada con una fiocina

La lite in strada, le botte, poi l'inseguimento a piedi terminato con un colpo di fiocina. Ha preso un 23enne in pieno petto, uccidendolo all'istante. È accaduto ieri a Sirolo, teatro dell'omicidio dove ha perso la vita Klajdi Bitri, 23enne albanese residente ad Ancona. L'operaio è morto dopo aver cercato di difendere un amico coinvolto in una lite scoppiata alla rotatoria con il killer. Quest'ultimo, un algerino, è stato bloccato dopo una lunga caccia all'uomo.

Serfilippi a pagina 11

Le idee
La crescita dei Paesi Brics e i rapporti con Usa e Ue

Alessandro Campi

I Brics (in origine Bric) sono un'invenzione della finanza internazionale: non è un'ipotesi complottistica, ma un dato di cronaca.
Nel 2001 gli analisti della Goldman Sachs individuarono Brasile, Russia, India e Cina (più avanti anche il Sud Africa) come Paesi che per le loro caratteristiche - grandi dotazioni di materie prime, sistemi politici relativamente stabili, economie strutturalmente in crescita, società demografica (...)

Continua a pagina 23

Scuola, lezioni anti-violenza

▶Piano del governo dopo i casi di Caivano e Palermo. E saranno gli stessi ragazzi a "salire in cattedra"

Il reportage
Le minacce dei boss dopo gli stupri

Tira una brutta aria nel Parco Verde. Viali deserti, nessuno per strada, nemmeno un bambino a giocare tra gli spelacchiati spazi verdi che interrompono l'angosciante monotonia di palazzoni tutti uguali. Deserta persino la messa delle 12, alla quale hanno partecipato solo una dozzina di fedeli. C'è il coprifuoco. Perché tra gli scellerati del branco che ha stuprato per mesi le due cuginette di 10 e 12 anni figurano i figli minorenni di due potenti capi spaccio. Ras che (...)

Covella e Di Caterino a pagina 3

L'appello è – di fatto – unanime. E arriva da insegnanti, psicologi, magistrati e funzionari di pubblica sicurezza. Per combattere le violenze di genere, dallo stupro al revenge porn, inasprire le norme non basta. Bisogna agire (anche) nel campo della formazione. Perché i ragazzi abbiano ben chiaro, fin da adolescenti, che ogni comportamento che riguarda la sfera sessuale non può prescindere da due parole d'ordine: consenso e rispetto. E che, in caso contrario, le conseguenze possono essere molto serie. Ecco perché il ministero dell'Istruzione ha deciso che bisogna fare di più: nelle prossime settimane verrà recapitata una circolare a tutti gli istituti. Obiettivo: portare il tema dell'educazione al genere tra i banchi di scuola. Fin dall'inizio dell'anno scolastico. E con un approccio finora poco battuto: facendo sì che siano i ragazzi stessi a "salire in cattedra".

Bulleri a pagina 2

Belluno. Allarme per la nuvola di insetti in paese

Arnie e miele nei rifiuti, invasione di api

ISOLA ECOLOGICA L'intervento di vigili del fuoco ed esperti dopo l'invasione delle api. Toscani a pagina 9

L'analisi
Bce, le mosse che servono all'economia dell'Europa

Angelo De Mattia

Gli interventi di punta nel convegno americano di Jackson Hole, rispettivamente del presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, e della presidente della Bce, Christine Lagarde, erano attesi per qualche novità negli indirizzi delle relative politiche monetarie, ma è prevalsa l'estrema prudenza insieme con le preoccupazioni circa l'andamento dell'inflazione, con una sottovalutazione - rimarcabile di più per l'Europa che per gli Usa, data la condizione (...)

Continua a pagina 5

Il ragioniere Francesco, re dei prodotti cosmetici

▶Musestre di Roncade, sul fiume, l'azienda Menegazzo: 50 addetti

Edoardo Pittalis

Il ragioniere Francesco, figlio di contadini cresciuto in una campagna della Bassa Padovana, dopo una vita nella propaganda medica si è messo in proprio e ha creato un'azienda di prodotti per la salute e di cosmetici. E' la "Eos" di Musestre di Roncade, sorta quasi sulla riva del fiume, non lontano da un mulino: ha una cinquantina tra dipendenti e collaboratori, un fatturato che supera i tre milioni di euro, produce 2 milioni e mezzo di confezioni in un anno. Il ragionier Francesco Menegazzo, 76 anni, di Carrara Santo Stefano, oggi gestisce un'azienda familiare nella quale lavorano i figli Matteo, Elisa e Giovanni. Dalla campagna a industriale della cosmesi: un passo lungo... "Sono figlio di contadini della Bassa e quella è la cultura da cui derivo. Eravamo cinque fratelli, io sono l'unico che è andato a studiare. Mi sono iscritto al Calvi di Padova, non era quello che mi piaceva, ma era quello che poteva dare un reddito certo subito. Dopo il diploma sono entrato (...)

Continua a pagina 12

AZIENDA Francesco Menegazzo alla sua scrivania

Passioni e solitudini
Gli ormoni e la paura di ingrassare

Alessandra Graziottin

«Non voglio prendere la pillola, perché mi fa ingrassare!». «Per carità, di ormoni per la menopausa non ne voglio proprio sapere... Di sicuro mi faranno ingrassare!». La paura di aumentare di peso è una (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Dopo i casi in Sicilia e Campania

LA STRATEGIA

ROMA Il piano scatterà nelle prossime settimane. Stando alla road-map del ministero dell'Istruzione e del Merito, subito dopo l'inizio del nuovo anno scolastico, quando in tutti gli istituti secondari di secondo grado (licei, istituti tecnici e professionali) arriverà una circolare che illustrerà le linee guida del ministro Giuseppe Valditara. Obiettivo: portare il tema dell'educazione al genere e della lotta agli abusi tra i banchi di scuola. Non soltanto nella settimana del 25 novembre, la giornata contro la violenza sulle donne, ma fin da subito, dal suono della prima campanella. E farlo con un approccio finora poco battuto: facendo sì che siano i ragazzi stessi a "salire in cattedra".

NEL MIRINO
A destra, il video di Palermo e i vip (Alessio Boni, Ambra e Maria Grazia Cucinotta) contro gli stupri. Sotto, il ministro Valditara

IL PROGETTO

Al dicastero di viale Trastevere l'allarme è scattato dopo i casi di Palermo e Caivano. Anche per questo il titolare dell'Istruzione ha deciso di imprimere il cambio di passo. Raccogliendo un appello arrivato da insegnanti, psicologi, magistrati e funzionari di pubblica sicurezza: per combattere le violenze di genere, dallo stupro al revenge porn, inasprire le norme del codice penale non basta. Bisogna agire (anche) nel campo della formazione. Perché i ragazzi abbiano ben chiaro, fin da adolescenti, che ogni comportamento che riguarda la sfera sessuale non può prescindere da due parole d'ordine: consenso e rispetto. E che, in caso contrario, le conseguenze possono essere molto serie.

Necessità condivisa da tutto il governo, al punto che anche il numero uno del Viminale, Matteo Piantedosi, ieri ha ribadito che gli ultimi episodi di stupro non chiamano in causa solo la sicurezza, ma pongono anche un problema culturale, «che coinvolge l'educazione dei ragazzi». Ecco perché Valditara ha deciso di spingere sull'acceleratore. E dopo una serie di riunioni tecniche coi collaboratori, si è messo al lavoro. Il progetto, i cui dettagli verranno messi a punto nei prossimi giorni – di qui all'inizio dell'anno scolastico – prevede che in classe si facciano lezioni di "educazione alla sessualità". Da intendere come corsi di formazione specifica sulla parità di genere, il rispetto dell'altro sesso e contrasto a ogni residuo di «machismo e maschilismo». Un percorso che, come ha chiarito il ministro coi tecnici, dovrà approdare in classe già a settembre, perché non c'è tempo da perdere. E dovrà protrarsi almeno fino alla giornata contro la violenza sulle donne.

Lezioni contro la violenza E le terranno gli studenti

▸Il piano del ministro Valditara: cambio di passo dopo gli ultimi fatti

▸Si parte da settembre. L'idea è rendere i ragazzi «parte attiva»

Il progetto dovrebbe riguardare le scuole secondarie di secondo grado (licei, istituti tecnici e professionali insomma). Da chiarire se saranno interessate solo le ultime classi, o se verranno coinvolti anche gli studenti di primo e secondo anno. In ogni caso, il ministro ha già definito le linee guida del documento che verrà recapitato a tutti i presidi. A cominciare dalla modalità delle lezioni. Che potranno essere tenute sì da esperti del settore (psicologi, rappresentanti di associazioni in difesa delle vittime di violenza, avvocati), ma che dovranno prevedere un forte coinvolgimento degli studenti. «I ragazzi devono essere parte attiva del percorso», ha messo in chiaro Valditara. Che pensa a un modello finora poco sperimentato nelle classi italiane: quello della "peer education", l'educazione tra pari. A tenere la lezione, in pratica, saranno gli stessi studenti, divisi in gruppi. Ogni gruppo dovrà approfondire un certo aspetto della violenza di genere. Ad esempio: alcuni si occuperanno dei reati e delle conseguenze penali, altri dei femminicidi, altri ancora analizzeranno il tema delle violenze da un punto di vista storico o sociologico (anche in base alle materie di indirizzo della scuola in questione).

Il vantaggio di questo approccio? Duplice: da un lato responsabilizza gli studenti che devono tenere la lezione. Dall'altro mantiene alta la soglia di attenzione in classe, visto che gli argomenti vengono spiegati in modo diretto e comprensibile.

A fianco di questi spazi "autogestiti" verranno previsti anche interventi di addetti ai lavori. Che chiariscano non solo le conseguenze che un atto di violenza fisica o psicologica comporta per la vittima, ma anche le implicazioni penali di quelle azioni. Più evidenti – almeno in teoria – per reati come lo stupro, spesso meno conosciuti per quanto riguarda altri comportamenti: dalle molestie al revenge porn, fino alla condivisione sui social di filmati a sfondo sessuale senza il consenso delle persone interessate, o che coinvolgano minori. Ultimo, ma non meno importante, non mancheranno approfondimenti sull'importanza di denunciare, perché i colpevoli non restino impuniti.

Andrea Bulleri

COME INTERVENIRE E COSA FARE? PARERI E TESTIMONIANZE

LA STUDENTESSA

Giulia Mingozzi, 19 anni, studentessa neo diplomata

«Rispetto delle vittime e formazione in classe»

Giulia Mingozzi, studentessa romana neodiplomata e rappresentante della Rete degli studenti medi di Roma, ha mai temuto di subire una violenza sessuale?

«Sì, purtroppo mi capita spesso, ogni volta che cammino da sola, in una strada buia o in una zona isolata della mia città».

Non si sente al sicuro.

«No, non mi sento sicura perché so che il rischio esiste. Fortunatamente non ho mai avuto questa sensazione tra le persone che conosco, come accaduto invece a Palermo o Caivano».

Cosa ne pensa?

«Sono rimasta molto colpita dalla totale mancanza di rispetto per la vittima e per quanto accaduto».

Cosa l'ha colpita di più?

«Leggendo i post di commento sui social devo dire che manca completamente la consapevolezza sulla violenza di genere. Questi fatti vengono trattati come casi singoli e non, invece, come un problema di struttura sociale».

È un problema legato ai giovani?

«No, non solo: il problema riguarda il Paese, a livello sociale».

Come si possono aiutare i giovani?

«Credo sia più che mai necessaria una vera formazione educativa».

Anche a livello scolastico?

«Sì, purtroppo ai ragazzi, anche giovanissimi, manca un'educazione sessuale e affettiva di base. Trattando questi temi a scuola si può da un lato prevenire la violenza e dall'altro si può imparare a trattare questi argomenti nel modo più corretto».

In che modo quindi?

«Serve il rispetto della vittima e del dolore che un fatto simile porta con sé per le persone coinvolte. Anche le famiglie sono impreparate a trattare questi argomenti con i ragazzi».

GIULIA MINGOZZI (RETE DEGLI STUDENTI): I FAMILIARI? IMPREPARATI ANCHE IO HO PAURA SE CAMMINO SOLA

Lorena Loiacono

IL GENITORE

Antonio Affinita, direttore del Movimento genitori

«L'educazione sessuale va fatta in famiglia»

«Non esiste una ricetta univoca per superare l'emergenza educativa». Antonio Affinita, direttore del Moige (Movimento Italiano Genitori), parte però da una certezza: «Serve sicuramente una maggiore collaborazione tra scuola e famiglia».

Cosa fare di fronte ad un problema che coinvolge genitori e insegnanti?

«L'educazione dovrebbe essere una priorità sociale. Spesso però manca attenzione e controllo nei confronti degli adolescenti: nella stragrande maggioranza dei casi i genitori devono lavorare entrambi».

Cosa manca nel percorso di crescita dei ragazzi a scuola?

«Ci aspettiamo molto dalla figura del tutor, una figura educativa di riferimento per gli studenti, prevista dalla riforma del ministro Valditara. Non dimentichiamo che le innovazioni chiedono tempo per vedere i frutti, l'educazione permissiva avallata negli scorsi decenni è stata fallimentare».

Per evitare i comportamenti a rischio degli adolescenti bisogna cambiare l'approccio pedagogico?

«Occorre un'educazione più rigorosa ed equilibrata, bisogna educare i ragazzi anche al sacrificio, all'impegno, alla rinuncia, come valori universali».

I corsi di educazione sessuale potrebbero essere utili?

«Il tema non può essere demandato a terzi. È un compito che spetta alla famiglia, una questione con risvolti etici, culturali, religiosi e sociali».

Non tutti i genitori sono in grado di intercettare cambiamenti sociali e pericoli social

«Certo. Per questo è necessario dare la possibilità ai genitori di formarsi. Purtroppo, però, su questo punto lo Stato non ha investito praticamente nulla da decenni».

ANTONIO AFFINITA, DIRETTORE DEL MOIGE: COMPITO DEI GENITORI SOSTENERE LA CRESCITA DEI PROPRI FIGLI

Graziella Melina

Le cuginette violentate

Le minacce dei boss alle mamme di Caivano «Non parlate di stupri»

▶Parco Verde, i clan proteggono con il terrore il branco responsabile degli abusi

▶Chiesa semideserta alla messa di don Patriciello: «Temo per me e la scorta»

LE INDAGINI

NAPOLI Tira una brutta aria nel Parco Verde. Viali deserti, nessuno per strada, nemmeno un bambino a giocare tra gli spelacchiati spazi verdi che interrompono l'angosciante monotonia di palazzoni tutti uguali. Deserta persino la messa delle 12, alla quale hanno partecipato solo una dozzina di fedeli. C'è il coprifuoco. Perché tra gli scellerati del branco che ha stuprato per mesi le due cuginette di 10 e 12 anni figurano i figli minorenni di due potenti capi spaccio. Ras che controllano la vendita di stupefacenti nel Parco Verde e nel "bronx", una sorta di succursale dello spaccio del Parco, distante da qui meno di mezzo chilometro. Paura, ma anche "rispetto" di un ordine implicito che arriva da quei boss. Ordine che riguarda anche i componenti del mucchio selvaggio, tutti indagati a piede libero, ma in queste ore chiusi in casa.

IL SACERDOTE ANTICLAN

Nella sua omelia domenicale il parroco di Parco Verde, don Maurizio Patriciello condanna l'omertà e la vigliaccheria della gente e ammette di essere «preoccupato» per la sua sicurezza e «quella della mia scorta». E rinnova l'appello lanciato l'altro ieri al premier Giorgia Meloni: «Le ho mandato un messaggio per chiederle di venire qui, perché il Parco Verde è Italia, i nostri bambini sono italiani». E invitando a salire sul pulpito Paolo, un piccolo parrocchiano, ha ricordato anche la visita che fecero qualche anno fa con la comunità di Caivano al presidente Mattarella: «Gli dicemmo "non vogliamo essere primi, ma nemmeno ultimi. Vogliamo solo essere normali". Quella normalità qui l'aspettiamo ancora», ha ribadito a gran voce. Riferendosi poi allo stupro delle due ragazzine il sacerdote ha parlato di una «comunità ferita» ai pochissimi fedeli presenti alla messa delle 10. Nemmeno una trentina di persone hanno partecipato alla celebrazione in quella che ieri non era una domenica come le altre. Il richiamo alla responsabilità: «La maggiore ricade sempre sui genitori, ma siamo tutti responsabili, anche chi ha visto e fa finta di non sapere per non correre rischi e pensa "facciamoci i fatti nostri, se no ci mettiamo nei guai"». Poi l'affondo sull'assenza dei servizi sociali: «Qui non li vediamo mai, ma non per colpa di chi ci lavora. Se non funzionano è perché mancano i fondi». «Lo stesso discorso - aggiunge - vale per i femminicidi. La povera Anna Scala è stata uccisa a Piano di Sorrento dall'uomo che diceva di amarla. Eppure lei aveva denunciato, ma non è successo niente. Se ora una donna venisse da me e mi dicesse "padre, il mio compagno mi picchia" oppure "mio marito mi violenta", avrei il terrore di consigliarle di denunciare».

BANCHI VUOTI NELLA CHIESA DI CAIVANO Durante l'omelia, nella chiesa semideserta del Parco Verde di Caivano, il parroco don Patriciello ha condannato l'omertà della gente

IL SACERDOTE DURANTE L'OMELIA RINNOVA L'APPELLO AL PREMIER MELONI: «VENGA QUI DAI NOSTRI BAMBINI»

LA CONNIVENZA

La gente del Parco è tappata in casa, anche perché una accorta e lurida regia criminale fomenta e foraggia a suon di euro il "Parco Verde pensiero". Dal «sarà vero che è successo tutto questo» alle pesanti allusioni sulle famiglie delle due povere bambine, fino alla stoccata su chi «non sa e non riesce a proteggere i propri figli» per cui «merita questo ed altro». Un copione già visto, collaudato al cento per cento, utilizzato dalla camorra per "spiegare" le ragioni di un omicidio, o nel caso anche lo stupro di due bambine, in un quartiere dove l'infanzia non è nemmeno negata, visto che qui non è mai esistita, qui dove si passa direttamente dalla prima infanzia ad una "adultizzazione" che si compie tra gli otto e i dieci anni. Insomma, in questo processo di auto-protezione di chi è costretto a vivere nel Parco Verde, e che scatta quando i riflettori illuminano questo posto di miserie umane, tutti già sanno che per le famiglie delle due cuginette, oltre al dolore, alla rabbia, allo "scuorno" subito, si aggiunge la paura di una possibile vendetta o ritorsione da parte dalla camorra. I due potenti capi spaccio, padri dei ragazzini stupratori, hanno al loro servizio decine e decine di affiliati pronti a tutto. Nel Parco, possono digerire un omicidio, arrivando quasi a giustificarlo, ma "guastare" (espressione gergale ad indicare casi di violenza sessuale sui bambini) per sempre due anime innocenti no. Lo sanno anche i familiari delle due vittime, che ora vivono nel terrore, temendo seriamente per la loro incolumità. Senza risorse finanziarie, senza nessun aiuto da parte dei servizi sociali, senza un briciolo di solidarietà, senza nessuno, con l'incubo di avere a che fare con la camorra, trovare una via d'uscita sembra impossibile. Un dramma in una tragedia.

IL SILENZIO

Sul fronte delle indagini, massimo silenzio. La procura dei minori e quella di Napoli Nord non lasciano passare nessuna notizia sullo stato dell'inchiesta, né si hanno novità sulle analisi tecniche di quella decina di cellulari sequestrati circa tre settimane fa, attraverso i quali gli inquirenti sperano di comporre il quadro completo di chi ha partecipato agli stupri, il ruolo avuto da ciascuno, e se gli eventuali video sono stati poi postati in qualche chat. Intanto, domani alle 18 si terrà una manifestazione al Parco Verde, indetta dai comitati cittadini in segno di solidarietà alle vittime dello stupro di Caivano. L'appuntamento è alla parrocchia di San Paolo Apostolo, guidata dal suo parroco anticlan, don Patriciello.

Giuliana Covella
Marco Di Caterino

Brunella Arena, insegnante di matematica in un istituto tecnico

L'INSEGNANTE

«Formazione ai ragazzi per l'uso di web e social»

Secondo Brunella Arena, insegnante di matematica all'Istituto Tecnico Commerciale "Terra di Lavoro" di Caserta, il problema è che oggi gli adolescenti sono soli, senza punti di riferimento, e quindi cercano risposte immediate sullo smartphone. «Attingono esempi sbagliati dai social. Nessuno li controlla».

A scuola non riuscite a seguirli tutti?

«Certo. Ma la presenza dei genitori è un po' carente, anche per problemi lavorativi. I ragazzi imparano tutto dai social e poi lo mettono in pratica. Servirebbe più collaborazione dei genitori».

I ragazzi hanno bisogno di ascolto?

«Quest'anno abbiamo avuto lo psicologo a scuola, è stato molto richiesto, i ragazzi hanno raccontato in generale problemi di tipo familiare. La vera criticità sta nel fatto che mancano i punti di riferimento. Sarebbe auspicabile la presenza fissa a scuola di uno specialista. Questa figura sarebbe utile anche alle famiglie. Da noi gli studenti hanno risposto positivamente».

BRUNELLA ARENA, PROFESSORESSA DI MATEMATICA: FAMIGLIE SPESSO ASSENTI, MANCANO I PUNTI DI RIFERIMENTO

Servirebbe educarli anche sui temi di tipo sessuale?

«Più che un corso sull'educazione sessuale, io ne farei uno sul giusto utilizzo di internet, perché i ragazzi imparino a trarre i lati positivi delle nuove tecnologie ed evitino di mettere in rete video pornografici. Gli adolescenti hanno la tendenza a fare gruppo contro il debole, noi interveniamo in maniera forte quando percepiamo il cosiddetto bullismo. Ma se la scuola poi non riesce a lavorare insieme alle famiglie, possiamo fare poco».

Anche voi insegnanti avreste bisogno di essere aggiornati?

«Dipende da chi fa i corsi. Spesso ci obbligano a essere formati da persone che ne sanno meno di noi».

Gr. Mel.

David Lazzari, presidente Consiglio Nazionale Psicologi

LO PSICOLOGO

«Bene i corsi anti-bulli ma più terapisti in aula»

Sulla questione della violenza, il cyberbullismo, gli abusi sessuali degli adolescenti, David Lazzari, presidente del Cnop, il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, ha un approccio più ampio. «Ogni volta che viene fuori un tema specifico in genere rispondiamo con corsi dedicati al singolo problema. E invece servirebbe una visione di insieme del fenomeno».

Come mai così tanti episodi di violenza?

«La situazione che stiamo osservando è senz'altra legata al cambiamento sociale, che è sempre più veloce. Tutto questo ha comportato una sorta di interruzione generazionale. Si sta diffondendo ormai un impoverimento dello sviluppo psicologico. Gli atteggiamenti violenti hanno come matrice di fondo l'impoverimento della consapevolezza del senso di responsabilità».

Quali interventi sono necessari per aiutare gli adolescenti a vivere il rapporto con l'altro senza prevaricarlo?

«Oltre ad iniziative temporanee, come per esempio singoli corsi per esempio sul bullismo o sull'educazione sessuale, bisogna aiutarli ad apprendere competenze cognitive emotive e comportamentali. Non possiamo limitarci ad agire in base all'emergenza, bisogna prendere atto della complessità del problema».

DAVID LAZZARI, PRESIDENTE DEL CNOP: L'ITALIA UNICO PAESE IN EUROPA SENZA UNO SPORTELLO DI ASCOLTO NELLE SCUOLE

In che modo?

«Bisogna supportare la famiglia e la scuola, e poi incrementare il ruolo dei consultori familiari. Se una famiglia ha problemi dove va? A scuola gli psicologi non ci sono. L'Italia è l'unico Paese d'Europa che non utilizza la psicologia per promuovere le risorse dei ragazzi. E invece bisogna metterli in condizione di camminare con le proprie gambe e di usare la propria testa».

Gr. Mel.

L'azione di governo

Salvini e Tajani lanciano la corsa alle Europee: parliamo con i risultati

▶I due vicepremier a Ceglie Messapica: «Discutiamo sui contenuti ma siamo uniti»

▶Il leghista punta sui cantieri da aprire Il forzista sui servizi da privatizzare

Antonio Tajani (sopra) e Matteo Salvini (sotto) ospiti de "La Piazza" di Affaritaliani a Ceglie Messapica

LA GIORNATA

CEGLIE MESSAPICA I chilometri che separano Bruxelles dalla Puglia sono poco più di mille e ottocento. Eppure, ieri sera, da Ceglie Messapica ha praticamente avuto avvio la campagna elettorale per giugno 2024. Nel borgo brindisino infatti, i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini sembrano aver dato fuoco alle polveri. Ognuno con le proprie legittime posizioni, ma comunque determinati a rimarcare «l'unità» del governo italiano. Tant'è che, intervenendo alla kermesse di Affaritaliani.it, entrambi preferiscono parlare di una corsa verso il voto basata sui «contenuti» e sui «risultati» ottenuti dall'esecutivo.

Il leader leghista ad esempio, prima detta le priorità per la prossima legge finanziaria («Lavoro, stipendi e pensioni» scandisce) e poi rimarca che può già portare in dote agli italiani interventi su «ferrovie, alta velocità, strade, autostrade, sul nuovo codice della strada e quello degli appalti» oltre che sul ponte sullo Stretto. «Più cantieri apro più sono contento» chiosa in collegamento dal Trentino Alto Adige, dove si è recato dopo aver lasciato proprio la Puglia la scorsa settimana, ospite di Giorgia Meloni («Niente politica, abbiamo solo fatto giocare le nostre figlie»).

LE IMPRESE

D'altro canto imprese e lavoratori sono il focus anche dell'intervento del leader azzurro Tajani, da giorni concentrato sul tema delle privatizzazioni, ad esempio dei porti (su cui Salvini si mostra invece più critico). «Lo Stato faccia lo Stato, si limiti a vigilare» dice il forzista, strappando più di qualche applauso alla piazza. Apprezzamento che Ceglie dimostra anche quando il vicepremier torna a parlare della tassazione degli extra-profitti delle banche decisa da Meloni. «Con Giorgia ci siamo chiariti e ora guardiamo al futuro» precisa, dicendosi pronto a portare in cdm oggi la modifica del provvedimento, rendendolo una tantum e detraibile, oltre che - soprattutto - non esteso alle piccole banche.

«Con le regole attuali una grande banca straniera viene tassata di meno rispetto ad una credito popolare». Schermaglie necessarie a due partiti, Lega e Forza Italia, che hanno bisogno di marcare le proprie differenze. Lo spiega proprio Tajani: «Sennò sarei un ectoplasma. Invece ognuno fa le sue proposte e ci si confronta». Un botta e risposta a distanza che non può non terminare sul tema delle alleanze in Europa. «È impossibile, indipendentemente da me o Meloni, che a Bruxelles si crei una maggioranza all'interno delle istituzioni alle quali partecipino i tedeschi di Afd e il partito della signora Le Pen» rimarca ancora Tajani. «Preferisco lei all'inciucio con i liberali di Macron» fa da contraltare Salvini.

IL PNRR

Alla sfilata governativa di Ceglie (a cui comunque partecipano anche Carlo Calenda, il dem Misiani e il 5s Patuanelli) però, il più acclamato è Raffaele Fitto. Il ministro per gli Affari Ue è pugliese e approfitta per declinare l'invito a candidarsi come capolista di FdI nella corsa a Bruxelles («Sarà una campagna faticosa» spiega sorridendo), preferendo concentrarsi sul Pnrr. Fitto approfitta del palco per sottolineare il lavoro compiuto dal governo per ottenere il saldo della terza rata («Questione di giorni») e la modifica dei requisiti per la quarta («Lavoriamo bene con la Commissione»), oltre che rispondere al presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro che ieri, da Ceglie, lo accusava di aver definanziato i progetti dei Comuni. «Dice che li lasciamo con il culo per terra? - attacca - Io non ci devo lasciare il governo». Per poi rincarare la dose: «Poteva parlare prima. Il silenzio che ha regnato durante l'approvazione del Pnrr si è trasformato in un grande dibattito contro questo governo che non ha approvato il Pnrr ma che sta cercando tra mille difficoltà di darne attuazione».

F. Mal.

I DUE INTERVENTI (UNO DAL VIVO, L'ALTRO IN COLLEGAMENTO) ALLA KERMESSE DI AFFARITALIANI IL NODO ALLEANZE UE

Il premier Giorgia Meloni seduta al tavolo con Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia in un recente incontro con le parti sociali. Tema della Manovra è la caccia alle risorse per finanziare gli interventi necessari

E Meloni invita al realismo: niente richieste impossibili

IL RETROSCENA

CEGLIE MESSAPICA Niente sbandate estive o, peggio, elettorali. Quando Giorgia Meloni, oggi, aprirà il primo Consiglio dei ministri post-ferie la parola d'ordine che trasmetterà al suo governo è «realismo». L'autunno caldo che attende gli italiani tra inflazione e caro carburanti, va affrontato con serietà. Senza minare il percorso, già accidentato, con bandierine elettorali o posizioni irricevibili. «Né richiami né moniti» chiarisce però una fonte ai vertici dell'esecutivo, solo un modo di «gettare le basi» per la finanziaria. Anche se gli uffici del Mef sono a lavoro per circostanziare i margini di manovra (entro il 10 settembre i ministeri dovranno inviare ad esempio una proposta di spending review), coperta e coperture com'è noto sono senza dubbio corte.

VERTICE DI MAGGIORANZA

Vale a dire che quell'atto di «realismo» invocato dalla premier si tradurrà inevitabilmente in più di qualche "no" agli a ministri e alleati di governo. Al punto che tra i fedelissimi della premier c'è chi non esclude la possibilità di ricorrere a qualche decimale di nuovo deficit. Per di più con la Spada di Damocle del nuovo Patto di stabilità europeo tutto da definire, c'è il rischio che prima di conoscere realmente le possibilità di spesa si arrivi a novembre. E quindi la strategia che verrà definita in una girandola di incontri a strettissimo giro (il 6 settembre, prima di volare in India per il G20, Meloni incontrerà leader e capogruppo) non potrà che partire da pochi capisaldi sicuri e qualche «pacchetto» da 1 o 2 miliardi da includere o escludere anche all'ultimo momento. Se i primi sono stati definiti già con buona chiarezza tra ulteriore taglio al cuneo fiscale, interventi a sostegno dei redditi più bassi e della natalità (almeno un paio di miliardi finiranno su un fisco più leggero per famiglie numerose, asili aziendali e detassazioni per chi assume giovani e mamme). Un tema ricorrente su cui ci si muove con circospezione sono le pensioni. Le proposte di Matteo Salvini e Antonio Tajani di arrivare a Quota 41 e rivalutare le minime a 700 euro, così come formulate sono difficilmente accontentabili. Tuttavia fino all'ultimo si cercherà il modo di intervenire, almeno in parte. E cioè prorogando quota 103 e alzando la soglia degli assegni al meno a 600 euro. Per il resto (dal ponte sullo Stretto, alla riduzione delle accise sulla benzina fino all'immediata definizione dei Lep) lo spazio è stretto.

Il giro d'orizzonte di oggi lo chiarirà meglio, prima di aprire le danze di un cdm che - per quanto non ufficialmente confermato dalle convocazioni - secondo diversi protagonisti sarà relativamente «rapido». Al suo interno infatti, assieme a due ratifiche di trattati e due regolamenti di organizzazione, "solo" una norma che sta molto a cuore al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Si tratta dei decreti attuativi per la norma che introduce l'indennità di discontinuità a favore dei lavoratori dello spettacolo. Non solo. Secondo quelle che al momento sono solo voci (il pre-cdm si terrà in mattinata) oggi dovrebbe arrivare anche l'ultimo via libera al Dpcm per rendere operativo il memorandum d'intesa firmato il 10 agosto tra il Mef e il fondo americano Kkr sulla presentazione di un'offerta vincolante al cda di Tim per rilevare fino al 20% della Netco, la società delle rete fissa, con un'operazione da 2-2,5 miliardi. Infine, se Tajani porterà la nomina dell'ambasciatore in Niger e, stando alle dichiarazioni degli ultimi giorni, il vicepremier Salvini dovrebbe mettere sul tavolo anche il dossier dello stop ai veicoli Euro 5 in Piemonte e quello per la tutela dell'equilibrio tra uomo e grandi carnivori (orsi e lupi ad esempio), puntando ad assegnare più poteri agli enti locali.

Francesco Malfetano

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI (ANCHE) PER GETTARE LE BASI DELLA MANOVRA: NON ESCLUSO QUALCHE PUNTO DI DEFICIT

LEGA E FORZA ITALIA SPINGONO PER METTERE PIÙ RISORSE SULLE PENSIONI: POSSIBILE AUMENTO DELLE MINIME

Il sondaggio sul governo: nessun tradimento

LA RILEVAZIONE

ROMA Mentre a Roma l'Esecutivo prepara il Cdm della ripresa, a Ceglie Messapica - a quasi un anno dalle elezioni - si tirano le prime somme. Che suonano come un elisir di lunga vita per il governo guidato da Giorgia Meloni. Almeno stando al sondaggio realizzato da Lab21.01, e presentato nel corso della seconda serata de "La Piazza", la kermesse di Affari Italiani. Secondo il 73,4% degli intervistati il governo arriverà alla fine naturale del suo mandato. E lo farà senza "tradimenti" o passi indietro da parte degli alleati in vista delle Europee: il 55,7% ritiene che i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, rimarranno fedeli alla premier in vista della prossima manche elettorale. Semaforo verde anche sugli interventi avanzati, con il 57,8% convinto che il programma di Governo abbia mantenuto le promesse elettorali. Anche se non mancano i distinguo e i segni di penna rossa, come su Pnrr, ambiente, diritti civili, giovani e caro-spesa. Di contro alla politica internazionale e sui migranti, giudicati tra i punti di forza.
Più articolato il giudizio sulle priorità al rientro: al primo posto, per il 22,3%, c'è il tema del lavoro, seguito dal caro prezzi (21,9%), immigrazione (19,8%), sicurezza (11,6%), sanità (11,3%), scuola (7,9%) e tutela dell'ambiente (5,2%). Se la maggioranza (64,9%) è favorevole all'introduzione del salario minimo, ben più cospicuo (74,8%) è il fronte di coloro che ritengono che i casi Del Mastro-Santanchè-La Russa abbiano debilitato l'immagine del governo. Sul conflitto russo-ucraino il campione di intervistati è diviso a metà, con il 50,2% dell'idea che l'Esecutivo si stia «comportando male», contro il 49,8% che sostiene il contrario.

Valentina Pigliautile

Il pubblico impiego

Statali, ecco le promozioni Per gli scatti l'anzianità vale più del titolo di studio

▶Un cavillo permette fino al 2025 di passare a funzionario anche senza avere la laurea

▶Dai ministeri ai Comuni pioggia di bandi A Roma 6mila domande per 2mila posizioni

IL CASO

ROMA La parolina magica è «progressioni verticali». La traduzione è carriere facili. O quantomeno più facili che nel passato. Per i dipendenti pubblici quella del 2023 si sta rivelando un'estate d'oro. Merito, o colpa potrebbe sostenere qualcuno, dell'ultimo contratto sul pubblico impiego firmato dai sindacati e dall'Aran, l'Agenzia che per il governo negozia il rinnovo degli accordi. Una delle novità del contratto è l'introduzione di nuove famiglie professionali che sostituiscono le vecchie aree nelle quali era inquadrato il personale.

E per chiudere le trattative e mettere la loro firma in calce all'accordo, i sindacati hanno ottenuto che fosse inserita una norma che fino al 2025 permettesse i passaggi dall'area inferiore a quella superiore per i dipendenti in deroga al titolo di studio. Che significa? Che se un assistente, per esempio un impiegato che lavora allo sportello, vuole diventare funzionario, fino al 2025 può partecipare al bando anche con il semplice diploma se ha maturato almeno 10 anni di servizio. Ma la domanda è anche un'altra. Che succede se a quello stesso bando partecipa un assistente che ha anche una laurea o persino un master? La risposta a questa domanda sta tutta nei bandi che le amministrazioni stanno pubblicando da qualche mese a questa parte per permettere questi scatti di carriera.

IL MECCANISMO

Prendiamo il bando di un ministero rigoroso come quello dell'Economia, che ha aperto 597 posti da funzionario per gli attuali assistenti. Il bando è stato pubblicato poche settimane fa, e i dipendenti che vorranno partecipare alle progressioni verticali dovranno fare domanda entro il 9 settembre. Come si farà a "vincere" il posto da funzionario? Il bando dice che sarà fatta una graduatoria dove il massimo del punteggio è 100. Quaranta punti saranno dati in base all'esperienza professionale, 1,6 punti per ogni anno passato nell'amministrazione. In sostanza in base all'anzianità di servizio. Altri 35 punti in base alle competenze professionali. E come si farà a valutarle? I dipendenti dovranno seguire un corso on line di autoformazione fare un test, al quale saranno assegnati fino a 30 punti. I restanti 5 punti saranno in base ai titoli: 1 punto per un master, 3 punti un dottorato, 2,5 una specializzazione. Studiare, insomma, rende decisamente poco. Altri 25 punti, poi, saranno assegnati in base alla formazione. Alle scuole cioè, che si sono fatte. E qui sta un'altra sorpresa. La laurea vale 20 punti, il diploma di scuola superiore 15 punti. Si potrebbe pensare che il ministero dell'Economia sia un'eccezione, invece è la regola. L'Anpal, l'Agenzia nazionale per il lavoro che di formazione e competenze qualcosa dovrebbe saperne, per le sue progressioni verticali assegna 50 punti all'esperienza e altri 25 punti alle competenze maturate in Anpal (si legga in entrambi i casi anzianità di servizio), e 25 punti al titolo di studio. Chi ha una laurea li otterrà tutti e 25. Chi ha un diploma di scuola superiore dovrà accontentarsi di 24 punti.

LA RICOGNIZIONE

Diverse Asl in giro per l'Italia hanno addirittura pensato a dei meccanismi semi automatici: hanno avviato una ricognizione per vedere quanti vogliono fare carriera e verificare se ci sono le risorse per far crescere tutti. Il 24 agosto scorso si è concluso il maxi bando per oltre 2 mila progressioni verticali decise dal Comune di Roma, la maggior parte delle quali per passare proprio all'area dei funzionari, la più ambita e per la quale, in condizioni normali, servirebbe avere una laurea. I dipendenti capitolini che si sono candidati allo "scatto" hanno superato i seimila. C'è da capirlo. Sarà difficile che in futuro qualcuno si possa riaprire una finestra di opportunità come quella attuale, poter diventare funzionari senza la laurea. Resta il fatto che quella italiana è una pubblica amministrazione dove l'età media è ormai di 50 anni e dove soltanto un dipendente su tre ha completato l'Università. E le progressioni senza titolo non sono forse la via maestra per attrarre talenti nei ranghi delle amministrazioni.

Andrea Bassi

PER FARE CARRIERA AL MINISTERO DELL'ECONOMIA UN MASTER VALE SOLO UN PUNTO SU UN TOTALE DI 100

PER L'AGENZIA NAZIONALE DEL LAVORO UN DIPLOMA SUPERIORE VALE 24 PUNTI CONTRO I 25 DELL'UNIVERSITÀ

Dipendenti Pubblici

L'età media degli statali

Funzioni centrali	54,10
Funzioni locali	52,52
Istruzione e ricerca	50,54
Sanità	49,76
Comparto autonomo o fuori comparto	51,24
Personale in regime di diritto pubblico	44,57
TOTALE	49,87

Il titolo di studio dei dipendenti pubblici

	FINO ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO		LICENZA MEDIA SUPERIORE	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
TOTALE	251.923	242.541	610.909	754.244
Funzioni centrali	18.281	11.124	44.085	53.454

	LAUREA BREVE		LAUREA	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
TOTALE	80.783	119.874	318.874	722.470
Funzioni centrali	3.329	4.879	30.871	43.441

	SPECIALIZ. POST LAUREA/ DOTTORATO DI RICERCA		ALTRI TITOLI POST LAUREA	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
TOTALE	56.426	57.292	15.369	10.073
Funzioni centrali	1.019	1.479	827	1.543

Fonte: Conto annuale del Tesoro

Withub

L'analisi

Bce, le mosse che servono per sostenere i Paesi Ue

Angelo De Mattia

Gli interventi di punta nel convegno americano di Jackson Hole, rispettivamente del presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, e della presidente della Bce, Christine Lagarde, erano attesi per qualche novità negli indirizzi delle relative politiche monetarie, ma è prevalsa l'estrema prudenza insieme con le preoccupazioni circa l'andamento dell'inflazione, con una sottovalutazione - rimarcabile di più per l'Europa che per gli Usa, data la condizione dell'economia del Vecchio Continente, con rischi di recessione nell'Eurozona, e con la grave frenata in Germania e in Olanda - delle condizioni complessive dell'area.

Queste ultime non sono avulse da collegamenti con la stabilità monetaria e con quella finanziaria, che lo stesso Trattato Ue prende in considerazione proprio in connessione con la stabilità. In un anno, finora, la Bce ha aumentato i tassi di riferimento nove volte, mentre la Federal Reserve li ha innalzati di 11 volte in 17 mesi. Entrambe perseguono l'obiettivo del raggiungimento del target di un'inflazione al 2 per cento nel medio termine, mentre negli Usa questa si attesta intorno al 3 per cento e nell'Eurozona oltre il 5 per cento.

Delle tre condizioni da osservare, a cui la Lagarde si è riferita - chiarezza, flessibilità e umiltà - è difficile condividere che la prima sia osservata, regnando ancora una diffusa indeterminatezza, affermata con la prosecuzione della lotta all'inflazione finché questa non sarà vinta, ma manca pure l'umiltà che dovrebbe suggerire non la solitudine del banchiere centrale, ma la necessità di un coordinamento con le altre leve, quelle della politica economica e di finanza pubblica, nonché dei redditi, ferme restando le rispettive autonomie decisionali.

Contemporaneamente con le dichiarazioni di Powell, che riflettono una situazione economica ben diversa da quella europea, e della Lagarde, si è fatto sentire il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, sostenitore della linea dura, che sembra avere ridotto al lumicino, se non azzerato, le possibilità di una fermata dell'aumento dei tassi nella seduta del prossimo 14 settembre del Direttivo della Bce. Una pausa si riterrebbe probabile invece, per gli Usa.

Da una parte e dall'altra dell'oceano prevale, nei banchieri centrali, una sorta di complesso di Atlante, come se solo essi fossero in grado di contrastare l'inflazione, posta l'obbligatorietà del target da raggiungere, senza porsi il problema dei tempi, dei modi e dei raccordi, innanzitutto per evitare che l'azione di contrasto eserciti effetti collaterali dannosi su altri fondamentali versanti. Bisogna, comunque, continuare a sperare che il 14 si possa registrare una qualche positiva novità, anche per un agire ben più pugnace di quei banchieri che sono considerate "colombe", e che le prossime riunioni europee e internazionali, a cominciare dal G20 che si terrà in India il 9 e 10 settembre, possano valere per un orientamento globale anche sui problemi della crescita e dell'inflazione.

In ogni caso, il quadro complessivo presenta non comuni difficoltà se lo si guarda dal lato della formazione della legge di bilancio con i contatti nella maggioranza, che potrebbero iniziare oggi per poi prevedere una seduta ad hoc il 6 del prossimo settembre. Da un lato si avvertono le oggettive difficoltà dovute innanzitutto al livello del debito che si fanno vieppiù sentire per una manovra che sia di 30-35 miliardi (almeno), dall'altro, pesano gli incombenti macigni del Patto di stabilità da riformare e dell'impostazione restrittiva della politica monetaria con quel che ne consegue per famiglie e imprese.

Sarebbe, questo, il momento di uno sforzo corale nel quale l'Italia faccia bene la propria parte, ma altrettanto facciano, in un raccordo quanto meno di iniziativa e non negoziato, le istituzioni europee, trattandosi di problemi che investono l'area nel suo complesso, anche se con differenze tra Paesi.

Sul fronte europeo è, mai come oggi, fondamentale la ricerca di convergenze - includendo pure il "pacchetto" Mes e Unione bancaria - per un'adeguata manovra annuale. Certo, è imprescindibile l'"aiutati" perché il livello europeo possa, a sua volta, "aiutare", adottando questo termine benché improprio. L'"aiutati", d'altro canto, è fondamentale perché il giudizio sulla manovra da parte di investitori, mercati, istituzioni e cittadini, sarebbe espresso comunque, anche in assenza dell'Unione.

Benzina, ipotesi bonus per i redditi bassi Misura da 2 miliardi

IL FOCUS

ROMA La misura è sul tavolo. Un bonus benzina destinato soltanto ai redditi bassi per attutire l'aumento del prezzo al distributore ormai arrivato stabilmente a ridosso dei due euro al litro per la verde. Il nodo restano le coperture. Grazie all'aumento del petrolio e quindi dei rifornimenti, il governo ha incassato fino ad oggi poco più di 2 miliardi di Iva in più del previsto. La spinta di ampi settori della maggioranza, è quella di "restituire" queste somme agli automobilisti. Ma il progetto non prevede di passare per un taglio delle accise come aveva fatto il governo Draghi. Per due ragioni. La prima è il costo proibitivo, visto che un taglio di 25 centesimi come quello rimasto in vigore fino alla fine dello scorso anno ha un costo di 1 miliardo al mese. Ma c'è soprattutto una seconda ragione per la quale il governo non ha intenzione di ricalcare le orme di Draghi. Uno sconto sulle accise andrebbe a beneficio di tutti gli automobilisti, da chi fa il pieno all'utilitaria per andare al lavoro, fino a chi riempie il serbatoio magari alla sua Ferrari per andare in vacanza.

IL PRECEDENTE

Da qui l'idea di una misura "una tantum" per i redditi bassi. Come potrebbe funzionare? In realtà ci sono alcuni meccanismi che appaiono abbastanza oliati. Come per esempio il bonus anti-inflazione da 150 euro stabilito dal decreto aiuti-ter dello scorso anno e, in parte, versato proprio questo mese. Il bonus da 150 euro è andato a tutti i lavoratori dipendenti, agli autonomi e ai pensionati, con un reddito lordo annuo inferiore a 20mila euro, ed è stato pagato direttamente dall'Inps. Un aiuto che, tra l'altro, ha fatto seguito ad un altro bonus da 200 euro erogato lo scorso anno nel pieno della crisi energetica dovuta alla guerra in Ucraina. Quanto costerebbe replicare questa misura? Poco meno di due miliardi di euro, una cifra molto simile dunque, a quella incassata dallo Stato con il gettito extra dell'Iva.

IL CASO

Migranti, ecco il Veneto 150 sbarcano a Marghera dopo un viaggio di 14 ore

▶In gran parte giovani, smistati nelle varie province: a Padova finiscono in palestra

▶Tre pullman granturismo dalla Sicilia E il flusso è destinato ad aumentare

VENEZIA «La situazione è sempre più grave. Siamo stanchissimi, io sono esausto, sono giornate impegnative. Anche loro sono provati, se per noi è un viaggio di 14 ore immaginiamoci loro quanto possono essere stanchi». Jacopo segue i migranti fin da quando toccano terra in Italia, a Lampedusa ed è il più giovane tra i volontari della Croce Rossa che gestiscono lo smistamento dei 150 migranti arrivati ieri nel tardo pomeriggio alla questura di Marghera e provenienti da Reggio Calabria, Ragusa e Agrigento. Cinquanta persone per autobus, quelli grandi per turismo, riadattati al trasporto di disperati che arrivano da più zone dell'Africa. Mentre i funzionari della prefettura li chiamano per farli salire su altri autobus, che li porteranno a Treviso, Verona, Belluno e Padova (in 24 hanno trovato posto nella terza palestra aperta per l'accoglienza), si sentono varie nazionalità: sudanesi, ghanesi, tunisini. Sono soprattutto uomini giovani: le donne e i bambini sono su un pullman diverso, in disparte rispetto ai loro, pieni zeppi di ragazzi che non vedono l'ora di fermarsi dopo giorni di sballottamenti continui, da una parte all'altra dell'Italia.

Alcuni fumano fuori dall'autobus, sorvegliati a vista dalle funzionarie della Prefettura che li rimproverano: "no smoking in here, all on the bus!". Non vogliono che i passeggeri dei vari autobus si mescolino e che si confondano con quelli che sono già davanti alla questura da ore: un gruppetto di 7/8 persone, sedute sul marciapiede, che aspettano docilmente di sapere cosa fare e che, quando la polizia arriva a dirgli che lì non possono stare, si spostano qualche metro più indietro e continuano a chiacchierare tra loro. Dopo 14 ore di viaggio dal sud al nord Italia, con poche pause, molto traffico e poche possibilità di sgranchirsi le gambe, molti vogliono disperatamente fumare, stendersi, rifocillarsi. Lo stesso gli autisti, alcuni ai loro primi viaggi, altri ormai "veterani": «Ci voleva una sgranchita, dopo questo viaggio», dice sorridendo uno dei due autisti provenienti da Reggio Calabria. «Per fortuna siamo sempre in due, più di nove ore alla guida non possiamo fare. Però dopo tante volte che faccio questo viaggio una cosa la devo dire: non sono organizzate bene queste procedure. Perché far scaricare i pullman tutti insieme, con gli operatori che girano da un autobus all'altro, cercando questo o quel migrante che non si trova? Noi perdiamo solo tempo, che non ci viene neanche pagato, e lo perdono anche queste persone che devono rimettersi subito in viaggio. Per fortuna ripartiamo domani, così stasera possiamo riposare».

LE PROCEDURE

In effetti le procedure vanno per le lunghe: l'appello di ogni singolo migrante viene ripetuto diverse volte, con le funzionarie della Prefettura che rimbalzano da un autobus all'altro e i volontari della Croce Rossa che li accompagnano sui pullman diretti verso la loro destinazione finale. Oppure no: non si sa dove andranno a finire queste persone, dato che gli sbarchi continuano ad aumentare e le strutture ricettive sono al collasso, al punto che si cerca di stiparli ovunque, persino nelle palestre delle scuole a pochi giorni dalla riapertura.

«A Lampedusa solo oggi più di 60 sbarchi», conferma l'altro autista proveniente dalla Calabria. In questo fine settimana il centro di accoglienza è arrivato ad ospitare 4.300 migranti. E il flusso non accenna a diminuire: la nave Ocean Viking della Sos Mediterranée, con centinaia di migranti, è attesa per oggi a Napoli.

«Tra poco manderanno noi in Africa, è un flusso continuo che non accenna a diminuire. Peccato che il governo non dica niente, ma d'altronde ora che non sono più all'opposizione non è che possono parlare male di se stessi», commenta un altro autista, al suo secondo viaggio.

La lentezza delle procedure viene notata anche dai residenti: molti si limitano a osservare, abituati a questa routine, altri reagiscono con insofferenza: «Immigrazione sì, ma con dignità!», dice un anziano uscendo con l'auto. «Basta!», grida più prosaicamente un altro. I migranti non si scompongono, troppo stanchi per reagire: alcuni sorridono, altri cercano di rimediare una sigaretta, uno si lamenta per i piedi gonfi. Il viaggio non è ancora finito.

Giulia Zennaro

4.300
I migranti ospitati a Lampedusa nel centro di prima accoglienza

24
I neo arrivati a Padova che hanno trovato posto nella terza palestra

GLI ARRIVI A NORDEST

L'arrivo in pullman a Marghesa e, qui sopra, il trasferimento di 24 migranti all'istituto San Benedetto da Norcia a Padova

LA ROTTA BALCANICA

A Trieste la protesta dei poliziotti: «Finora solo roboanti proclami»

ORGANICI CARENTI IL SIULP CHIEDE RINFORZI: «I MILITARI NON BASTANO, NON TRATTANO ATTI E PROCEDURE»

TRIESTE "Hotspost anzichè solamente spot". È questo l'ironico (ma non troppo) messaggio del Siulp regionale e provinciale di Trieste, il più grande sindacato di Polizia, sul fronte dei migranti in arrivo dalla rotta balcanica. Una situazione che sta mettendo in crisi anche l'organizzazione della Polizia a Trieste dove insite il maggior numero di migranti, quasi settecento. «Il fenomeno della rotta balcanica - spiega l'organizzazione sindacale - in epoca recente ha avuto ampio risalto mediatico. Ciononostante, a fronte di numerosi e roboanti annunci e proclami, la situazione è andata via via peggiorando fino ad arrivare allo sfacelo attuale. Basta transitare in piazza Libertà – quella che dovrebbe essere la porta di ingresso di Trieste vista l'attigua stazione ferroviaria, per notare l'estremo degrado, con numerose persone all'addiaccio, rifiuti, deiezioni ed altre amenità. La criticità è stata sostanzialmente scaricata sulle forze dell'ordine ed in primis la Polizia di Stato».

LE RICHIESTE

A questo punto il Siulp lancia alcuni segnali forti alla politica. «Quali soluzioni a fronte di questo problema verranno poste in essere? Si continuerà a far finta di nulla? A fare annunci roboanti ed irrealizzabili? O viceversa a fare proclami ideologici, anch'essi altrettanto inattuabili? Posto che il fenomeno è lungi dall'essere arrestabile, bisogna allora riflettere su ciò che conta davvero: in primis le fasi di rintraccio, in cui appare imprescindibile un hotspot che va posizionato in una zona idonea, sicuramente a ridosso del confine italo - sloveno e non a Jalmicco nei pressi di Palmanova. Essenziale sarà inoltre che l'implementazione di questa struttura non costituisca un aggravio sugli organici locali della Polizia, già in forte deficit. I militari - sebbene costituiscano una risorsa aggiuntiva in tema di vigilanza - non contribuiscono alla trattazione degli atti, al trasporto e ad altre procedure, pertanto non rappresentano di certo la panacea di tutti i mali, come purtroppo va sostenendo qualche persona evidentemente non informata sui fatti».

Infine l'attacco. «La domanda da porci adesso è: perché c'è chi ora non vuole più l'hotspot? Perché tra i suoi detrattori vi è chi lo considera alternativo al sistema dell'accoglienza diffusa, che invece costituisce il passaggio successivo? E anche chi ha annunciato di volerlo introdurre, perché adesso sta proponendo soluzioni posizionate per l'appunto nell'entroterra, anziché al confine come sarebbe più opportuno? Viene quindi da pensare che manchi la reale volontà politica di dare soluzioni».

Loris Del Frate

A sinistra una delle ultime immagini dell'ex comandante dei mercenari Wagner, a destra il viavai di persone davanti alla sede principale del gruppo, dove in tanti depongono fiori e pensieri. Dopo lo schianto dell'aereo la popolarità di Prigozhin è cresciuta

Test del Dna a tempo di record Il Cremlino: «Prigozhin è morto»

▶Per Putin il capo di Wagner continua a essere un problema: dopo lo schianto la popolarità è cresciuta

▶Il presagio del leader dei mercenari: «Sarò ucciso, la Russia è come un aereo che esploderà in volo»

LA GIORNATA

ROMA La conferma degli esami genetici arriva a tempo di record, in pochi giorni invece che nelle settimane che si erano ventilate. Spiega la portavoce del Comitato investigativo russo, Svetlana Petrenko, che si sono concluse le analisi sui corpi dei 7 passeggeri e 3 membri dell'equipaggio dell'Embraer Legacy 600 precipitato mercoledì pomeriggio a metà strada tra Mosca e San Pietroburgo. "«Completati gli esami generici molecolari, sulla base dei risultati è stata stabilita l'identità di tutti e dieci i morti, che corrispondono all'elenco riportato sul foglio di volo». Non pronuncia i nomi. Ma ora è ufficiale che Evgenij Prigozhin, capo dei mercenari Wagner e della holding collegata (miniere, catering, costruzioni, supermercati) è morto e con lui il numero 2 militare e co-fondatore del gruppo paramilitare, Dmitry Utkin, e il braccio destro manager logistico e della sicurezza, Valery Chekalov. Di fatto, l'organizzazione è decapitata.

I MISTERI

Ancora nulla viene detto ufficialmente sulle cause del disastro, ma le fonti del canale Telegram russo Cheka-Ogpu confermano che nell'aereo erano stati sostituiti il freno del carrello sinistro e il turbo-refrigeratore (il condizionatore d'aria di cabina) che inizialmente doveva arrivare da Miami e invece sarebbe stato fornito in extremis da una fantomatica società francese. L'aereo poi era parcheggiato, per risparmiare, fuori dall'hangar della Jet Flight Service dell'aeroporto di Sheremetyevo (dotata di telecamere), e a bordo erano saliti due potenziali ma misteriosi acquirenti (il velivolo era in vendita), mentre pilota personale e direttore della compagnia Mnk proprietaria dell'Embraer sono introvabili dal giorno della tragedia. L'intelligence americana punta l'indice su Putin, che aveva definito Prigozhin «un traditore» per l'ammutinamento e la «marcia della giustizia» su Mosca del 24 giugno, aggiungendo che «non c'è perdono per chi tradisce». I resti irriconoscibili di Prigozhin, Utkin e Chekalov sono stati consegnati a uomini di Wagner per i funerali a San Pietroburgo. Al momento, sempre secondo Cheka-Ogpu, le esequie dovrebbero tenersi in forma ristretta, in famiglia, attraverso la distribuzione di "passi" solo ai fedelissimi. Ma la gestione pubblica dei funerali è un vero rompicapo per Putin, sfidato dal fantasma di Prigozhin, adesso che è morto, quasi più che da Prigozhin vivo e in armi quand'era a Bakhmut e allineava i cadaveri dei suoi mercenari e tuonava e scagliava insulti contro il ministro della Difesa Shoigu e il capo di stato maggiore Gerasimov, accusandoli di non mandare munizioni, e anche contro i figli delle élite "corrotte" imboscati a Mosca e a San Pietroburgo. E anche quando svelava il suo presagio: «La Russia è come un aereo che esploderà in volo. E io sarò ucciso».

4
I giorni impiegati in Russia per concludere i test del dna dei morti

10
I passeggeri dell'aereo che nei giorni scorsi si è schiantato

L'OMAGGIO

Discorsi che hanno alimentato il mito di Wagner e del loro capo, molto popolare in tutti gli ambienti ultranazionalisti, ma anche nei ceti medio-bassi e nella base di sottufficiali e soldati semplici dello Zar. Lo dimostra il moltiplicarsi di memoriali spontanei in almeno una ventina di città russe e nei territori occupati dell'Ucraina. Si inginocchiano davanti alle immagini di Evgenij Prigozhin mercenari dal volto mascherato per paura di essere schedati, ma anche normali famiglie che portano fiori e fotografie "dell'Eroe della Russia", bandiere, candele, icone religiose. Secondo il Washington Post, perfino violini, simbolo dei "musicisti". Un ex wagnerita, Pavel Shabrin, ha composto una poesia. «Lui era con noi al fronte: nelle trincee, nei rifugi. Conosceva i nostri problemi e gioiva con noi. Dormiva nelle tende e mangiava il rancio da un coltello e metteva le candele per i morti... Con le parole tagliava l'aria come una frusta». Un altro mercenario lo ricorda come «guerriero che vive per sempre, un Uomo con la U maiuscola, un vero Patriota della Russia». I suoi seguaci si sono raccolti a Mosca alla Chiesa di San Massimo Benedetto, a San Pietroburgo davanti al quartier generale di Wagner e a un caffè collegato. Sui canali Telegram dei "musicisti" compare un consigliere presidenziale della Repubblica centrafricana con una t-shirt e la scritta "Je suis Wagner". Nei giorni precedenti all'abbattimento, Prigozhin era stato a quanto pare con lo stesso aereo nel Centrafrica e in Mali e Sudan, per stringere di nuovo i rapporti. Mossa che Putin sicuramente non ha gradito.

Marco Ventura

A Roma incontro storico (e segreto) tra i ministri di Israele e Libia

IL VERTICE

ROMA L'incontro è avvenuto, una settimana fa, in gran segreto a Roma, grazie alla mediazione del ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Nella stessa stanza si sono ritrovati per una lunga e inedita conversazione Eli Coehen, ministro degli Esteri di Israele, e la sua omologa libica, Najla Mangoush. Il quotidiano israeliano Haaretz l'ha definito «un evento storico» perché non ci sono precedenti di un incontro di questo tipo. Tra Israele e Libia non ci sono relazioni diplomatiche anche se, racconta il quotidiano, in passato ci sono stati rapporti economici. Ma la situazione confusa che sta vivendo la Libia dalla caduta di Gheddafi, aveva sempre reso difficile ipotizzare l'inizio di un reale dialogo. Najla Mangoush, 50 anni, è un'avvocata nata nel Regno Unito ma cresciuta a Bengasi, che dal 2021 ricopre l'incarico di ministro degli Esteri. Commenta Tajani: «Noi assistiamo con piacere se c'è un dialogo tra Paesi che prima non dialogavano tra di loro». A rivelare i dettagli del colloquio è stato lo stesso Coehn che ha spiegato: «Questo è stato il primo incontro in assoluto tra i ministri dei due Paesi. L'obiettivo è stato esaminare le opzioni per le collaborazioni e le relazioni tra i Paesi e preservare l'eredità dell'ebraismo libico, compreso il rinnovamento delle sinagoghe e dei cimiteri ebraici nel paese». Si è parlato anche della possibilità di cooperare «nell'agricoltura, nella gestione delle acque e negli aiuti umanitari di Israele».

M.Ev.

Ieri negozianti, oggi cecchini «Ci siamo allenati col tiro a segno»

IL RACCONTO

ROMA «La regola numero 1 è restare vivi. Devi capire il pericolo che c'è là fuori. Il nostro lavoro non è come viene descritto nei film, non ci sono duelli o sfide a distanza con altri cecchini». Tipo Chris contro Mustafa in American sniper di Clint Eastwood. «Lo scopo è non rivelare mai la tua posizione. Se spari, hai poco tempo per metterti al riparo, vieni ucciso da un drone o una granata di mortaio, se sei sfortunato da una bomba al fosforo. Mai da un colpo di fucile». Parlano i tiratori scelti delle forze speciali ucraine a "Kyiv Post", "Bbc", "Economist", o a siti come "Militarytimes", che raccontano storie di guerra ai militari americani. A Bakhmut, gli sniper ucraini sono i Ghost. Fantasmi. Si nascondono nella boscaglia, si mimetizzano vestendo da contadini più che da militari, per essere invisibili quando scappano nei tratturi. Fanno paura perché «i nemici non vedono chi li uccide e neanche sentono gli spari». La distanza varia da 600 metri a 2 km, a volte anche tre, come nelle gare di tiro da lontano in giro per il mondo. Spesso, a uccidere non è materialmente lo sniper. «Non facciamo altro che osservare», dice Volodymir Harbovsky alias "Atomo". «Su dieci missioni, spariamo magari una volta». Un colpo solo, che non perdona. «Mappiamo il nemico, diamo la posizione per il fuoco indiretto: artiglieria, mortaio o drone. Evitiamo di usare il nostro fucile per non segnalare dove siamo». Gli sniper sono spesso civili. I tre intervistati dal Kyiev Post - "Atomo", Volodymyr Petrenko "Bond" e Maksym Federchuk "Numero 8", tutti feriti in battaglia - avevano rispettivamente un negozio di vestiti, uno di armi e campeggio, il terzo di ricambi d'auto, ma tutti frequentavano il poligono e le competizioni di tiro da lontano. Quando si sono sottoposti ai test, le domande hanno riguardato più il patriottismo, la motivazione, il carattere, che non l'abilità nel tiro.

MIRINO
I tiratori scelti delle forze ucraine mimetizzati nella boscaglia Mappano il nemico e poi danno la posizione per il fuoco indiretto: artiglieria, mortaio o drone

LE ARMI

«Non è come fare un provino per il cinema». È permesso portare le proprie armi, il fucile in dotazione viene personalizzato. Tra i modelli più "gettonati" ci sono i canadesi Cadex Defence Cdx-33 Tac calibro 338 Lapua Magnum, gli americani Barrett Mrad e i finlandesi Sako Trg, calibro alternativo 308. Ma c'è chi imbraccia l'italiano Victrix Scorpio V da 338. O il britannico Accuracy International. In soffitta gli ex sovietici. Un fucile da sniper può costare 20-30mila dollari. Serpeggia nostalgia per il vecchio Kalashnikov, col suo record di 15 nemici eliminati in 3 ore. Emozioni? «Non uccidiamo una persona, annientiamo il nemico». Eppure, al rientro non pochi per si sono rivolti agli psicologi. I Ghost della Bbc sono 20 per unità. Il numero confermato di nemici uccisi è 524 per singola squadra. «Settantasei miei», calcola il comandante. Essenziali le unità: sniper, puntatore, autista. La scommessa: avvicinarsi il più possibile, osservare, colpire, ripiegare. «Ti amo, papà», dice al telefono una bimba di 7 anni prima della missione (lei sa già sparare). Lo sniper deve saper valutare d'istinto velocità iniziale, vento, peso del proiettile, coefficienti balistici, densità atmosferica, angolo del bersaglio, rotazione della Terra... E pregare.

Mar. Vent.

LA SBANDATA Nicola Sartori in sella alla sua moto: l'incidente sul rettilineodel Mugello è avvenuto quando mancavano tre dei dieci giri della gara valida per il Trofeo Amatori classe 1000. Feriti anche gli altri due piloti coinvolti

Dramma in pista al Mugello muore motociclista padovano

▶La carambola ad alta velocità sul circuito toscano: in 3 si sono toccati a pochi giri dalla fine sul rettilineo

▶Sartori sbalzato dalla sua Bmw: non si è più rialzato In ospedale anche gli altri due piloti. Interrotta la gara

LA TRAGEDIA

ROVIGO Il ronzare furioso dei motori, l'adrenalina, suoni festosi. Poi, improvvisamente sull'Autodromo del Mugello è calato un silenzio quasi irreali. Perché l'epilogo del penultimo round del Trofeo Italiano Amatori, classe 1000 Avanzata, non si è concluso con l'esultanza del vincitore e dei piazzati, ma con lo sconcerto di tutti i presenti per una vita che si è spezzata in pista, quella del 52enne Nicola Sartori, padovano seppur nato a Cavarzere e formalmente residente ad Adria. Maestro di arti marziali, ma con una passione sconfinata per le moto. Due mondi apparentemente opposti, il primo incentrato sulla potenza di un motore, il secondo sulle potenzialità del corpo umano, accomunati però dall'importanza della concentrazione e della rapidità di esecuzione.

VETERANO

Sartori era veterano di queste gare, che rappresentano il livello più alto al di sotto del professionismo, ma l'esperienza da sola, senza la fortuna, in questi casi non basta mai. Purtroppo, infatti, nel tratto finale del rettilineo del prestigioso circuito toscano, quando mancavano solo tre dei dieci giri complessivi alla fine della corsa, tre moto si sono toccate. Velocità altissime e dinamiche imprevedibili. Sartori in sella alla sua Bmw S1000 RR, col numero 291, è rimasto a terra. Immobile. Subito intorno a lui si sono affollati i medici dell'equipe sanitaria del circuito. Che hanno tragicamente compreso la gravità della situazione. Hanno tentato l'impossibile. Poi si sono dovuti arrendere di fronte ad un nemico risultato l'unico vero vincitore della gara: la morte. Come spiegato in una nota diramata da Mugello spa, «lo staff sanitario, intervenuto tempestivamente, ha praticato immediatamente in pista tutte le manovre rianimatorie necessarie per stabilizzare il paziente. Le manovre sono continuate nel tentativo di recuperare i parametri vitali. Nonostante gli sforzi, quando era già presente sul posto un'eliambulanza per il trasporto al vicino al Policlinico di Careggi, l'equipe medica dell'Autodromo del Mugello si è dovuta arrendere ai gravissimi traumi subiti in conseguenza dell'incidente».

GARE INTERROTTE

Feriti anche gli altri due piloti rimasti coinvolti nell'incidente, entrambi trasportati con l'elisoccorso al Policlinico di Careggi, a Firenze, un 36enne in codice rosso ed un 52enne in codice giallo.

La Promo Racing, società organizzatrice dell'evento, gara valida per la Coppa Federazione Motociclistica Italiana, di concerto con i promotori dei vari Trofei in programma per la giornata, come Yamaha R7 Cup e Pirelli Cup, ha deciso di interrompere tutte le gare, «in segno di rispetto del pilota e della famiglia».

ERA IL PENULTIMO ROUND DEL TROFEO AMATORI NEL MAGGIO DI 2 ANNI FA LO SCHIANTO FATALE DI UN SUO AMICO SULLO STESSO ASFALTO

Già il 2 ottobre scorso, sul circuito di Misano, il trofeo Trofeo Italiano Amatori, nella classe 600 Pro, era stato segnato da un lutto, con l'incidente nel quale aveva perso la vita il giovane pilota romano Federico Esposto, 27 anni. Il 9 maggio del 2021, invece, proprio sulla stessa pista del Mugello, a spegnersi era stato un altro motociclista padovano, Stelvio Boaretto, sempre in uno dei round del Trofeo Italiano Amatori classe 1000 Avanzata. Boaretto, sportivo a tutto tondo, appassionato anche di scalate, pugilato e maratone, ma soprattutto di moto, il suo più grande amore, era di Pontelongo, ma molto noto anche ad Albignasego dove aveva il suo studio veterinario. Per un drammatico incrocio del destino, uno dei pochi post sulla scarna pagina Facebook di Sartori è proprio un messaggio di auguri, il giorno del suo compleanno, il 16 febbraio 2016, dell'amico Boaretto, con il quale condivideva la sconfinata passione per le due ruote: «Buon compleanno Nicola! Azz', è arrivato il mezzo secolo».

Francesco Campi

Le passioni di Nicola tra 2 ruote e arti marziali «Ci lasci da combattente»

52 ANNI Nicola Sartori era nato a Cavarzere, si era trasferito a Padova e quindi a Adria

IL RITRATTO

PADOVA Le due ruote erano una delle sue più grandi passioni, tanto da diventare l'amatissimo divertimento correndo in pista, ma anche il lavoro di una vita. «Oggi ci lasci facendo quello che più ti piaceva, gareggiare. Ci lasci da pilota, da combattente, forse, come sarebbe piaciuto a te»: è racchiuso nelle parole dell'ex socio Francesco Anastasio il significato delle moto per Nicola Sartori. E proprio in sella ieri il 52enne ha perso la vita in un tragico incidente.

Era nato nel febbraio 1971 a Cavarzere e in quella zona del Veneziano aveva vissuto per tutta la giovinezza. Se n'era andato una trentina di anni fa. La sua infatti era una famiglia di agricoltori. La loro azienda si trovava tra Adria e Cavarzere, nella zona di Ca' Labia. A seguito della morte del padre Nicola e suo fratello presero, però, strade diverse. Ma, tra Cavarzere e Adria (dove si sarebbe, anni dopo, stabilito) Nicola aveva avuto la sua formazione sia scolastica (aveva studiato ragioneria, indirizzo programmazione) sia sportiva. Le arti marziali, infatti, erano la sua grande passione (insieme alle moto) e Nicola aveva frequentato a Cavarzere la palestra del maestro Roberto Folli fin da ragazzino.

«Ha iniziato che aveva 14-15 anni – ricorda il suo insegnante – era un bravo ragazzo, oltre che un bravo allievo. Con me è arrivato fino alla cintura nera II dan e, per quanto mi ricordo, aveva sostenuto gli esami per allenatore a Roma, insieme ad un altro nostro compianto allievo, Lorenzo Major. Poi si era trasferito a Padova dove aveva aperto una sua palestra, nella quale sono andato anch'io alcune volte a tenere delle lezioni. Poi ci siamo persi di vista: non lo sentivo da molti anni ma sono molto addolorato per la sua morte».

DA CAVARZERE A PADOVA

Dopo la gioventù a Cavarzere era arrivato il trasferimento a Padova e con esso il primo matrimonio. Nel capoluogo euganeo il 52enne ha trascorso molti anni, lavorando come meccanico specializzato proprio nelle moto ma anche inseguendo l'altra sua grandissima passione: le arti marziali. Le praticava e le insegnava, tanto da essere diventato il referente veneto della Bushido Academy, aprendo l'associazione con sede nella palestra BodyExperience. Ma quella per le arti marziali è stata anche una passione condivisa con la nuova compagna, che Sartori aveva sposato diversi anni fa, e con la figlia della moglie. Inoltre a Padova il 52enne ha sempre portato avanti anche l'interesse per il mondo delle gare motociclistiche, tanto da aprire qualche anno fa la scuderia Bfast Racing. Della squadra è stato a lungo presidente, fino a quando insieme allo storico socio avevano deciso di dividere le strade e Sartori, tre anni fa, era passato alla Team XGear, la squadra per la quale stava gareggiando ieri al momento del fatale incidente che gli è costato la vita.

LA VITA DIVISA TRA CAVARZERE ADRIA E PADOVA CINTURA NERA AVEVA APERTO UNA SUA PALESTRA

Dopo la parentesi di vita padovana il 52enne da qualche tempo aveva deciso di tornare nella sua zona d'origine, il Basso Polesine, trasferendosi con la moglie ad Adria.

Diego Degan
Serena De Salvador

Verona

Cade ultraleggero morto il pilota

Un 78enne di Verona, Carlo Aurenghi, è morto dopo essere precipitato con il suo ultraleggero a Isola della Scala. Disperso da sabato sera, il velivolo, modello Tecnam P92, decollato alle 18 da un campo volo a Roverbella (Mantova), è stato rinvenuto solo ieri mattina da un agricoltore nella località di Dossi, dopo l'allarme scattato per il mancato rientro. Il pilota è stato estratto privo di vita dalle lamiere e trasportato all'ospedale di Borgo Trento per l'autopsia. Sulle cause dell'incidente indagano i carabinieri di Villafranca con personale dell'Ente Nazionale Sicurezza Volo.

IL CASO

Belluno, miele tra i rifiuti: una nuvola di api sul paese

▶Allarme a San Pietro di Cadore: gettati nell'isola ecologica ben 18 telaini di arnie

▶Maltrattamento di animali tra le ipotesi di reato a carico dell'apicoltore "sbadato"

BELLUNO Migliaia di api svolazzanti ieri, attorno a mezzogiorno, in una delle isole ecologiche presenti nel territorio comunale di San Pietro di Cadore. L'area situata nel centro del paese di Mare, a pochi passi dalla strada interregionale che collega il Comelico alla Carnia, è stata letteralmente invasa ed occupata da una miriade di insetti. Tanto che è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano, che hanno potuto contare sul supporto di alcuni apicoltori, e dei carabinieri della locale stazione. In piazza Tre Terze, chiamati per quelle che inizialmente erano state ipotizzate essere delle vespe, sono subito arrivati i pompieri, che si sono trovati davanti l'impressionante scena sviluppatasi, con un'enorme nuvola giallonera che volteggiava beatamente, di qua e di là, sopra i bidoni delle immondizie. In attesa dell'arrivo degli esperti, i vigili del fuoco hanno provveduto a transennare l'area e ad evitare che qualcuno si avvinasse alla zona. La situazione è stata chiarita da un apicoltore, che si è avvicinato e ha spiegato l'accaduto.

All'interno del contenitore, con i profili blu, destinato alla raccolta di carta e cartone, qualcuno ha gettato ben diciotto telaini mobili per arnie, ricoperti di miele e di covate. Ciò ha richiamato le api presenti in tutta l'area. Tutti gli esemplari, nel raggio di tre chilometri, sono stati attirati e si sono riversati nel contenitore, attorno a questo e nell'isola ecologica. L'imbocco, chiuso soltanto con strisce in plastica, permette facilmente l'entrata e l'uscita degli insetti. I vigili del fuoco assieme agli esperti hanno provveduto a togliere i telai, ad inserirli in sacchetti e a posizionarli in due bidoni dell'umido, prontamente sigillati.

L'ALLARME Le api in mezzo ai rifiuti e l'intervento dei vigili del fuoco

NELL'IMMONDIZIA OLTRE AL NETTARE ANCHE LE COVATE MIGLIAIA DI INSETTI IMPAZZITI SCATTA L'EMERGENZA

LA PULIZIA

Dell'episodio è stato informato, con la rituale segnalazione di intervento, anche il sindaco di San Pietro, Manuel Casanova Consier, che oggi in municipio farà il punto della situazione, inviando una squadra di dipendenti comunali sul luogo per la pulizia, alla quale contribuirà anche la società Ecomont, che ha in gestione in servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani dell'intero comprensorio. In buona parte della piazza antistante l'isola ecologica è stato vietato l'accesso, con la delimitazione tramite nastro bicolore. Ciò non ha ovviamente impedito che nel tardo pomeriggio alcune api danzassero ancora da un balcone all'altro delle vicine case. Anche se il grosso dello sciame si era già allontanato verso l'una, con l'asportazione della sostanza "dolce".

L'AREA È STATA TRANSENNATA: DOPO L'ASPORTAZIONE DELLA SOSTANZA DOLCE LO SCIAME SI È ALLONTANATO

LE ACCUSE

La situazione si presenta grave dal punto di vista giudiziario, in quanto è ipotizzabile un doppio reato a carico di chi si è liberato dei telai gettandoli tra i rifiuti: maltrattamento di animali e creazione di una situazione di pericolo per le persone. Anche se le api generalmente sono molto miti e, se non vengono aggredite, non hanno alcun motivo di attaccare l'uomo. Ma l'avvicinamento richiede preparazione ed attenzione, che magari non tutti possiedono. Certamente l'aver allertato i vigili del fuoco e gli apicoltori è stato il comportamento più corretto ed adeguato. Poiché sia gli uni che gli altri possiedono le competenze e conoscenze per agire in totale sicurezza: sia per le persone sia per le api, che rappresentano il pilastro di tutto il sistema di impollinazione e svolgono un'azione fondamentale per l'ecosistema.

Ora è caccia all'apicoltore "sbadato". L'isola ecologica di Mare è ancora priva di videocamere, nonostante l'insistenza di posizionarle giunta da più parti. E malgrado il consiglio comunale abbia già approvato il relativo regolamento contro i rifiuti selvaggi nelle isole ecologiche.

Yvonne Toscani

L'OMICIDIO

Ottantenne massacrato per una donna contesa Il corpo trovato bruciato

▶Sassari, l'assassino ha 48 anni. I resti carbonizzati nascosti in un bosco di ulivi

▶L'amante dei due, con una telefonata anonima, ha fatto scoprire il cadavere

SASSARI Rivali in amore: 48 anni, il primo, ultraottantenne, l'altro. Si contendevano una donna, tra le casupole di cartone, tirate su dai senzatetto a ridosso dell'orto botanico dell'Università di Sassari. Due settimane fa, al culmine di una lite, sempre per motivi di gelosia, Antonio Luigi Fiori, il più giovane dei due, ha aggredito Nicola Pasquarelli.

IL CORPO BRUCIATO

L'ha ucciso con tre bastonate, una alla testa, le altre al collo. Poi s'è caricato il cadavere sulle spalle fino uno spiazzo, circondato da una decina di ulivi. Gli ha dato fuoco, per poi nascondere in un fossato quanto era rimasto del rivale e, infine, ricoprire tutto con del cartone e un copertone. Per due settimane, nessuno ha denunciato la scomparsa del pensionato. Fino all'altro giorno, quando una donna, in stato confusionale, ha telefonato al 113, per denunciare che, nel boschetto di via Piandanna, c'erano dei resti umani in stato di decomposizione. Da quel momento sono scattate le indagini della squadra omicidi della questura di Sassari, dopo la conferma del medico legale che si è trattato di un delitto. Per risolvere il giallo, la Procura della Repubblica e gli investigatori sono partiti dall'identificazione di chi ha dato l'allarme: è stata la donna contesa fra i due. Tassello dopo tassello, è emerso il resto della storia, a cominciare dal movente: la gelosia. Dopo avere avuto la conferma che il cadavere era quello di Nicola Pasquarelli, sarebbe stato proprio il racconto della donna a chiarire quanto accaduto non solo due settimane fa, ma anche diversi mesi prima. Pare che la trentottenne, anche lei fra i "residenti" delle casupole, avesse da tempo una relazione ufficiale con Antonio Luigi Fiori, tra l'altro già segnalato in questura per alcuni precedenti reati, dal furto allo spaccio. Solo che fra i due, almeno così pare, s'era messo di mezzo anche l'intraprendente ottantenne, che invece viveva nel centro storico di Sassari. Da ricostruire quale fosse il rapporto fra la fidanzata di Fiori e Pasquarelli che, secondo le ipotesi, le avrebbe offerto anche dei soldi per convincerla ad andare a vivere con lui. Qualche illusione il pensionato se l'era anche fatta, tanto da insistere, dicendole: «Quel tipaccio non è l'uomo giusto per te. Io ti cambierò la vita». L'insistenza dell'ottantenne sarebbe stata sfruttata per diverso tempo anche dal fidanzato ufficiale, per nulla disposto a rinunciare a quei soldi che, ogni mese, arrivavano anche nelle sue tasche.

IL CONFRONTO

Ma il presunto triangolo, all'improvviso, deve aver preso una piega non prevista. Tant'è che, due settimane fa, Antonio Luigi Fiori e Nicola Pasquarelli hanno finito per affrontarsi proprio nel boschetto di Piandanna. Quanto accaduto durante la discussione è stato ricostruito, almeno a grandi linee, dal medico di legale. I due avrebbero cominciato a spintonarsi, poi Fiori, molto più prestante del rivale, ha avuto il sopravvento fino a colpirlo alle spalle con un grosso ramo raccattato da terra. Le prime legnate al collo, poi quella mortale, la più violenta, alla testa fino a spezzargli la colonna vertebrale. A quel punto l'assassino avrebbe trascinato il corpo per qualche metro, per poi caricarselo sulle spalle fino allo spiazzo degli ulivi. Per nascondere le tracce del delitto, l'assassino ha prima cosparso il cadavere di benzina e poi gli ha dato fuoco, carbonizzandolo. Il giorno successivo potrebbe essere tornato sul luogo del delitto, per cercare di seppellire il corpo senza riuscirci. Sta di fatto che quando gli investigatori, avvertiti dalla misteriosa telefonata al 112, sono arrivati nel boschetto, il corpo era coperto con del cartone e anche un vecchio copertone.

LA CONFESSIONE

Per due settimane il segreto è rimasto tale. Ma di sicuro Antonio Luigi Fiori ha raccontato alla donna cosa aveva fatto e come aveva punito il rivale. Lei ha retto per una decina di giorni, poi non ce l'ha fatta più. Secondo gli investigatori, quella telefonata al 112, seppure dal contenuto abbastanza confuso se non nell'indicare dov'erano i resti del pensionato, è stata una sorta di confessione per interposta persona. Nella notte di sabato, l'assassino è stato rintracciato non lontano dal luogo del delitto, sempre fra le casupole dell'orto botanico. È stato ammanettato e da quel momento si è chiuso nel silenzio. Per il sostituto procuratore di Sassari, Lara Senatore, non ci sono dubbi sulla colpevolezza del pregiudicato, perché nel fascicolo delle indagini al centro di tutto c'è una prova regina: la telefonata della donna contesa in questura.

Umberto Aime

Venezia Bravata di un sessantenne della terraferma. E applausi

Ubriaco, si tuffa dal ponte di Rialto Multato dai vigili

Questa volta non si tratta del solito turista cafone. Il sessantenne che ieri, verso le 18.40, si è tuffato dal ponte di Rialto abita in terraferma, a Favaro. La cosa non è passata inosservata, dato il gran numero di persone presenti per scattare foto e girare video da postare sui social. Ma, invece di grida di disappunto, si sentono incoraggiamenti e applausi, soprattutto da parte dei turisti. I vigili lo hanno individuato ancora bagnato con un bicchiere in mano sulla riva del Canal Grande. Aveva bevuto parecchio e gli sono state notificate diverse sanzioni: tra queste, aver infranto il divieto di balneazione e l'ubriachezza.

Ancona, follia alla rotatoria Seda una lite nel traffico ucciso a colpi di fiocina

▶Vittima un ragazzo albanese di 23 anni Arrestato il killer che si era dato alla fuga

▶Il diverbio iniziato con un colpo di clacson Poi le minacce e le botte fino al tragico epilogo

IL DRAMMA

ANCONA La lite in strada, le botte, poi l'inseguimento a piedi terminato con un colpo di fiocina. Ha preso un 23enne in pieno petto, uccidendolo all'istante. Il velo dell'orrore si è posato ieri pomeriggio su via Cilea, stradina a pochissimi passi dal centro di Sirolo, teatro dell'omicidio dove ha perso la vita Klajdi Bitri, 23enne albanese residente ad Ancona. L'operaio - lavorava per un'azienda dei cantieri navali - è morto dopo aver cercato di difendere un amico, giovane papà, coinvolto in una lite scoppiata alla rotatoria con il killer. Quest'ultimo, dopo la violenza con la fiocina, si è dato alla fuga a bordo di una Opel Astra grigia, condotta da una ragazza. È scattata la caccia all'uomo, durata quattro ore e terminata con l'arresto dell'aggressore, Fatah Melloul, un algerino di 285 anni bloccato a ridosso della spiaggia di Palombina. È stato tramortito dai carabinieri con il taser e portato negli uffici della caserma di Osimo, che procede per il delitto.

IL FATTO

La follia a Sirolo è esplosa attorno alle 16.40. Alla rotonda che si trova all'incrocio con via Fonte si è fermata una prima auto. A bordo una famigliola di Ancona: marito, moglie e due bimbi piccoli. Alla guida, una donna di 40 anni. Ha atteso qualche secondo per immettersi. Non conosceva bene la strada. Un ritardo che avrebbe spazientito la vettura che stava dietro, l'Opel Astra grigia. È partito il clacson, qualche parola grossa. Il killer è sceso dall'auto. Così ha fatto il marito della 40enne. «Ma cosa vuoi?» ha chiesto all'algerino che borbottava. La risposta sono stati calci e pugni. Ad intervenire in soccorso della vittima sono stati i suoi tre amici, a bordo di una berlina Mercedes con targa belga, che seguiva la Opel. Il trio, composto dal 23enne, dal fratello e dal cugino dell'aggredito, sono corsi per salvare il loro amico. Quando l'algerino ha visto il gruppetto che avanzava, ha preso la fiocina dal portabagagli e poi ha rincorso i tre racugino dell'aggredito, sono corsi per salvare il loro amico. Quando l'algerino ha visto il gruppetto che avanzava ha preso la fiocina dal portabagagli e poi ha rincorso i tre ragazzi. Un centinaio di metri ed è esploso il colpo mortale. Il dardo è arrivato sul petto del 23enne e lo ha ucciso. Il killer ha ripreso la fiocina, è montato in auto ed è fuggito. Come se nulla fosse, sotto gli occhi spauriti degli amici della vittima.

IL DELITTO E LA CACCIA ALL'UOMO: SIROLO SOTTO CHOC

A sinistra i soccorsi sul luogo della tragedia a Sirolo, in via Cilea. Sopra da sinistra la vittima Klajdi Bitri, un operaio di 23 anni e il killer Fatah Melloul, un algerino di 28 anni che subito dopo la lite si è dato alla fuga come se nulla fosse successo. Per fortuna altri automobilisti hanno segnato la targa della sua auto

LA TASK FORCE

In via Cilea, da una parte si sono attivati i soccorsi. Inutili per il giovane operaio. Dall'altra è partita la task force dei carabinieri, coordinati dal pm Marco Pucilli, per cercare di catturare l'algerino in fuga sulla Opel. La caccia all'uomo è terminata a quattro ore dall'omicidio quando l'algerino è stato individuato sulla spiaggia di Palombina. Fondamentali sono state le testimonianze delle persone che hanno assistito, anche solo in parte, alla follia di via Cilea riuscendo a prendere la targa della vettura, e anche grazie alle telecamere disposte sul territorio, con cui si è riusciti a seguire i movimenti del fuggitivo.

IL BLITZ

Il nordafricano è stato catturato dopo un maxi dispiegamento di forze. I carabinieri lo hanno preso mentre stava tornando dalla spiaggia, a petto nudo. Con lui aveva la busta di un discount e la fiocina, forse proprio quella utilizzata per uccidere il 23enne albanese. L'algerino è stato tramortito con il taser, catturato e portato in caserma per essere interrogato dal pm titolare del fascicolo, aperto per omicidio. Per il nordafricano è scattato l'arresto.

Federica Serfilippi

L'ASSASSINO PRESO DAI CARABINIERI E IMMOBILIZZATO COL TASER: TROVATO IN SPIAGGIA, AVEVA ANCORA L'ARMA IN MANO

Rientro con il nubifragio Allerta arancione in Veneto Sicilia assediata dai roghi

EMERGENZA MALTEMPO SUL CONTROESODO

Allagamenti in A12 e code per il controesodo sotto le forti piogge. La tempesta che ha investito il Nord ha causato disagi con centinaia di richieste di intervento

L'EMERGENZA

ROMA Brucia ancora la Sicilia mentre il Nord Italia, nel week end da bollino rosso per il controesodo, è funestato dal maltempo.

Cinquanta gli incendi che si sono sviluppati in Sicilia. La situazione più critica a Trapani e Palermo, con i turisti che, ancora una volta, ne hanno pagato le spese: l'aeroporto di Trapani è stato chiuso e ha riaperto solo alle 19,30 (sei i voli dirottati da Birgi allo scalo Falcone e Borsellino) mentre circa 200 persone sono fuggite via mare a bordo di gommoni e barche, per poi essere salvate dai mezzi della Guardia Costiera, mentre le fiamme avvolgevano il costone della tonnara di Scopello, nel Trapanese, costringendo alcuni residenti ad abbandonare le proprie villette. Alla fine sono state oltre 400 le persone portate in salvo.

LE CAUSE

Il fuoco divampato in un vallone che costeggia l'aeroporto ha portato alla chiusura dello scalo di Trapani-Birgi, col sistema aereo dell'isola già sotto stress per i due stop, in piena stagione estiva, dello scalo Fontanarossa di Catania. Alcuni voli sono stati dirottati da Trapani a Palermo come quelli provenienti da Belgrado, Porto e Bratislava. Nell'aeroporto di Trapani alle operazioni di spegnimento hanno partecipato anche mezzi antincendio militari del 37' Stormo, compreso un elicottero del 82' Csar dell'aeronautica. Chiusa anche la statale 119 di Gibellina per un incendio nei pressi di Alcamo. Decine di bagnanti sono rimasti bloccati con le proprie auto alle pendici del monte Cofano sul versante di San Vito Lo Capo dove si è sviluppato un vasto incendio. Inizialmente, in attesa di rinforzi, un elicottero ha tamponato la situazione, gettando acqua del mare sulle fiamme. E fiamme anche su Monte Pellegrino, a Palermo, dove un incendio è scoppiato sul versante dell'Arenella. Sei i canadair inviati in Sicilia dalla Protezione civile nazionale, oltre a due elicotteri.

ITALIA DIVISA IN DUE: A TRAPANI AEROPORTO CHIUSO PER IL FUOCO E TURISTI IN FUGA AL NORD PIOGGIA VENTO E GRANDINE

6 I CANADAIR INVIATI DALLA PROTEZIONE CIVILE

ALLAGAMENTI

E al Nord, invece, è emergenza pioggia. Un paese evacuato nel Bresciano, allagamenti in A12, container sollevati dal vento a Varese. E ancora code per il controesodo sotto le forti piogge. In poche ore la tempesta che ha investito il Nord del Paese, dalla Lombardia alla Liguria, ha causato disagi con centinaia di richieste di intervento, proprio mentre in molti rientravano in città in autostrada. I viaggiatori, oltre alle code per incidenti, hanno dovuto affrontare anche gli incolonnamenti causati dalle bombe d'acqua. Ma se nei prossimi giorni si prevede traffico meno intenso, l'allarme per i nubifragi non finisce qui. Perché il forte maltempo proseguirà la sua corsa verso il resto del Paese, anche in quelle zone che hanno potuto avere un giorno di sole in più. E così si alza l'allerta. Oggi su Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna continueranno rovesci e temporali con forti grandinate e raffiche di vento. Prevista burrasca anche in Sardegna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Campania.

L'AVVISO

Quanto al Veneto, la Protezione Civile ieri ha emesso un nuovo avviso che segnala fino alle 12 di oggi la crescente probabilità di rovesci e temporali sparsi a partire dalle zone montane e pedemontane, in successiva estensione a parte della pianura. Fenomeni che potranno risultare anche di forte intensità, con grandinate, raffiche di vento, precipitazioni consistenti. Sulla base delle previsioni meteo è stata dichiarata una "moderata criticità" per rischio temporali su gran parte del territorio regionale (allerta arancione), ad eccezione del bacino Alto Piave.

Rescisso il contratto alla rockstar

Alice Cooper: «I transgender? Una moda»

Vampyre Cosmetics che solo due settimane fa aveva firmato un accordo di partnership con Alice Cooper (foto), la 75enne star del rock, per make up a tema gotico ha rescisso il contratto dopo che il cantante è intervenuto sulla transizione di genere definita una «moda passeggera». Cooper aveva espresso contrarietà alle «cure per le affermazioni del genere» per i minori - che comportano interventi chirurgici irreversibili e trattamenti ormonali per facilitare la transizione al sesso opposto - in un'intervista al sito Stereogum. «Capisco che ci siano casi di transgender, ma temo che sia anche una moda passeggera, e temo che ci siano molte persone che affermano di essere questo solo perché vogliono essere quello - ha detto -. Trovo sbagliato quando hai un bambino di 6 anni che non ne ha idea. Vuole solo giocare, e tu lo confondi dicendogli: "Sì, sei un maschio, ma potresti essere una femmina se lo desideri"».

Francesco Menegazzo dopo una vita nella propaganda medica ha creato la "Eos", azienda trevigiana che fattura oltre 3 milioni di euro e produce 2 milioni e mezzo di confezioni all'anno. «Abbiamo portato avanti l'idea di usare soltanto prodotti naturali diretti alle gestanti e al bambino». E la scelta di escludere alcuni tensioattivi è stata «una battaglia»

«Oli e cosmetici, così ho tolto la chimica»

L'INTERVISTA

Il ragioniere Francesco, figlio di contadini cresciuto in una campagna della Bassa Padovana, dopo una vita nella propaganda medica si è messo in proprio e ha creato un'azienda di prodotti per la salute e di cosmetici. E' la "Eos" di Musestre di Roncade, sorta quasi sulla riva del fiume, non lontano da un mulino: ha una cinquantina tra dipendenti e collaboratori, un fatturato che supera i tre milioni di euro, produce 2 milioni e mezzo di confezioni in un anno. Il ragionier Francesco Menegazzo, 76 anni, di Carrara Santo Stefano, oggi gestisce un'azienda familiare nella quale lavorano i figli Matteo, Elisa e Giovanni.

SALUTE Francesco Menegazzo alla sua scrivania; sotto, in azienda con i figli; a destra, i prodotti durante la lavorazione

Ho messo a frutto ogni conoscenza acquisita sul campo

Dalla campagna a industriale della cosmesi: un passo lungo...

«Sono figlio di contadini della Bassa e quella è la cultura da cui derivo. Eravamo cinque fratelli, io sono l'unico che è andato a studiare. Mi sono iscritto al Calvi di Padova, non era quello che mi piaceva, ma era quello che poteva dare un reddito certo subito. Dopo il diploma sono entrato nella propaganda medica e ho lavorato inizialmente per la Nipiol Buitoni, le cose sono andate tanto bene che sono finito alla Carlo Erba, la più grande azienda italiana del settore. Tra la Buitoni e la Erba, negli anni '70 e '80, ho imparato tutto quello che c'era da imparare: le aziende italiane avevano una struttura di formazione interna che era una sorta di università per l'intero settore della sanità. Ho scoperto di essere una persona curiosa, mi sono fatto una preparazione dal punto di vista della conoscenza chimica dei prodotti e del contatto con i medici e con gli ospedali. Vedevo quali erano i problemi delle persone e come venivano risolti. Negli anni ho fatto anche l'assistente dell'amministratore di un distributore di farmaci che serviva più province, oltre ad avere un'esperienza di otto anni in un laboratorio chimico. Ho messo a frutto ogni conoscenza».

Quando è nata la Eos?

«Nel 1998 ho deciso di creare la Eos, con l'apporto essenziale di mio figlio Matteo; il nome l'abbiamo preso dalla dea greca dell'Aurora. Poi sono entrati anche Elisa e Giovanni che si occupano dell'area commerciale, della comunicazione e della logistica. C'è una rete vendite che va da Torino a Agrigento. Abbiamo un listino di oltre duecento prodotti diversi: una linea per la salute, una di cosmetici, un'altra di fitonutrienti e di oli essenziali. I nostri clienti sono soprattutto le farmacie e gli ospedali, poi i negozi di biologico; all'inizio erano le erboristerie. Nel 2000 avevamo già un marchio nostro e i primi prodotti nostri. L'idea di metterci in proprio è venuta dall'indagine che avevamo ordinato all'università di Ferrara sulla detersione delle gestanti e dei neonati. Abbiamo visto cosa c'era in quel momento sul mercato e studiato le formule dei vari prodotti: allora era tutto a base chimica, a volte anche con aggressivi pur trattandosi di prodotti delicati. La ricerca metteva in evidenza fenomeni di dermatiti atopiche. Abbiamo portato avanti l'idea di usare soltanto prodotti naturali diretti alle gestanti e al bambino. Eravamo consapevoli che il momento in cui la donna, che è decisiva nella scelta del prodotto, è più sensibile all'acquisto è proprio quando aspetta un bambino. Le nostre referenti sono state le ostetriche con le quali abbiamo messo a punto detergenti, un idratante per il corpo, il primo shampoo, l'intimo. E' incominciata, ma è stata subito una battaglia: siamo stati i primi a sostenere scientificamente l'esclusione di alcuni tensioattivi utilizzati fino ad allora in quasi tutti i saponi liquidi».

IL NOSTRO RIFERIMENTO ORA È LA SICUREZZA ANCHE SE RAPPRESENTA UN COSTO. MA NON PUÒ ESSERE IL MARKETING A VINCERE

IN QUESTO SETTORE TIRA UNA BRUTTA ARIA: L'UNIONE EUROPEA È MOLTO ESPOSTA ALLE FORZE DELLE MULTINAZIONALI

Ma oggi tutto è naturale, tutto è bio?

«Il passaggio fondamentale per noi è stato nel 2005, quando abbiamo capito che la nostra missione non era tanto il "naturale", un concetto vago perché oggi tutto è naturale. Si rischia che le parole nascondano solo un business facile. Una ventina d'anni fa si doveva parlare di sicurezza d'uso dei prodotti e noi abbiamo adottato come punto di riferimento quello che viene chiamato il "principio di precauzione" che è regolamentato dalla UE: se non è evidente la nocività, la legge permette di usare quel prodotto. Noi, oltre alla normativa, adottiamo studi precisi e sostituiamo qualsiasi ingrediente sospettato di poter dare problemi. Il nostro riferimento non è più solo il naturale, ma è la sicurezza. Economicamente questo rappresenta un costo: un prodotto commerciale usa conservanti potenti per durare nel tempo o profumo perché spesso il consumatore è catturato dalla prima percezione. La schiuma, per esempio, viene percepita come qualcosa di piacevole, in realtà si tratta di un aggressivo. Non può essere il marketing a vincere».

E Matteo quando è entrato in azienda?

«Al liceo Franchetti di Mestre avevo compagni di classe che sono diventati medici o farmacisti, come il mio amico Vincenzo Rigamonti. Io mi sono lasciato presto coinvolgere nell'impresa di famiglia, a meno di trent'anni ero già preso del tutto: abbiamo incominciato con una nostra linea e l'orizzonte si è subito allargato. Nel 2005 è sopraggiunta una legge che consentiva, acquistando un marchio, di rinotificare un prodotto già esistente modificandolo senza altri costi. Così abbiamo rilevato un marchio e creato un nostro listino. Ho trovato la mia strada nella ricerca di materie prime affidabili che basassero la loro efficacia su studi comprovati. Noi immettiamo solo prodotti supportati da studi delle università di Padova e di Trieste. La farmacologia permette studi importanti, la fitoterapia è un mercato più povero e la ricerca va finanziata e favorita. Bisogna distinguere tra l'erboristeria che mette insieme le parti che funzionano, mentre la fitoterapia studia il dosaggio giusto per gli effetti cercati. Prendiamo il mirtillo: se vai in farmacia e prendi compresse di mirtillo trovi vari prodotti con prezzi diversi, dipende dalla purezza della materia prima e dal principio. Oggi dal punto di vista della distribuzione siamo al mercato liquido, anche negli scaffali della grande distribuzione ci sono prodotti farmaceutici».

Quali sono i vostri prodotti più richiesti?

«Quelli per il colesterolo e i lassativi per l'intestino; durante il Covid sono cresciuti i prodotti per l'ansia. Nel periodo della pandemia erano esaurite le vitamine B3 e K2 e mancava pure il Fluimocid, uno sciroppo per il raffreddore. C'era una richiesta forte dei prodotti per l'ambito del dolore e per le infiammazioni. È un mondo cambiato quello che il Covid ha lasciato. Quanto a oggi, per esempio, va forte il riso rosso fermentato, che produce questo attivo in grado di abbattere il colesterolo, ha la funzione delle statine senza gli effetti collaterali. Il colesterolo è molto diffuso tra la popolazione, è un problema da alimentazione non di grassi come si pensava una volta, ma di zuccheri».

Come disegnate il vostro futuro?

«Siamo un'azienda costruita con i piccoli passi, facciamo investimenti sui nostri prodotti, negli ultimi anni era importante comunque crescere. La situazione del mercato è difficile da interpretare soprattutto legandola all'andamento economico che risente di varianti imprevedibili. Poi c'è il fattore internet che sta buttando per aria le abitudini d'acquisto del consumatore. Le vendite online sono cresciute e anche in maniera non prevedibile. Infine, ci sono i Fondi che stanno comprando il nostro settore, dalle aziende alle farmacie. Un altro pericolo grosso è di tipo istituzionale ed è legato alla potenza delle lobby; certi prodotti che funzionavano troppo bene sono stati eliminati, o sostituiti o ridotti. L'Europa detta legge e in un settore come il nostro tira un'aria che non va bene, perché la UE è molto più esposta alle forze delle multinazionali. Infine, il grande problema della trasformazione del mercato dei prodotti per l'infanzia: bambini ne nascono sempre di meno».

Edoardo Pittalis

La festa di Variety al Danieli, i premi di Furstenberg, la sfilata di re Giorgio all'Arsenale, il gala di Amfar
L'omaggio al cinema italiano con Tiziana Rocca, il Des Bains riaperto con Campari, i piatti di Vettorello

GLAMOUR

Da Amal ad Armani I party di Venezia80

VIP Da sinistra Amal e George Clooney, Tiziana Rocca, sotto lo chef Tino Vettorello con Stefano Accorsi e Serena Rossi

Mostra del cinema di Venezia e party: nonostante le defezioni sindacali di molte star americane, gli appuntamenti saranno numerosi al Lido (e non solo) per una edizione che festeggia gli 80 anni. Si comincia domani, vigilia dell'inaugurazione ufficiale, nella terrazza dell'hotel Danieli con "Stars over Venice, A Lovely Night" in collaborazione con la rivista "Variety", dj set a cura di Joe T Vannelli, per rendere omaggio al regista Damien Chazelle, premio Oscar che presiederà la giuria internazionale di Venezia80. Tra le proposte gourmet i piatti che richiamano il film "Babylon" e "First Man" mentre "Mia Passione" è il cocktail che si ispira al film che ha catturato i cuori di molti, "La La Land".

Giovedì 31 agosto, dalle 19, all'Isola di San Giorgio, cerimonia di premiazione del Diane Von Furstenberg Awards. Tra le cinque donne premiate ci sarà Amal Alamuddin, accompagnata dal marito George Clooney. Sempre il 31 il party Cartier a Cà Giustinian con il compositore Justin Hurwitz, musicista di fiducia del regista Damien Chazelle.

Benché chiuso da 13 anni, l'Hotel des Bains riaprirà l'1 e il 2 settembre per due esclusivi party in stile rosso Campari, attesi il cast di "Adagio" di Sollima e "Comandante" di De Angelis. Il 2 settembre riflettori puntati sull'Arsenale per "One Night Only Venezia", sfilata della collezione di alta moda Privé di Giorgio Armani (il Gruppo sostiene con una donazione l'organizzazione no profit "We are here in Venice" che si dedica alla salvaguardia della città e della sua laguna). Prima della sfilata, gli ospiti sono attesi a bordo dello yacth dello stilista per un aperitivo. Il giorno prima, venerdì 1 settembre, alla Peggy Guggenheim Armani organizzerà inoltre una festa esclusiva con selezionati ospiti.

Cà Sagredo, il 2 settembre, è la casa del premio Kinéo: alla cerimonia sarà presente la madrina, l'attrice messicana Ana de la Reguera, al Festival con Michel Franco per il film "Memory." Domenica 3 settembre il galà amfAR, la Fondazione per la ricerca sull'Aids, alla Scuola Grande della Misericordia: un concerto di Rita Ora e Leona Lewis farà da colonna sonora alla cena di gala, tra i partner The Red Sea International Film Festival, in onore di Ava DuVernay.

L'hotel Excelsior, domenica 3 settembre, ospiterà il "Filming Italy Best Movie Award", voluto da Tiziana Rocca e Vito Sinopoli per premiare il meglio del cinema italiano: nella Sala degli Stucchi, per la cena di gala, a fare gli onori di casa ci saranno le madrine Martina Stella e Laura Chiatti. Tra i vincitori Aldo, Giovanni e Giacomo, Alessandro Siani e i due premi Oscar italiani Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo che riceveranno il premio alla carriera.

Al Centurion Palace, il 4 settembre, serata Diva e Donna con Sandra Milo e Rita Pavone. L'8 settembre il Centurion ospiterà il galà del premio Rotella. E al ristorante Antinoo con lo chef Giancarlo Bellino sono attesi Sofia Coppola a Piefrancesco Favino.

RICONOSCIMENTI ALLA CARRIERA A DANTE FERRETTI FRANCESCA LO SCHIAVO SANDRA MILO RITA PAVONE

GIRO DI BOA

Il 6 settembre cocktail party di TheFilmClub & The Hot Corn a Villa Predelli, il 7 settembre la terrazza Cartier è il cuore della festa del magazine "Ciak". La M22 Terrazza, affacciata sul mare, ospiterà il 2 settembre il cocktail di Unifrance in onore del cinema francese. Il Reef beach bar del Des Bains si annuncia come uno degli hot spot con appuntamenti il 5 per il party per Next Geneation Awards con tanti giovani attori, si vocifera la presenza del cast di "Mare Fuori", e il 6 per un evento Borsalino con la madrina di Venezia80, Caterina Murino. Campari Lounge, davanti all'ex Casinò del Lido, da anni cuore "glam" della Mostra del Cinema, di giorno è luogo di incontri e conferenze, di sera si trasforma nel set di aperitivi e feste. E sulla Terrazza Biennale lo chef della Mostra Tino Vettorello proporrà il piatto dell'anno a base di granchio blu.

Mercoledì 6 settembre la maison dei gioielli Pomellato insieme alla Fondazione Venetian Heritage, diretta da Toto Bergamo Rossi, inaugurerà la nuova illuminazione della facciata della Galleria Giorgio Franchetti alla Cà d'Oro. Sempre il 6, sulla terrazza dell'Excelsior party di Elle, a cura di Joydis, con Anna Ferzetti, Barbara Ronchi e Carla Signoris. Tra gli eventi a Palazzina Grassi si segnalano il party di "Vanity Fair" il 4 settembre con dj Graziano Della Nebbia, il 6 settembre è la volta di Scuderia AlphaTauri che presenta "Whatever it Takes - the Race before the Races" sul team di Formula 1.

L'iniziativa

Cinema & Arts Ecco il premio

Anche quest'anno alla Mostra del cinema sarà assegnato il premio collaterale Cinema&Arts. Ideato da Alessio Nardin e curato da Kalambur Teatro e Ateatro, il premio ha la peculiarità di focalizzarsi sulla interazione di diverse arti nel cinema contemporaneo. Alla giuria (Alessio Nardin, Oliviero Ponte di Pino, Antonio Giuseppe Bia) sarà affiancato un gruppo di studio composto da artisti provenienti dalle masterclass internazionali dell'Accademia Eleonora Duse di Asolo. Premiazione all'hotel Excelsior del Lido giovedì 7 settembre. (gbm)

Morgan, insulti al pubblico poi le scuse

LA POLEMICA

Morgan torna a far discutere, a poco più di due settimane dal ritorno dietro al bancone dei giudici di X Factor, la cui diciassettesima edizione partirà il 14 settembre. Sabato sera il cantautore brianzolo si è scagliato contro alcuni spettatori che assistevano al concerto-lezione "Segnali di vita e di arte" dedicato a Franco Battiato nel parco archeologico di Selinunte, in provincia di Trapani, nell'ambito del Festival della Bellezza. «Avete rotto i cogl.», «Siete stupidi», «Bifolchi», «La società, la gente come voi, è una mer.», «State zitti, basta: avete rotto il ca...», fino a un omofobo «fr. di merda»: sono solo alcuni degli insulti lanciati da Morgan agli spettatori. E sui social in molti hanno chiesto l'esclusione del musicista da X Factor, accusandolo di omofobia. «Ho sbagliato a usare una infelice espressione che a me per primo non piace, non vado fiero di averla usata e, se potete, accettate le mie scuse. Non sono omofobo. La mia reazione di ieri sera è stata ingiustificabile, una pessima caduta di cui mi scuso sinceramente», ha scritto ieri mattina Morgan in una storia pubblicata su Instagram.

Su Twitter si è alzato un polverone e molti utenti hanno chiesto ai produttori di X Factor di prendere una posizione così come venne presa nel 2018 nei confronti di Asia Argento, allontanata dal talent dopo che l'attore Jimmy Bennett la accusò di molestie sessuali. Ma per ora Sky e Fremantle, che produce il talent, non commentano. Su Instagram Morgan ha provato a spiegare i motivi della sua reazione, «provocata - ha scritto - dall'essermi sentito ferito nell'anima perché avevo appena dato tutto me stesso in una canzone improvvisata in quel luogo meraviglioso e commovente. L'avermi chiesto una cover di Battiato come fossi un jukebox, dopo una delle più ispirate performance della mia vita, mi ha letteralmente ucciso».

Mattia Marzi

Il colloquio **Luna Mariasole Meneguzzo**

«Io, reginetta del Veneto con la passione per il canto»

VICENTINA **Luna Mariasole Meneguzzo, 24 anni, studia Medicina**

Dalle passerelle internazionali della moda a quella di Miss Italia. Studentessa di Medicina, il quinto anno lo comincia oggi, ma soprattutto desidera diventare una cantautrice professionista. Ritratto di Luna Mariasole Meneguzzo, 24 anni, residente nel vicentino, a Brendola, Miss Italia Veneto 2023, eletta sabato a Solesino che ha ospitato per la prima volta la finalissima veneta della 84^ edizione di Miss Italia, giunta nel padovano dopo numerose edizioni svolte a Jesolo. Italiana da parte del papà Lucio, imprenditore, tedesca da parte di mamma Sandra Fuka, ex modella ora apprezzata pittrice, ha un fratello maggiore, Leon di 27 anni e i nonni come primi fan. Oltre ad italiano e tedesco parla anche inglese e spagnolo. È diplomata al linguistico Pigafetta a Vicenza. Occhi azzurri, capelli castani, alta un metro ed 80 centimetri, un sorriso che esprime felicità ed una dialettica che ispira soavità.

È STATO IL MIO PRIMO CONCORSO MI SONO DETTA: PROVIAMO, MI DIVERTO E MI FACCIO CONOSCERE

SORPRESA

«La vittoria, sembrerà un classico, non me l'aspettavo veramente pur avendo già un titolo da prefinalista nazionale. Tante le ragazze con talento - rivela la neo reginetta -. Era il primo concorso per me. Me ne ha parlato bene Anna Tosoni, Miss Veneto 2022, così ho deciso di partecipare. Mi sono detta: è un'esperienza, mi diverto, ma soprattutto può essere un'occasione importante per farmi conoscere come cantante. Questa è la mia aspirazione».

Alla finale si è anche esibita a votazioni chiuse. Ha interpretato un suo brano intitolato "Samba". «È ispirato ad una storia finita, al momento in cui c'è ancora qualche contatto, ma poi si stacca. Si fa un passo avanti e due indietro come nel samba - spiega -. Canto da sempre, ho partecipato a vari concorsi anche in Germania. Da un anno compongo. L'ispirazione mi può venire in qualsiasi momento, nel cellulare ho tantissime melodie registrate. L'amico produttore Luca Sammartin le traduce in musica. È bellissimo perché un processo emotivo si trasforma in opera razionale».

Alcuni suoi pezzi sono diffusi in vari canali, lei ascolta musica di vari generi tranne rock e classica, non ha un artista di riferimento, ma in base al momento. «Sono in evoluzione continua, ho lavorato molto sull'identità artistica ed ora mi sento pronta». Si descrive «solare, empatica, mi piace conoscere le persone, gli amici mi dicono che porto allegria e che sono diplomatica».

Pratica sci da quando ha due anni (i genitori si sono conosciuti in vacanza invernale a Corvara), e poi danza classica e moderna, dipinge e lavora la ceramica. «L'aria creativa si respira molto in famiglia». Tante miss sognano moda e sfilate e per questo vanno ai concorsi, per Luna Mariasole è invece una esperienza consolidata. «Ho lavorato a Milano con varie agenzie e poi anche in Europa l'anno successivo alla maturità. Un'esperienza importante che mi ha responsabilizzata. La famiglia mi ha dato fiducia e l'ho ricambiata. Ora questa professione è messa da parte».

Michelangelo Cecchetto

Arriva la quinta generazione del Suv coreano. Linea da fuoristrada vero, spicca sia in città sia nell'outdoor più impegnativo. Tecnologia al top

Santa Fe
La bandiera Hyundai

VINCENTE

ROMA Santa Fe, un punto di partenza nel percorso Hyundai. Ci sono molti elementi topici a testimoniare il fatto. Alcuni emozionali e casuali. Diversi altri concreti, che hanno segnato una svolta. La prima versione del grande Suv, che prendeva in prestito il nome della città del Far West ubicata in New Mexico (sulle orme della "terra promessa" americana), venne pensata e sviluppata negli ultimi anni del secolo scorso per essere presentata e lanciata al salone di Detroit a cavallo fra i due millenni.

Lo sport utility fu uno dei primi nella gamma Hyundai. La sua partenza a "stelle e strisce" all'alba dell'anno 2000, in quello che era ancora il primo mercato del mondo, mostrò l'ambizione di Santa Fe di essere un "large Suv". Quindi l'ammiraglia dei veicoli a ruote alte di un brand in grande crescita che, dopo la crisi economica del paese orientale del 1998, era ripartito alla grande, unendo le forze con Kia e formando uno dei gruppi leader nel comparto della mobilità.

ORIGINALE A fianco la nuova Santa Fe, a livello di forme e design, rappresenta un taglio netto con il passato. Forme squadrate, frontale imponente che riprende la Ioniq 5. Lunga 4,83 m, larga 1,90 m e alta 1,72 m. In basso la plancia dominata dal doppio monitor per strumentazione digitale e infotainment da 12,3 pollici ciascuno

PROFUMO AMERICANO

Di concreto ci fu l'evento che, in appena tre decenni dalla presentazione del primo modello (la Pony del 1970, anche se la Hyundai Motor Company fu fondata all'interno del grande Gruppo nel 1967), la casa aveva un prodotto pensato e sviluppato tutto internamente, progettato e costruito partendo da un foglio bianco, dalla prima all'ultima vite. Una meta che già la Sonata si vantava di aver raggiunto, ma che Santa Fe siglò in modo inequivocabile. La Hyundai era diventata "adulta", erano finiti i tempi della collaborazione con il giovane genio di Giorgetto Giugiaro o quelle più industriali, prima con l'americana Ford e poi con la giapponese Mitsubishi. Due enormi partner che Hyundai Group ha entrambi e in breve tempo scavalcato nella classifica della produzione globale. Da allora, le generazioni di Santa Fe sono state quattro e, come da tradizione dell'azienda, la crescita è stata contante, senza esitazioni. Sia dal punto di vista dimensionale e tecnologico, sia da quello dell'immagine, sempre più verso una dimensione premium. Nel 2000 la prima serie. Nel 2006 la seconda. Seguita nel 2012 dalla terza e nel 2018 dalla quarta, aggiornata nel 2020 da un significativo restyling del modello che sta per andare in pensione. Una nuova Santa Fe ogni sei anni, con una precisione svizzera.

SHOW A LOS ANGELES

La quinta generazione è stata mostrata nella sua forma definitiva durante i giorni di Ferragosto, con un filmato girato nel New Messico nella città che gli ha dato il nome. La vettura sarà svelata per la prima volta al pubblico internazionale al Salone di Los Angeles (ancora una volta in America), ma la commercializzazione in patria è già iniziata, mentre in Europa e in USA partirà nella prima parte del 2024. «L'originale Santa Fe è stato il nostro primo Suv negli Stati Uniti. Oggi, abbiamo un portafoglio affermato di 14 sport utility che comprendono modelli con motore a combustione interna, elettrici, ibridi, ibridi plug-in e a celle a combustibile a idrogeno - ha dichiarato José Muñoz, Presidente e Global Chief Operating Officer di Hyundai Motor Company - ora continuiamo l'impressionante trasformazione del marchio, la nostra nuova proposta è la compagna perfetta per le avventure di tutti i giorni, in città o nell'outdoor, con un tocco moderno e premium». La gamma molto ampia di modelli, e soprattutto di motorizzazioni che non tralascia nessuna soluzione attualmente disponibile, evidenza la strategia del marchio nei confronti della transizione energetica. Ciò permetterà, in non molti anni, di liberarci dagli idrocarburi e di abbattere totalmente la CO_2 che, in eccesso, agisce sui cambiamenti climatici. Hyundai è in vantaggio sul tragitto elettrico a batterie (BEV) con la sua avanzata piattaforma nativa E-GMP che ha già dato vita ad alcuni veicoli apprezzatissimi da pubblico e esperti. In pole position, però, ci sono anche le "fuel cell" che si cibano di H_2. Avendo

INEDITA Sopra il frontale caratterizzato da una firma luminosa ad "H" con gruppi ottici uniti da striscia illuminata ed il look posteriore

GLE, lo sport utility in doppiopetto Si rinnova la Stella nata negli States

AUTORITARIA

CAMPO IMPERATORE Oggi le vendite di quasi tutti i marchi hanno la loro fetta maggiore nei Suv, e la capostipite per Mercedes fu nel 1997 la classe ML poi diventata GLE dal 2015, anno nel quale debuttò la versione Coupé. In realtà la storie delle vetture con la Stella a ruote alte inizia molto prima. E non si parla solo della celebre Classe G apparsa nel 1979, ma anche della Unimog entrata nella scuderia Mercedes dal 1951 e della Dernburg-Wagen, un veicolo progettato da Paul Daimler (figlio del fondatore Gottlieb) per Bernhard Dernburg, allora segretario di stato dell'ufficio coloniale della Namibia, e dotato già nel 1907 di trazione integrale e 4 ruote sterzanti. Anche la GLE è, in un certo senso, un mezzo "coloniale", visto che viene prodotto da sempre negli Usa, ma vive in un mondo molto diverso, pieno di concorrenti battagliere, e che va sempre più veloce. E proprio per questo il Suv tedesco di quarta generazione si aggiorna a metà della propria vita con modifiche alle luci, ai paraurti e ad altri dettagli che ne accrescono i contenuti tecnologici, di comfort, sicurezza e di prestigio. In particolare per le soluzioni offerte da Manufaktur, il catalogo di personalizzazione più avanzato tramite il quale scegliere come arricchire in ogni modo la propria vettura Mercedes. In particolare l'abitacolo che presenta nuove combinazioni cromatiche e di materiali, ma soprattutto nuovi dispositivi come l'Energizing Air Control per tenere alla larga particelle ed inquinanti, la speciale illuminazione ambientale e sistemi di assistenza che aiutano conducente a passeggeri a vivere ancora più sereno e pratico ogni viaggio.

TECNOLOGICA A fianco la tecnologica plancia Con l'MBUX ora si può interagire con la domotica della propria abitazione

MOLLE PNEUMATICHE

Tra questi il pacchetto Off-Road Engineering che permette di superare pendenze fino al 100%, regolare l'assetto con le molle pneumatiche e vedere che cosa succede sotto la vettura con la funzione cosiddetta di "cofano trasparente". Oppure il pacchetto per il traino che permette di avere il gancio elettrico che sopporta bici per un peso complessivo fino a 120 kg, agganciare il traino di 3,5 tonnellate in modo automatico e di gestire al meglio gli itinerari grazie ad una speciale funzione del sistema di navigazione.

FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA MERCEDES: LE VERSIONI CON LA SPINA, BENZINA E DIESEL VIAGGIANO PIÙ 100 KM ZERO EMISSION

A questo proposito, sono migliorati anche il sistema audio Burmester, ora provvisto di Dolby Atmos, i sistemi di sicurezza e anche l'MBUX, ora capace di gestire con la voce un numero maggiore di compiti e persino di interagire con la domotica della propria abitazione.

TUTTI ELETTRIFICATI

Ultimo capitolo riguarda i motori tutti elettrificati, con i 4 cilindri 2 litri ibridi plug-in, a benzina e a gasolio che, grazie alla batteria da 31,2 kWh ricaricabile anche in corrente continua, assicurano fino a 109 km di autonomia in elettrico. Ci sono poi gli ibridi mild a 48 Volt che riguardano anche le versioni

SPAZIOSA A fianco il portellone posteriore. La Santa Fe s'ispira nelle proporzioni al mondo dei fuoristrada, con frontale e posteriore paralleli al terreno e il tetto che corre dritto, per una ottima abitabilità

come riferimento assoluto i clienti, il costruttore non trascura affatto ogni loro richiesta nella fase di cambiamento ed offre veicoli ibridi mild, full e plug-in.

LOTTA ALLE EMISSIONI

Nel nostro continente l'Unione Europea ha messo in cima alla lista le emissioni derivate dalla combustione e non verranno importate la variante con il 2.5 a benzina, sia turbo che aspirata. Negli showroom arriveranno solo le versioni ibride che montano un 1.6 sovralimentato full hybrid (180 cv) e PHEV (160 cv) dotate di trasmissione automatica a 6 rapporti. La linea è bella e squadrata, ricorda un fuoristrada vero. Complementare a quei modelli più suvvizzati che stanno nascendo intorno ai pianali ad elettroni. L'aerodinamica, in ogni caso, è curatissima. Sia all'esterno che all'interno spicca la forma ad "H", che si rifa al logo del Gruppo. Sono così i gruppi ottici anteriori e posteriori. È così lo scudo paracolpi anteriore e la stessa forma si ritrova nello spazioso abitacolo dove troneggiano tre file di sedili che offrono molto più spazio del modello precedente. Il grande display di fronte al posto guida è ricurvo e ospita due schermi da 12,3 pollici. Un altro "full touch" da 6,6 al centro della plancia, in basso, comanda tutte le funzioni del climatizzatore. Il punto forte del Suv è il portellone posteriore che si apre verso l'alto, creando una luce da record: oltre alla grande facilità di carico, è come affacciarsi su un terrazzo panoramico.

Giorgio Ursicino

Nel 2025 la maratona del deserto calerà il poker con ai nastri di partenza anche l'emergente Dacia. Il programma sportivo di Detroit torna ai fasti dei tempi eroici

Ford sfida Audi e Toyota un Ranger per la Dakar

SPETTACOLARE

DEABORN Nuove sfide da intraprendere e vecchie sfide da riprendere. Ultimamente è questo il mantra che vige a Dearborn, nel quartier generale della Ford dove è stato deliberato che la Ranger nel 2024 correrà al Dakar Rally nella categoria T1+, quella dove si danno battaglia Toyota e Audi e dove dal 2025 vedremo anche la Dacia, espressione di un altro costruttore come Renault. Una decisione che viene dopo altre due altrettanto significative per il motorsport prese nel corso dell'anno: l'accordo con Red Bull Powertrains per sviluppare un motore di Formula 1 per il 2026 e la nuova Mustang Dark Horse GT4 e GT3 con la quale l'Ovale Blu correrà nei campionati GT di tutto il mondo, compresi l'IMSA e il WEC calcando piste come Daytona e Le Mans.

AMBIZIOSA Sopra ed in basso la Ranger che nel 2024 correrà al Dakar Rally nella categoria T1+. Sotto Nani Roma, che ha vinto 2 volte la "maratona"

IL SUPERVAN

Forse qualcuno lo ha dimenticato, ma i V8 Ford-Cosworth sono stati i motori più vincenti dalla fine degli anni '60 all'inizio degli anni '80 trionfando in Formula 1 (12 titoli Piloti e 10 Costruttori), alla 500 Miglia di Indianapolis (10 edizioni), nel CART (9 titoli) e anche due volte alla 24 Ore di Le Mans come motorista. Qui nel 2016 la Ford ha conquistato direttamente la vittoria tra le auto derivate di serie e vanta quattro affermazioni assolute di fila (dal 1966 al 1969) con la leggendaria GT40. Accanto alla storia c'è l'E-Transit SuperVan 4.2 elettrico da 1.050 kW con il quale Romain Dumas ha sfiorato in giugno la vittoria alla Pikes Peak. E tutto questo dopo anni in cui l'unico programma sportivo è stato quello con la Puma Rally1 nel WRC. Ford Performance insomma in pochi mesi ha messo le basi per un ritorno in grande stile nelle competizioni a livello globale e il programma per la Dakar ne è un pezzo fondamentale dove giocarsi al meglio sia la propria esperienza nei rally sia quella nei pick-up, segmento nel quale è leader mondiale incontrastato.

Un dominio di mercato – la F-150 è di gran lunga il modello più venduto negli USA da oltre 4 decenni con una media di 8-900mila unità all'anno e la Ranger è il pick-up più venduto in Europa – che troverebbe nelle competizioni un grande suggello di immagine. Ma proprio per questo, Ford ha più da perdere che da guadagnare e, per fare le cose per bene, ha stilato un programma che ha nella M-Sport (insieme a Ford per i rally dal 1996) e la sudafricana NWM (Neil Woolridge Motorsport) i due partner di riferimento. Già annunciati i piloti: saranno Gareth Woolridge e Nani Roma.

L'OVALE BLU HA VINTO IN TUTTE LE CATEGORIE, DALLA FORMULA 1 A INDIANAPOLIS, DA LE MANS AI RALLY

FIGLIO D'ARTE

Nel primo caso abbiamo a che fare con un figlio d'arte che ha già infilato diverse vittorie in Africa e Sudamerica; nel secondo siamo di fronte ad un vero monumento della Dakar, dove ha corso per ben 25 volte vincendone una con le moto (primo spagnolo a riuscirci) e un'altra con un'auto.

Un'accoppiata condivisa in 45 edizioni solo con Stephane Peterhansel e Hubert Auriol. Dal 1996 Roma ha saltato la classica del deserto solo nel 2023, alle prese con un brutto male alla vescica, ma è guarito e pronto ad affrontare quest'altra sfida mettendo a disposizione tutta la sua esperienza. La base di partenza tecnica è la Ranger di precedente generazione, ovviamente modificata secondo il regolamento ed equipaggiata del V6 3.5 biturbo EcoBoost che ha già visto le sabbie dell'Arabia visto che, alimentato con biocarburanti, equipaggia la BRX Hunter con la quale lo stesso Roma ha corso nel 2021 e 2022 al fianco di Sebastien Loeb.

DA DUBAI AL MAROCCO

Sono stati già condotti migliaia di chilometri a Dubai, Sudafrica e Marocco prima del battesimo del fuoco avvenuto alla fine di luglio al Baja España Aragón dove Roma e la debuttante Ranger T1+ hanno ottenuto un lusinghiero 7° posto. Il Rally del Marocco in ottobre sarà l'ultimo test prima della Dakar che si svolgerà dal 5 al 19 gennaio prossimi. L'obiettivo è, come ha affermato il numero uno di Ford Performance Motorsport, Mark Rushbrook, «finish and learn» ovvero di finire la gara e imparare, in vista dell'edizione del 2025. Per allora l'Ovale Blu preparerà l'arma definitiva: la Ranger Raptor T1+, un prototipo vero e proprio che avrà l'onere di lottare per il podio della Dakar, così come per il campionato mondiale Rally Raid del quale la celebre corsa fa parte.

Nicola Desiderio

EVERGREEN A fianco la nuova GLE Il Suv tedesco di quarta generazione si aggiorna con delle modifiche di sostanza che ne accrescono i contenuti tecnologici, di comfort, sicurezza e di prestigio

AMG come la GLE 53 con il 6 cilindri 3 litri da 435 cv e la GLE 63S con il V8 4 litri biturbo da 612 cv che brucia lo 0-100 km/h in 3,9 s, con un assetto che controlla attivamente anche il rollio. Tutte le versioni hanno il cambio automatico a 9 rapporti e la trazione integrale. Il listino va dagli 84mila euro della GLE 300 d agli oltre 168mila della GLE 63S Coupè.

N. Des.

Audi sulle Alpi: arriva l'electric mountain bike

AVVENTUROSA

MADONNA DI CAMPIGLIO Il legame tra Audi e il mondo della montagna è strettissimo, come testimonia la sponsorizzazione della Coppa del Mondo di Sci diventata ormai maggiorenne, visto che il primo accordo risale al 2001 ed è già stato rinnovato fino al 2026 (per ora). Le motivazioni di un legame così profondo trovano spiegazione nello stesso Dna del marchio tedesco che nasce in Baviera (la regione più montagnosa dell'intera Germania), l'evidente "complicità" grafica tra i quattro anelli e i cinque cerchi olimpici, ma soprattutto la trazione quattro che, sottraendo al mondo dei fuoristrada d'un tempo l'esclusività delle quattro ruote motrici, ha messo anche le auto "normali" nelle condizioni di affrontare in sicurezza salite impervie e condizioni climatiche problematiche.

Qualunque sia la ragione, Audi Italia vi si è adeguata con convinzione e impegno, stringendo accordi con molte, prestigiose le località dell'arco alpino, come ha ricordato l'evento organizzato in luglio a Madonna di Campiglio, la prima a entrare nella rete delle partnership "montane" Audi esattamente dieci anni fa.

Un anniversario significativo, puntualmente celebrato nel segno di due valori fondanti della filosofia di Ingolstadt: la sportività non disgiunta, ma anzi strettamente legata, alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente.

A MADONNA DI CAMPIGLIO, PARTNER DEI 4 ANELLI, PRESENTATA LA PRIMA MB BAVARESE

COLLABORAZIONE CON ENEL

Obiettivi che nel caso specifico di Campiglio sono stati perseguiti anche con il coinvolgimento diretto nella pianificazione del territorio e nello sviluppo locale della mobilità elettrica, come testimoniano le sei colonnine di ricarica Enel X e Audi Recharge dislocate nei punti nevralgici della Regina delle Dolomiti di Brenta a disposizione non solo dei clienti, ma di tutti i possessori di veicoli "alla spina".

A fianco la prima mountain bike elettrica griffata Audi

A regalare un pizzico di pepe aggiuntivo all'appuntamento di quest'anno ha poi contribuito il debutto assoluto su strada – in uno scenario da cartolina – della prima mountain bike elettrica griffata Audi, un ulteriore passo nel cammino del marchio verso la decarbonizzazione totale che già contraddistingue tutte le fabbriche che producono i modelli e-tron a emissioni zero, il cui primo modello fu presentato nel 2019 proprio ai piedi del Brenta. Una partnership costruttiva, tra i cui frutti rientra anche la certificazione ambientale ottenuta nel 2004, e prorogata fino al 2025, dalla società delle Funivie di Pinzolo, località che con Campiglio e Folgarida-Marilleva costituisce una ski area tra le più importanti d'Italia, quindi d'Europa e probabilmente anche del mondo.

Giampiero Bottino

Torna ad Asiago nei due prossimi fine settimana la festa delle produzioni d'altura: dai grandi formaggi ai vini eroici, alle birre

LA FESTA
Due fine settimana dedicati ai formaggi, a partire dall'Asiago

LA RASSEGNA

Made in Malga il gusto unico della montagna

Il tempo passa, anzi, più che altro vola. Infatti, lo avreste mai detto, Made in Malga è pronta a far partire la sua undicesima edizione, anche quest'anno un doppio fine settimana (dall'1 al 3 settembre e poi dall'8 al 10), sei giorni in tutto dedicati sì al formaggio (con in testa la "corazzata" Asiago in tutte le sue declinazioni e sfumature). Tutto parte da lì, certo, ma passa anche (e parecchio) attraverso la cultura del vino e della birra. Ma poi anche dal cinema e dall'artigianato, dalla ristorazione e dalla scoperta del meraviglioso mondo delle api.

Oltre che una festa del cibo, del buon bere e della cultura, Made in Malga vuole e deve essere la festa della montagna, la valorizzazione e la promozione delle attività che si svolgono in contesti splendidi ma spesso complicati, nei quali fare impresa, produrre e – ovviamente – vendere, non è sempre un gioco da ragazzi anzi, sovente è piuttosto complicato e non così remunerativo come si potrebbe immaginare magari sbirciando distrattamente il prezzo di una certa birra, di una bottiglia, di un particolare formaggio: "Perché bisogna capire che qui, in altura, per mille motivi, i costi sono più alti che altrove e quindi, per diventare minimamente remunerativo, il prezzo di vendita non può essere lo stesso di altre produzioni analoghe ma più... comode. Poi, va anche detto che, non di rado, la qualità e l'unicità di questi prodotti giustificano ampiamente la spesa e alla fine – tenuto conto del rapporto sapore-gusto-prezzo – possono risultare perfino convenienti rispetto ad altri meno cari. E del resto è abbastanza normale che le cose prodotte con fatica, a volte persino con sofferenza, esprimano valori aggiunti", spiega Luca Olivan, anima di Guru comunicazione e ideatore della manifestazione.

FESTA PER CENTOMILA

Siamo ad Asiago (Vicenza) – è qui, come sempre, nello splendido altopiano, la grande festa di inizio settembre – fra il centro del paese, le malghe, i sentieri, i ristoranti, i caseifici e pare che saranno qualcosa come centomila gli appassionati (oppure semplicemente i curiosi) attesi fra le bancarelle della mostra mercato, frequentatori delle masterclass di approfondimento, oppure concentrati sugli assaggi, impazienti di partecipare alle degustazioni, alle proiezioni, alle escursioni fra i sentieri.

Un programma di eventi, appuntamenti, opportunità molto fitto (per orientarsi conviene collegarsi a www.madeinmalga.it): Masterclass, un ventaglio di degustazioni tematiche di formaggi di montagna abbinati a vini estremi, i banchi del mercato, la salumeria di montagna, il Mountain Beer Festival dedicato alle birre artigianali di altura, la grande Osteria, con i piatti della tradizione montanara. E un centinaio (e in costante aumento) saranno gli espositori - dall'Asiago Dop in diverse stagionature alla Valle d'Aosta con la Fontina Dop d'alpeggio e d'altura (oltre i 2.300 metri), dalla Lombardia, con i formaggi Principi delle Orobie, al Trentino con il Puzzone di Moena Dop ed il Vezzena, dal Parmigiano Reggiano di montagna con diverse stagionature al Caciocavallo del Matese, il Nero di Sicilia, il Canestrato al pepe nero.

«Un mondo, quello della montagna – insiste Olivan – splendido e affascinante che andrebbe valorizzato e promosso molto di più e i primi a farlo dovrebbero essere proprio i produttori. C'è bisogno di aprirsi, fare passi avanti nella comunicazione, nel modo di approcciarsi al cliente ma anche nelle modalità di far percepire il lavoro, soprattutto la sua qualità e unicità».

Claudio De Min

IN SEI GIORNI FITTO PROGRAMMA DI MASTERCLASS DEGUSTAZIONI ESCURSIONI E PROIEZIONI

Il convivio acquatico

A Venezia, fra street food e sagra (di qualità)

Torna in Laguna il Convivio Acquatico: iniziata il 25 agosto scorso (proseguirà fino al 10 settembre), la rassegna gastronomica è abbinata ad un evento culturale unico come "Cinema Galleggiante – Acque Sconosciute" (info www.cinemagalleggiante.it), in pratica il cinema visto dall'acqua, alla Giudecca, a bordo della propria imbarcazione oppure su una piattaforma galleggiante. Per affiancare questo progetto ci voleva qualcosa all'altezza della situazione, sia dal punto della qualità che sotto il profilo della filosofia, e chi meglio di Marco Bravetti (foto), cuoco autodidatta con alle spalle anni di significative esperienze all'estero, anima e cuore di Tocia, collettivo interdisciplinare nato qualche anno fa, poteva immaginare l'idea del Convivio che, affiancato al cinema galleggiante, produce uno degli appuntamenti più interessanti e originali dell'estate veneziana: manifesto della convivialità, della consapevolezza ma anche laboratorio di tendenze e confronto sulla cucina. Fra i protagonisti di oggi, Marco Gregori e Nicolò Pometti de La Peca, 2 stelle Michelin a Lonigo (Vi), e Barbara Grande (aka Madame Barbara) e Andrea Rossetti di Osteria V, di Trebaseleghe. Venerdì 1. settembre toccherà a Francesco Brutto, di Venissa (Mazzorbo), 1 stella Michelin, e Bamba Barry (di Mappamondi). Mercoledì 6 ecco Valerio Dallamano, di Wisteria (Venezia), 1 stella Michelin, mentre domenica 10 settembre l'onore della chiusura spetterà a Marco Zambon e Silvia Rozas, (Bacan, Venezia).

C.D.M.

LA FIERA

Vialone Nano veronese, un mese di degustazioni con prenotazione

E se mercoledì 13 settembre si facesse un salto a Isola della Scala per un risottino? La scelta, a cena, sarebbe tra nove varianti: risotto con frutti di mare; con il salame stortina e rosmarino; con stracciatella ed erbette fresche di campo; all'isolana; con radicchio, Recioto e Monte veronese; con funghi e tartufo; con radicchio e scamorza; con rape rosse, mozzarella di bufala, mandorle; alla Villimpentese con pontel costina. Vabbè, ma il punto è: ha senso macinare chilometri su chilometri per un risotto? Un conto è abitare a Isola della Scala e dintorni, altra cosa è partire da Belluno o da Venezia e rischiare, una volta arrivati, di perdere un sacco di tempo per trovare un posto e ordinare un piatto. Ecco, questo rischio - a sentite gli organizzatori - alla 55ma Fiera del Riso di Isola della Scala, in provincia di Verona, non c'è. Per un motivo molto semplice: si prenota - già da adesso - tutto online. Così, quando si arriva a Isola della Scala, si va direttamente alla cassa saltando la coda, si paga e si mangia. E c'è la possibilità anche di passare una serata con i maestri "risottari" o di partecipare a eventi-degustazione, come la cena con il risotto all'Amarone della Valpolicella. Tutto questo, appunto, alla 55ma edizione della Fiera del riso di Isola della Scala, la kermesse che celebra il riso Nano Vialone Veronese Igp e il risotto italiano.

SOCIALE

La kermesse - presentata a Palazzo Balbi a Venezia alla presenza del governatore Luca Zaia - si terrà dal 13 settembre all'8 ottobre 2023 su un'area di oltre 90 mila metri quadri. Si tratta del primo evento fieristico italiano di monoprodotto come presenze, secondo a livello europeo dopo l'Oktoberfest di Monaco, con più di 500mila piatti serviti, oltre 400 imprese e l'intero territorio dell'Igp del Nano Vialone Veronese coinvolto. Tra le novità, l'ampliamento del padiglione "Taste of Earth" dedicato al comparto internazionale, il coinvolgimento di tutti i Consorzi di Tutela dei vini della provincia di Verona e il miglioramento di alcuni servizi dedicati ai visitatori, come le casse automatizzate e, appunto, le prenotazioni online di serate e menù. «Il riso, nel mondo, è simbolo di ricchezza, abbondanza, prosperità. Per gli sposi è una promessa di futuro e felicità – ha ricordato Luigi Mirandola, sindaco di Isola della Scala -. Il riso è buono e, il nostro, il Nano Vialone Veronese Igp, è sano e pregiato. È ottimo il risotto all'Isolana e con le tante ricette che si potranno trovare negli stand, spesso servite da chi il riso lo semina, lo coltiva, lo raccoglie, lo pila». «Abbiamo fatto un ulteriore passo avanti – ha detto Roberto Venturi, amministratore unico di Ente Fiera – andando ad implementare servizi e area espositiva. La Fiera del Riso, infatti, è anche uno strumento di salvaguardia del tessuto economico e sociale, perché oltre alle imprese coinvolte nella manifestazione, ogni anno diamo lavoro a centinaia di giovani e adulti, favorendo le persone in situazione di disagio economico». Info: www.fieradelriso.it *(al.va.)*

ONLINE
Già da ora sul sito www.fieradelriso.it è possibile prenotare i piatti da degustare durante la kermesse a Isola della Scala (Verona)

A ISOLA DELLA SCALA LA TRADIZIONALE KERMESSE COINVOLTI TUTTI I CONSORZI DI TUTELA DEI VINI

Beneficenza e alta cucina fra le dune degli Alberoni

SERATA STELLARE

Un luogo magico, due grandi chef, una buonissima causa: sono gli ingredienti per niente segreti ma irresistibili della serata in programma il prossimo 12 settembre, un martedì, fra le dune degli Alberoni, all'Aquarius Beach, al Lido di Venezia.

Sarà una cena che vedrà protagonisti due dei cuochi di riferimento dell'alta cucina in città, Donato Ascani, laziale ma da ormai sette anni in Laguna, del ristorante Glam dell'Hotel Venart, a San Stae, e Salvatore Sodano, campano, al suo secondo anno a Venezia, nella cucina del Local, in Salizzada dei Greci a Castello, 1 stella Michelin.

Voluto e organizzato da Benedetta Fullin, titolare del Local, e dal marito Manuel Trevisan, direttore di sala, l'evento ha lo scopo di raccogliere fondi da devolvere all'Aisla, l'associazione che si occupa della cura e dell'assistenza ai malati di Sclerosi laterale amiotrofica.

Il menu inizierà con un'ampia proposta di cicchetti veneziani ripensati in stile contemporaneo, seguiranno la Seppia alla brace, lo Spaghetto tiepido allo scalogno marinato e cozza Mitilla, il Risone con canoce, salsa XO di schie e cicoria, il Pescato con friggitelli e cozze Mitilla, e – per un finale in dolcezza - il dessert: Pesca, verbena e cacao.

Quaranta i posti a disposizione (in caso di maltempo l'appuntamento sarà posticipato alla settimana successiva); 200 euro (tutto incluso), il costo del contributo, che sarà devoluto in beneficenza; 333/8236945 il numero a cui rivolgersi per ulteriori informazioni e per le prenotazioni.

LOCAL Benedetta Fullin

TEATRO DA... MANGIARE

Domani, martedì 29 agosto, e poi giovedì 31 e giovedì 7 settembre, in centro a Treviso, torna una nuova edizione del teatro di strada e da mangiare, format che abbinerà gli spettacoli ("Il bar è come la mamma" e "Moriremo tutti ma tu di più") ai piaceri della gola. Le vie Collalto, Manzoni e Diaz diventeranno palcoscenici a cielo aperto, chiuse al traffico veicolare, per l'allestimento degli spettacoli con la compagnia Fumo Bianco e l'attrice Cristina Chinaglia, abbinati al rito dell'aperitivo e della cena, un'iniziativa realizzata con la collaborazione delle attività che si affacciano sulle tre strade: il ristorante da Alfredo, la Trattoria Arman, la Tavernetta Butterfly, il Burici, il Biblio Art Food & Drink, La Finestra e Studio 11.

Sport

CICLISMO

Vuelta, vince Kron Milesi cade e perde la maglia rossa

Il danese Andreas Kron ha vinto la seconda tappa della Vuelta a Barcellona, mentre i tempi della classifica generale sono stati congelati prima del traguardo a causa della pioggia. Andrea Vendrame terzo e Andrea Bagioli quarto mentre Lorenzo Milesi ha perso la maglia rossa a causa di una caduta.

VLAHOVIC-GOL SALVA LA JUVE FURIA BOLOGNA

▶Sblocca Ferguson, poi Di Bello non dà un rigore ai rossoblù E il serbo firma di testa l'1-1 finale. Fenucci: «Allucinante»

JUVENTUS	1
BOLOGNA	1

JUVENTUS (3-5-2) Perin 6, Danilo 5,5, Bremer 5, Alex Sandro 5; Weah 5,5 (36' st McKennie 6), Fagioli 4,5 (21' st Pogba 6), Locatelli 5 (36' st Yildiz 6), Rabiot 5, Cambiaso 5 (21' st Iling Jr 6,5); Vlahovic 6,5, Chiesa 5,5 (27' st Milik 5,5). In panchina Pinsoglio, Garofani, Gatti, Huijsen, Rugani, Kostic, Miretti, Nicolussi Caviglia, Kean, Soulé All. Allegri 5

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6,5, Posch 6, Beukema 6,5, Lucumi 5,5, Lykogiannis 6 (15' st Corazza 5); Moro 6 (15' st Dominguez 6), Aebischer 6 (39' st El Azzouzi ng); Ndoye 6,5 (45' + 2 Fabbian ng), Ferguson 7, Orsolini 6 (15' st Karlsson 6); Zirkzee 7. In panchina Ravaglia, Gasperini, Joaquin Sosa, Bonifazi, De Silvestri, Van Hooijdonk, Urbanski. All. Thiago Motta 6,5

Reti: 24' pt Ferguson, 35' st Vlahovic

Arbitro: Di Bello 4

Note: Ammoniti: Rabiot, Posch, Yildiz Angoli: 6-2. Spettatori: 38.197

TORINO Dopo aver illuso contro l'Udinese la Juve torna sulla terra e frena allo Stadium contro il Bologna. Con un pareggio acciuffato nel finale grazie alla zuccata vincente di Vlahovic, dopo 80 minuti di sofferenza, i fischi dei tifosi all'intervallo, e un rigore solare non concesso da Di Bello per fallo di Iling Junior su Ndoye in area. Allarma l'involuzione bianconera nel giro di una settimana: dalla prova di forza della Dacia Arena alle difficoltà evidenti contro il Bologna, merito anche di Thiago Motta che domina i bianconeri nel primo tempo, mentre Allegri fatica più del previsto e la raddrizza nel finale anche grazie alle forze fresche dalla panchina. La Juve parte con il freno a mano tirato, a tratti si rivede quella dell'anno scorso: lunga e impacciata, senza troppe idee e sovrastata nel fisico e in velocità dagli avversari. Allegri cambia pochissimo - rispetto all'Udinese solo Fagioli e Perin dal primo minuto - ma in campo è un'altra squadra. Sballottata in lungo e in largo dal Bologna e incapace di pungere, il primo pericolo è su una conclusione di Ndoye, l'antipasto del gol rossoblù. Zirkzee elude il raddoppio di Alex Sandro che frana su Bremer, pallone a Ferguson che spiazza Perin per l'1-0.

IN SOFFERENZA

Nessuna reazione bianconera se non quella di Allegri che alza la voce dalla panchina, ma è ancora il Bologna a sfiorare il gol con Ferguson di sinistro. Si arriva all'intervallo con un solo tiro in porta della Juve e nessuna occasione, solo qualche protesta per un fallo di mano di Lucumì su conclusione di Weah. Vlahovic trasforma la pioggia di fischi all'intervallo in applausi quando riacciuffa il Bologna a inizio ripresa, su torre di Bremer, ma Di Bello annulla per fuorigioco di Rabiot che impalla Skorupski. La Juve spinge e sfiora il pareggio ancora con Weah e Bremer, poi Fagioli si divora un'occasione clamorosa nel cuore dell'area di rigore. Ma le amnesie difensiva spalancano un'autostrada in contropiede, ne approfitta Zirkzee che arriva fino in fondo e piazza in mezzo per Ndoye, atterrato da Iling Junior (in netto ritardo) in piena area. E' la svolta della partita, Di Bello non concede il penalty e non consulta il Var, Thiago Motta protesta e si fa ammonire, un suo collaboratore si prende il rosso. Stesso destino che sarebbe toccato a Iling Junior, da ultimo uomo in caso di rigore. Invece l'esterno inglese suona la carica e piazza il cross vincente per la zuccata dell'1-1 di Vlahovic, la rabbia del Bologna esplode al fischio finale. «È una follia non intervenire su un episodio come questo, è insopportabile - le parole dell'ad Fenucci -. Un errore arbitrale clamoroso ci ha privato di una vittoria certa, perché c'era rigore ed espulsione. Dispiace molto, ma questi episodi sono allucinanti: Iling ha falciato il nostro giocatore, è un errore insopportabile nell'era del Var.». Thiago Motta si limita ad un laconico «Io dormo sereno» nel commentare l'episodio. Nel post gara ad alta tensione Allegri tuona negli spogliatoi (squadra a rapporto per 20 minuti). Poi per un piccolo malore cede il passo a Landucci in tv.

ALLEGRI TIENE A RAPPORTO LA SQUADRA PER 20' POI AVVERTE UN PICCOLO MALORE E IN TV VA IL VICE

IL BIS Vlahovic aveva segnato già a Udine

Alberto Mauro

Il dopo gara

Il ritorno di Pogba: «Mi sento bene e ho ancora fame ma devo giocare»

TORINO «Allegri ha avuto un piccolo malore, ma sta già meglio: a volte vuole farmi apparire per far vedere che ci sono anche io»: così il vice-allenatore della Juventus, Marco Landucci, spiega l'assenza dell'allenatore davanti ai microfoni nel post-partita dopo l'1-1 casalingo contro il Bologna. «Era contento per il secondo tempo, siamo cresciuti molto - continua in conferenza stampa - e nel primo dovevamo fare meglio: eravamo un po' bloccati per l'esordio in casa, la squadra era carica ma ci sono anche gli avversari e il Bologna ha attaccanti molto bravi e gioca bene».
Vlahovic sta sempre meglio: «La pubalgia lo ha frenato durante l'anno scorso, adesso sta meglio e già in questa settimana l'ho visto bene - dice Landucci - e speriamo che continui così, oggi ha fatto quasi due gol». Si è rivisto anche Pogba: «Ha fatto un bel filtrante per Iling nell'azione del pareggio, lo stiamo gestendo perché deve crescere di condizione e ci auguriamo che il ginocchio lo lasci tranquillo» i complimenti per il francese. E anche il Polpo conferma i miglioramenti personali: «Mi sento bene, ho solo 30 anni e voglio dare trofei a questa squadra, ho tanta fame di vittorie - le sue parole ai microfoni di Dazn - adesso mi occorrono allenamenti e partite, ma sono contento di essere tornato a fare ciò che più amo».
Sul fronte Bologna, Thiago Motta è molto soddisfatto per la prestazione dei suoi ragazzi: «Tutta la squadra ha fatto bene, abbiamo giocato un'ottima partita con sicurezza e capendo i vari momenti della gara - commenta in conferenza stampa Possiamo fare ancora meglio, nel recupero palla dobbiamo sfruttare meglio le situazioni».

Lecce, ancora una rimonta: a Firenze da 0-2 al pari

FIORENTINA	2
LECCE	2

FIORENTINA (4-2-3-1) Christensen 6; Dodo' 6, Milenkovic 6, Quarta 5, Parisi 6; Arthur 6 (27'st Mandragora 5,5), Duncan 6,5 (37'st Infantino ng); Gonzalez 7, Bonaventura 5,5 (38'st Kouame 5,5), Sottil 5 (20'st Brekalo 5,5); Beltran 6,5 (20'st Nzola 5,5). All.: Italiano 6

LECCE (4-2-3-1) Falcone 6; Gendrey 5, Pongracic 5,5, Baschirotto 6, Gallo 5,5 (1'st Dorgu 6); Rafia 7 (27'st Krstovic 6,5), Ramadani 5,5; Almqvist 6, Gonzalez 5,5 (1'st Kaba 6), Banda 6,5 (45'st Di Francesco ng), Strefezza 5,5 (42'st Blin ng). All.: D'Aversa 6

Arbitro: Ferrieri-Caputi 5,5

Reti: 3'pt Gonzalez, 25'pt Duncan, 4'st Rafia, 31'st Krstovic

Note: Ammoniti: Pongracic, Gendrey, Quarta, Dorgu. Angoli: 3-3. Spettatori: 30.923.

FIRENZE Un pareggio giusto, primo tempo ai viola, secondo al Lecce. I pugliesi dopo la brillante vittoria con la Lazio si confermano a Firenze come collettivo che esce alla distanza, ora tra l'altro sono 4 i punti dopo 2 giornate. Per Italiano una frenata dopo la vittoria larga di Marassi e dopo anche lo stop in Europa contro il Rapid.
I viola non sembrano ancora col serbatoio pieno e dietro si rivedono gli errori della passata stagione. Come a Genova, viola veementi in apertura: corner e gol di Gonzalez, ancora di testa. È partita così la Fiorentina e il Lecce non se l'aspettava. Un primo tempo in cui nessun viola, a parte Sottil, è stato sotto media. Sei nuovi rispetto a Vienna ed esordio assoluto per il portiere Christensen e dal primo minuto per l'argentino Beltran. L'ex River pur non senza fare un tiro in porta ha deliziato i tifosi viola con movimenti e passaggi di spessore: è stato lui a innescare Arthur per il cross rifinito in gol da Duncan con uno spettacolare tuffo di testa: raddoppio viola.

LE STATISTICHE

Secondo le statistiche il numero 4.000 nella storia della Fiorentina che ieri, tra l'altro, festeggiava i 97 anni dalla nascita. Ottimo anche Gonzalez, ispirato: un suo lancio ha messo davanti a Falcone Duncan che però ha colpito il palo. Lecce irriconoscibile in questa frazione: lento e distratto soprattutto in difesa.
Dopo l'intervallo è cambiato il mondo: la Fiorentina è calata subito e il Lecce ha preso coraggio. I giallorossi hanno mostrato una gamba diversa. Rafia dal limite ha pescato una rete bellissima, mentre il nuovo entrato Krstovic, all'esordio in A, di testa ha trovato il pareggio. L'arbitro al 34' ha concesso un rigore alla Fiorentina, ma il Var lo ha cancellato per un fuorigioco di partenza di Nzola.
I cambi di D'Aversa hanno avuto sicuramente effetto, non si può dire altrettanto di quelli di Italiano.

PRIMO TEMPO DI IMPRONTA VIOLA, NELLA RIPRESA IN EVIDENZA I PUGLIESI: UN PUNTO D'ORO DOPO IL COLPO CON LA LAZIO

Mario Tenerani

IL GOL DEL PARI Il colpo di testa di Krstovic, con il numero nove

NAPOLI	2
SASSUOLO	0

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 7,5, Rrahmani 6,5, Jesus 6 (45'st Ostigard ng), Olivera 6; Anguissa 7 (38' st Simeone ng), Lobotka 6,5 (38' st Elmas ng), Zielinski 6,5 (38' st Cajuste ng); Politano 6,5 (17' st Kvaratskhelia 6,5), Osimhen 7,5, Raspadori 5,5. In panchina: Contini, Gollini, Natan, Rui, Lozano, Zerbin, Russo, Zanoli. All. Garcia 6,5.
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6,5; Toljan 5, Erlic 5,5, Tressoldi 5,5, Vina 5,5 (16' st Pedersen 6); Boloca 5 (16' st Racic 5,5), Lopez 4,5; Bajrami 6 (31' st Thorstvedt ng), Henrique 6, Laurientè 5 (16' st Ceide 6); Pinamonti 5 (24' st Mulattieri ng). In panchina: Pegolo, Cragno, Ferrari, Miranda, Viti, Volpato, Paz. All. Dionisi 5,5.
Arbitro: Giua 6
Reti: 16' pt Osimhen rig, 19' st Di Lorenzo
Note: espulso Lopez al 6' st. Ammonito Tressoldi. Angoli 10-4. Spettatori: 42mila circa

BUONA LA PRIMA AL MARADONA

Il Napoli batte 2-0 il Sassuolo e ottiene il secondo successo di fila. Sblocca la partita Osimhen su rigore, Raspadori manca il raddoppio ancora dal dischetto. Secondo gol di Di Lorenzo

IMPLACABILE Victor Osimhen trasforma il rigore dell'1-0

NAPOLI Victor Osimhen e Giovanni Di Lorenzo, simboli di un Napoli che non ha alcuna intenzione di fermarsi. Il 2-0 al Sassuolo porta la loro firma. Il numero 9 segna ancora (è al terzo gol di fila) e si conferma leader (lascia il secondo rigore a Raspadori e poi consola il compagno dopo l'errore) di un gruppo determinato a difendere lo scudetto. Il capitano è instancabile e corona la sua prestazione con il raddoppio. Il Napoli chiude i conti regalando così la prima gioia stagionale ai 40mila del Maradona. Non c'è ancora Kvaratskhelia nella formazione titolare. Il numero 77 non è al meglio e Garcia preferisce affidarsi al tridente ammirato con il Frosinone. Politano e Raspadori supportano Osimhen. Anguissa torna in mediana e l'impatto è devastante.

SENZA KVARA

Si alterna nella costruzione bassa con Lobotka e poi fa sentire tutto il suo peso. Il Sassuolo ha meno fisicità: il 4-2-3-1 si trasforma spesso in un 4-5-1 con Henrique che prova a giocare tra le linee più di Boloca. Il Napoli parte forte. Ritmi alti e accelerazioni improvvise. Gli azzurri sfiorano subito il vantaggio con il palo colpito da Raspadori, ma l'appuntamento è soltanto rinviato. L'arbitro Giua lascia proseguire dopo il contatto in area tra Politano e Boloca. Il Var lo richiama e il direttore di gara torna sulla sua decisione assegnando il penalty al Napoli. Dal dischetto si presenta Osimhen che non ha esitazione: conclusione forte e precisa, spiazza Consigli e il Napoli rompe l'equilibrio. Il dominio dei campioni d'Italia è totale nella prima mezz'ora. E' Anguissa a sfiorare il raddoppio di testa. Poi si abbassano i giri del motore e il Sassuolo prova a venire fuori. L'imprinting dei neroverdi è sempre lo stesso: palla a terra e manovra veloce. Funzionano poco gli esterni. Bajrami è il più generoso, Laurientè non ha spazio. Il Napoli si abbassa, quasi a cercare l'imbucata per tentare la ripartenza di Osimhen. Tressoldi ed Erlic ovviamente faticano tanto, ma riescono a contenere l'attaccante azzurro.

PARTENZA A RAZZO DEI PARTENOPEI: RITMI ALTI E ACCELERAZIONI IMPROVVISE IL SASSUOLO PAGA LA FISICITÀ

La ripresa ha lo stesso canovaccio. L'asse Politano-Osimhen funziona, ma il colpo di testa del numero 9 non è preciso. Ci prova pure Anguissa: accelerazione poderosa, ma preferisce servire Osimhen piuttosto che tirare. Forse il Napoli è un po' lezioso, ma il Sassuolo si complica la vita da solo al 6': Maxime Lopez rimedia un rosso diretto per proteste e la strada per i neroverdi diventa ardua. Raspadori potrebbe trasformarla in una salita ripida: Giua concede il secondo rigore (tocco di mano di Toljan). Osimhen lascia al grande ex che però calcia alto. E' Victor a tranquillizzarlo, Garcia preferisce sostituire Politano e non Jack. Segnali di un gruppo maturo. Comincia pure il campionato di Kvaratskhelia che confeziona l'assist per il raddoppio firmato da Giovanni Di Lorenzo, perfetto nell'inserimento. Il Napoli vince e aspetta un nuovo gioiello: è vicinissimo il danese dell'Eintracht Jesper Lindstrom. L'affare è quasi concluso. Prenderà il posto di Lozano, cercato dal Psv: oggi giornata decisiva per entrambi.

Pasquale Tina

Retegui inguaia la Lazio: secondo ko

DECISIVO Mateo Retegui

LAZIO	0
GEONA	1

LAZIO (4-3-3): Provedel 5.5; Lazzari 4 Casale 5 Romagnoli 5 Marusic 5 (21' st Pellegrini 5); Kamada 4 (21' st Vecino 5.5) Cataldi 6 (33' st Castellanos ng) Luis Alberto 6; Felipe Anderson 4 (21' st Isaksen 5.5) Immobile 5.5 Zaccagni 6. In panchina: Sepe, Furlanetto, Adamonis, Gila, Patric, Hysaj, Fares, Rovella, Basic, Sana Fernandes. All. Sarri 4
GENOA (4-3-3): Martinez 6.5; Sabelli 6.5 (38' st Aaron ng) Dragusin 6 Bani 7 Vasquez 6.5; 6 Strootman 6 (24' st Thorsby 6) Badelj 6.5 Frendrup 6; Malinovskyi 5.5 (24' st Hefti 6) Retegui 7 (24' st Ekuban 5) Gudmundsson 6.5 (42' st Jagiello ng). In panchina: Leali, Sommariva, Biraschi, Aramu, Martin, De Winter, Jagiello, Puscas, Fini. All. Gilardino 7
Arbitro: Marinelli 5
Reti: 16' pt Retegui
Note: angoli 14-1; ammoniti: Cataldi, Frendup, Malinovsky, Pellegrini, Zaccagni e Immobile. Spettatori 40mila circa

ROMA Il primo gol in A dell'italo-argentino Retegui e la prima vittoria in A del Genoa di Gilardino coincidono con una sconfitta pesante della Lazio. La squadra di Sarri è al secondo ko di fila di questo inizio campionato dopo la rimonta subita a Lecce. I laziali dovevano raddrizzare la rotta, invece sono arrivati segnali negativi, con qualche recriminazione. Gilardino ha schierato una squadra solida e dotata di buone idee; Sarri stenta anche se lamenta un doppio rigore non concesso nel primo tempo.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 20/21	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	MILAN	6	+2	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	6	1
2	NAPOLI	6	=	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	5	1
3	VERONA	6	+5	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	3	1
4	FIORENTINA	4	=	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	6	3
5	JUVENTUS	4	=	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	4	1
6	LECCE	4	+4	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	4	3
7	INTER	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0
8	ATALANTA	3	-1	2	1	0	1	0	0	0	1	0	1	3	2
9	MONZA	3	+3	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	2	2
10	FROSINONE	3	IN B	2	1	0	1	1	0	1	0	0	0	3	4
11	GENOA	3	IN B	2	1	0	1	0	0	1	1	0	0	2	4
12	SALERNITANA	1	=	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	2
13	CAGLIARI	1	IN B	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
14	ROMA	1	-5	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	3	4
15	BOLOGNA	1	=	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	3
16	TORINO	1	-3	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	1	4
17	UDINESE	0	=	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3
18	LAZIO	0	-4	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3
19	EMPOLI	0	-1	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3
20	SASSUOLO	0	-3	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 3 SETTEMBRE

Sassuolo-Verona	1/9 ore 18,30 (Dazn)
Roma-Milan	1/9 ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Cagliari	2/9 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Udinese-Frosinone	2/9 ore 18,30 (Dazn)
Atalanta-Monza	2/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Napoli-Lazio	2/9 ore 20,45 (Dazn)
Inter-Fiorentina	ore 18,30 (Dazn)
Torino-Genoa	ore 18,30 (Dazn)
Empoli-Juventus	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lecce-Salernitana	ore 20,45 (Dazn)

3 reti: Giroud rig.2 (Milan); Osimhen rig.1 (Napoli)
2 reti: Gonzalez (Fiorentina); Harroui rig.1 (Frosinone); Lautaro Martinez (Inter); Vlahovic rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Belotti (Roma); Candreva (Salernitana)
1 rete: De Ketelaere, Zapata, Zortea (Atalanta); Ferguson (Bologna); Biraghi, Bonaventura, Duncan, Mandragora (Fiorentina); Monterisi (Frosinone); Biraschi (Genoa); Chiesa, Rabiot (Juventus); Immobile (Lazio); Almqvist, Di Francesco, Krstovic, Rafia (Lecce); Theo Hernandez (Milan); Politano (Napoli); Aouar (Roma); Schuurs (Torino); Bonazzoli, Duda, Ngonge (Verona)

RISULTATI

CAGLIARI-INTER	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Fabbri di Ravenna	
FIORENTINA-LECCE	2-2
3' Gonzalez; 25' Duncan; 49' Rafia; 76' Krstovic	
FROSINONE-ATALANTA	2-1
5' Harroui; 24' Monterisi; 56' Zapata	
JUVENTUS-BOLOGNA	1-1
24' Ferguson; 80' Vlahovic	
LAZIO-GENOA	0-1
16' Retegui	
MILAN-TORINO	4-1
33' Pulisic; 36' Schuurs; 43' (rig.) Giroud; 45'+2' T. Hernandez; 65' (rig.) Giroud	
MONZA-EMPOLI	2-0
45' Colpani; 53' Colpani	
NAPOLI-SASSUOLO	2-0
16' (rig.) Osimhen; 64' Di Lorenzo	
SALERNITANA-UDINESE	OGGI ORE 18,30
Arbitro: Massa di Imperia	
VERONA-ROMA	2-1
4' Duda; 45'+3' Ngonge; 56' Aouar	

SERIE B

RISULTATI

Catanzaro-Ternana	2-1
Como-Reggiana	2-2
Cremonese-Bari	0-1
FeralpiSalò-Sudtirol	0-2
Modena-Ascoli	1-0
Parma-Cittadella	2-0
Sampdoria-Pisa	0-2
Venezia-Cosenza	1-1
Lecco-Spezia	rinviata
Palermo-X	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	6	2	2	0	0	4	0
VENEZIA	4	2	1	1	0	4	1
COSENZA	4	2	1	1	0	4	1
SUDTIROL	4	2	1	1	0	5	3
CATANZARO	4	2	1	1	0	2	1
BARI	4	2	1	1	0	1	0
PISA	3	1	1	0	0	2	0
MODENA	3	1	1	0	0	1	0
CITTADELLA	3	2	1	0	1	1	2
SPEZIA	1	1	0	1	0	3	3
PALERMO	1	1	0	1	0	0	0
REGGIANA	1	2	0	1	1	2	3
SAMPDORIA (-2)	1	2	1	0	1	2	3
CREMONESE	1	2	0	1	1	0	1
COMO	1	2	0	1	1	2	5
LECCO	0	0	0	0	0	0	0
TERNANA	0	2	0	0	2	2	4
ASCOLI	0	2	0	0	2	0	4
FERALPISALÒ	0	2	0	0	2	0	4
X	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO DOMANI

Ascoli-FeralpiSalò ore 20,30; Cosenza-Modena ore 20,40; Pisa-Parma ore 20,30; Reggiana-Palermo ore 20,30; Bari-Cittadella mercoledì ore 20,30; Catanzaro-Spezia mercoledì ore 20,30; Sampdoria-Venezia mercoledì ore 20,30; Ternana-Cremonese mercoledì ore 20,30; Como-Lecco rinviata; Sudtirol-X rinviata

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Pierini (Venezia)
2 reti: Benedyczak rig.2, Bernabé (Parma); Moro (Spezia); Casiraghi rig.2, Odogwu (Sudtirol)
1 rete: Sibilli (Bari); Biasci, Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Amatucci (Cittadella); Cerri, Ioannou (Como); Arioli, Tutino rig.1, Voca, Zilli (Cosenza); Strizzolo (Modena); Arena, Tramoni (Pisa); Pettinari, Vido rig.1 (Reggiana); Depaoli, La Gumina rig.1 (Sampdoria); Reca (Spezia); Merkaj (Sudtirol); Distefano, Raimondo (Ternana)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Fulham	2-2
Bournemouth-Tottenham	0-2
Brentford-Cr.Palace	1-1
Brighton-West Ham	1-3
Burnley-Aston Villa	1-3
Chelsea-Luton	3-0
Everton-Wolverhampton	0-1
Man.United-Nottingham	3-2
Newcastle-Liverpool	1-2
Sheffield Utd-Man.City	1-2

PROSSIMO TURNO 3 SETTEMBRE

Arsenal-Man.United
Brentford-Bournemouth
Brighton-Newcastle
Burnley-Tottenham
Chelsea-Nottingham
Cr.Palace-Wolverhampton
Liverpool-Aston Villa
Luton-West Ham
Man.City-Fulham
Sheffield Utd-Everton

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	9	3
WEST HAM	7	3
TOTTENHAM	7	3
LIVERPOOL	7	3
ARSENAL	7	3
BRIGHTON	6	3
ASTON VILLA	6	3
MAN.UNITED	6	3
BRENTFORD	5	3
CHELSEA	4	3
CR.PALACE	4	3
FULHAM	4	3
NEWCASTLE	3	3
NOTTINGHAM	3	3
WOLVERHAMPTON	3	3
BOURNEMOUTH	1	3
SHEFFIELD UTD	0	3
BURNLEY	0	2
LUTON	0	2
EVERTON	0	3

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Betis	-
Cadice-Almeria	1-1
Celta Vigo-Real Madrid	0-1
Getafe-Alaves	oggi ore 19,30
Granada-Maiorca	3-2
Las Palmas-Real Sociedad	0-0
Rayo Vallecano-A. Madrid	oggi ore 21,30
Siviglia-Girona	1-2
Valencia-Osasuna	1-2
Villarreal-Barcellona	3-4

PROSSIMO TURNO 3 SETTEMBRE

Alaves-Valencia
Almeria-Celta Vigo
Atletico Madrid-Siviglia
Betis-Rayo Vallecano
Cadice-Villarreal
Girona-Las Palmas
Maiorca-Athletic Bilbao
Osasuna-Barcellona
Real Madrid-Getafe
Real Sociedad-Granada

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	9	3
GIRONA	7	3
BARCELLONA	7	3
RAYO VALLECANO	6	2
OSASUNA	6	3
VALENCIA	6	3
ATLETICO MADRID	4	2
BETIS	4	2
CADICE	4	3
ALAVES	3	2
ATHLETIC BILBAO	3	2
REAL SOCIEDAD	3	3
VILLARREAL	3	3
GRANADA	3	3
LAS PALMAS	2	3
MAIORCA	1	3
CELTA VIGO	1	3
GETAFE	1	2
ALMERIA	1	3
SIVIGLIA	0	3

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Augusta	3-1
Bochum-Bor.Dortmund	1-1
B.Monchengladbach-B.Leverkusen	0-3
Colonia-Wolfsburg	1-2
Darmstadt-Union Berlino	1-4
Friburgo-Werder Brema	1-0
Heidenheim-Hoffenheim	2-3
Magonza-E.Francoforte	1-1
RB Lipsia-Stoccarda	5-1

PROSSIMO TURNO 3 SETTEMBRE

Augusta-Bochum
Bayer Leverkusen-Darmstadt
Bor.Dortmund-Heidenheim
Bor.Monchengladbach-Bayern Monaco
E.Francoforte-Colonia
Hoffenheim-Wolfsburg
Stoccarda-Friburgo
Union Berlino-RB Lipsia
Werder Brema-Magonza

CLASSIFICA

	P	G
UNION BERLINO	6	2
BAYERN MONACO	6	2
BAYER LEVERKUSEN	6	2
WOLFSBURG	6	2
FRIBURGO	6	2
E.FRANCOFORTE	4	2
BOR.DORTMUND	4	2
RB LIPSIA	3	2
STOCCARDA	3	2
HOFFENHEIM	3	2
AUGUSTA	1	2
BOR.MONCHENGLADBACH	1	2
MAGONZA	1	2
BOCHUM	1	2
COLONIA	0	2
HEIDENHEIM	0	2
DARMSTADT	0	2
WERDER BREMA	0	2

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont-Metz	0-1
Lorient-Lilla	4-1
Marsiglia-Brest	2-0
Montpellier-Reims	1-3
Nantes-Monaco	3-3
Nizza-Lione	0-0
Psg-Lens	3-1
Rennes-Le Havre	2-2
Strasburgo-Tolosa	2-0

PROSSIMO TURNO 3 SETTEMBRE

Brest-Rennes
Le Havre-Lorient
Lilla-Montpellier
Lione-Psg
Metz-Reims
Monaco-Lens
Nantes-Marsiglia
Nizza-Strasburgo
Tolosa-Clermont

CLASSIFICA

	P	G
MONACO	7	3
MARSIGLIA	7	3
REIMS	6	3
BREST	6	3
STRASBURGO	6	3
RENNES	5	3
LORIENT	5	3
PSG	5	3
MONTPELLIER	4	3
LILLA	4	3
TOLOSA	4	3
METZ	4	3
NIZZA	3	3
LE HAVRE	2	3
LENS	1	3
NANTES	1	3
LIONE	1	3
CLERMONT	0	3

LA VIGILIA

INTER, LAUTARO NUOVO TOTEM

I nerazzurri stasera a Cagliari si affidano ai gol del Toro sempre più punto di riferimento. Pavard aspetta il via libera

MILANO Aspettando buone notizie da Monaco di Baviera, l'Inter vola a Cagliari per continuare a correre. Nel posticipo della seconda giornata i nerazzurri in Sardegna vanno a caccia di tre punti affidandosi ancora a Lautaro Martinez, totem indiscusso dei nerazzurri dopo le partenze di Dzeko e Lukaku, e che punta a ripetersi dopo la doppietta della gara d'esordio col Monza. Inzaghi ha bisogno dei suoi gol. Non ci sarà ancora Sanchez oltre all'infortunato Acerbi, ma per il resto il tecnico interista avrà tutti a disposizione. Si va quindi verso la conferma della formazione vista a San Siro con i brianzoli, con il terzetto formato dal recuperato Darmian (dopo il problema alla caviglia accusato contro il Monza), De Vrij e Bastoni in difesa davanti a Sommer, Dumfries e Dimarco sulle fasce, Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan in mezzo al campo e la coppia Lautaro Martinez-Thuram in attacco.

Scalpitano tra gli altri Frattesi e Arnautovic, ma per ora Inzaghi punta sulla formazione che ha battuto il Monza nella prima giornata. Intanto però continua a tenere banco il mercato e in particolare il caso legato a Benjamin Pavard.

LO STALLO

La situazione ormai è in stallo: l'Inter ha l'accordo con il Bayern Monaco (circa 30 milioni di euro) e con il giocatore, ma sta aspettando il via libera dai bavaresi che stanno cercando un sostituto. Ieri il difensore francese è rimasto in tribuna nella sfida tra il Bayern Monaco e l'Augsburg, vinta dai campioni in carica. E sulla situazione Pavard, il tecnico dei bavaresi Thomas Tuchel ha spiegato: «Ha qualche problema quindi non è con la rosa, capiamo che Benji voglia andare all'Inter ma per completare un trasferimento non c'è solo una strada da considerare. Dobbiamo trovare un sostituto altrimenti non accadrà».

Oggi l'Inter si aspetta novità, con l'obiettivo di ottenere il via libera dal Bayern e far arrivare il giocatore a Milano.

L'altro posticipo di oggi è a Salerno tra Salernitana e Udinese. «Della Juventus non ci interessa più niente, pensiamo solo alla Salernitana» dice il tecnico dei friulani Andrea Sottil. «Mi aspetto una partita di livello - ha aggiunto -. Ho visto i ragazzi desiderosi di mostrare il lavoro fatto, hanno capito cosa hanno sbagliato. I nuovi stanno comprendendo che in Serie A non puoi permetterti di perdere neanche un pallone». Sottil carica la squadra: «Quella di Salerno deve essere la gara che fa ripartire la stagione. Mi aspetto grande coraggio e voglio che si vedano in campo i nostri principi di gioco».

PIEDE CALDO Lautaro Martinez ha debuttato in campionato con una doppietta al Monza: i suoi gol in questa stagione passeranno ancor più da lui.

L'ex ct azzurro

Mancini in Arabia fino al 2027 oggi a Ryad la presentazione

Da Gabriele Gravina a Yasser Al Misehal, dal presidente della Figc al numero uno della Saudi Arabia Football Federation per un altro incarico da ct: Roberto Mancini inizierà oggi la sua nuova avventura, il lungo viaggio di trasferimento da Roma a Ryad con un jet privato su cui saliranno anche i suoi principali collaboratori tecnici (Evani, il vice, lo raggiungerà a fine settembre), poi la presentazione in grande stile in un albergo del centro dove il tecnico di Jesi alloggerà fino a quando non troverà una sistemazione definitiva. Allungamento a sorpresa di un contratto già definito: dalla fine del Mondiale del 2026 l'accordo è stato ampliato all'anno successivo (2027) per onorare la Coppa d'Asia, assegnata proprio all'Arabia Saudita. Intanto la giocherà in Qatar, a gennaio, prima di iniziare anche il girone mondiale in cui ci sono anche Giordania e Tagikistan. La quarta del girone uscirà dallo spareggio tra Cambogia e Pakistan. Ingaggio netto (a patto che Mancini risieda a Riad almeno 190 giorni all'anno) salito da 50 a 70 milioni, che con i bonus diventeranno tra gli 80 e i 90.

Lukaku, il giorno decisivo Roma fiduciosa sul suo sì

LE TRATTATIVE

L'accordo tra Roma e Chelsea per Lukaku è in chiusura. Ieri nuovi contatti tra i due club (la proprietà dei Blues era a Strasburgo) che hanno trovato, dopo un lungo tira e molla, un'intesa di massima sul costo del prestito. Non i 10 milioni chiesti inizialmente dai Blues, ma nemmeno i 5 offerti dai giallorossi che dovranno aggiungerne altri 3 di bonus. Come al solito il tema di discussione di queste ore è la facilità di renderli fruibili. Scoglio, da quanto trapela, aggirabile nella giornata di oggi quando il gm Pinto e Paul Winstanley, braccio destro di Todd Boehly, si rivedranno dopo il lungo meeting andato in scena nella giornata di sabato. Ma non è questo il principale tema sul quale le parti si dovranno confrontare che rimane lo stipendio di Lukaku. In quest'ottica le due mensilità che deve ricevere dal club londinese sono la chiave di volta dell'intera trattativa. Romelu, al netto della decurtazione che ha accettato pur di tornare a giocare in Italia, vuole guadagnare 9 milioni, quelli che ha percepito nell'ultima stagione a Milano. Se il Chelsea gli paga il corrispettivo di 1,8 milioni per luglio e agosto (dove non si è mai allenato con la prima squadra) il mosaico si completerebbe del pezzo mancante. Perché la Roma potrebbe così offrirne 7,2, rispettare il transfer balance e non andare incontro a possibili restrizioni nella futura lista Uefa. Oggi viene considerata una giornata importante. Anzi cruciale. Perché Lukaku è atteso a Londra.

L'ULTIMO SCOGLIO SEMBRANO ESSERE LE DUE MENSILITÀ CHE IL CHELSEA DEVE A ROMELU IL PRESTITO COSTERÀ 5 MILIONI PIÙ BONUS

L'INCOGNITA

Va detto che si continua a respirare un ottimismo di fondo sul felice esito della vicenda e il ritorno di Dan Friedkin nella City sembra esserne l'ennesima conferma. Situazione quindi che può sbloccarsi da un momento all'altro a meno che non prenda piede quanto i media inglesi hanno rilanciato ieri in serata. Ossia, se Lukaku accetta questa decurtazione dello stipendio per andare alla Roma, il Chelsea avrebbe chiesto di estenderla per l'intera durata dell'accordo (fino al 2026). Vien da sé che la situazione si complicherebbe leggermente perché Romelu non rinuncerebbe a due milioni ma a sei per l'intero arco temporale. L'unica incognita riguarda quindi i rapporti tra il centravanti e il club londinese. Se il belga trova l'intesa con il Chelsea, quella con la Roma sarà la semplice conseguenza. Al contrario, anche l'accordo trovato con i giallorossi si complicherebbe, perché Pinto dovrebbe alzare la proposta di 7,2 milioni al calciatore che già oggi sembra il limite oltre il quale i giallorossi non possono spingersi

COLPO CLAMOROSO Romelu Lukaku, il centravanti a un passo dal traferimento alla Roma: formerebbe una super coppia con Dybala

LAST MINUTE

Sembrano destinate ad essere invece più rapide le trattative tra la Lazio e il Marsiglia per Matteo Guendouzi, il centrocampista voluto da Maurizio Sarri che arriverà nella capitale per 13 milioni di euro più 5 di bonus che però sono diventati più facili da raggiungere rispetto all'offerta di due giorni fa del club di Lotito. Non solo Roma e Lazio, però, in questi ultimi giorni sono alle prese con i colpi last minute tra entrate e uscite. Perché in casa Napoli a tenere banco è sempre il futuro di Hirving Lozano. Per oggi è attesa una risposta di De Laurentiis sull'offerta di dieci milioni di euro più cinque di bonus del Psv. Se accettata i partenopei vireranno con forza su Albert Gudmundsson, centrocampista offensivo del Genoa protagonista nell'ultima stagione di Serie B. A prescindere dall'addio di Lozano, l'affare non risulterebbe affatto semplice visti i pochi giorni a disposizione. Da capire, poi, anche quanto succederà in casa Inter dove da giorni si attende l'arrivo di Benjamin Pavard. Il Bayern Monaco non lo ha convocato nemmeno contro l'Ausburg e il calciatore continua a non allenarsi. Corsa a due, invece, per Soulè della Juventus, con Betis e Frosinone sul calciatore, mentre è definito il passaggio di Beto in Premier League (dove dovrebbe restare anche Salah nonostante le offerte dall'Arabia Saudita).

Verstappen in casa suona la nona Incubo Leclerc: è costretto al ritiro

FORMULA UNO

Ha una sicurezza che fa quasi rabbia. Una superiorità che potrebbe sembrare strafottenza. Eppure, non è così. L'olandese ha la considerazione massima di ognuno dei suoi colleghi. Consapevoli tutti che, in quasi tre quarti di secolo di storia della F1, non c'è mai stata un'era con una superiorità tanto disarmante. Un binomio talmente infallibile da apparire perfetto. Da una parte, il vero predestinato: un bambino prodigio plasmato dal giovane papà anche lui driver di F1. Dall'altra, forse l'ultimo capolavoro dell'ingegnere che ha caratterizzato i 35 anni di epopea della velocità a cavallo dei due millenni. Sfornando opere d'arte in carbonio una dietro l'altra. La Williams, la McLaren e poi due cicli in Red Bull dove si è esaltato a cucire addosso altrettanti razzi a sbarbatelli diventati eroi (Vettel e Verstappen).

Le monoposto di Adrian Newey sono sempre state armi letali, dai tempi di Mansell e di Senna. Anche se quello che sta andando in onda nel 2023 non si era mai visto, neanche nel 1988, quando a guidare le due McLaren c'erano Prost e Senna, la coppia più forte di tutti i tempi. Ieri, nel giardino di casa, il cannibale buono ha scritto un'altra pagina da brividi. I rivali certo non lo odiano. Sanno che devono battersi fra di loro senza infastidire il fenomeno "orange" con la sua astronave. Nell'inferno di Zandvoort, a soli 25 anni, ha vinto il 46° GP della sua carriera, l'11° in questa stagione d'oro, il 9° di fila. Solo un altro, sempre con il team austriaco, era riuscito a sfiorare la doppia cifra (Sebastian), un'impresa enorme che Verstappen può centrare fra meno di una settimana, nel tempio della velocità di Monza. I record potrebbero non fermarsi qui. Ipotecato il terzo titolo consecutivo, l'olandese-belga punta a far vincere alla sua squadra tutte le 22 gare in calendario quest'anno, una manovra che sarebbe mitica.

VINCENTE Max Verstappen

SUCCESSO CONSECUTIVO NUMERO 9 E RECORD DI VETTEL EGUAGLIATO ALONSO E GASLY COMPLETANO IL PODIO TEMPORALE NEL FINALE

CONDIZIONI PROIBITIVE

Ieri la corsa è stata tremendamente difficile, ma lo scettro è sempre stato saldamente nelle sue mani. Mai come quest'anno si è corso sotto l'acqua. Anzi, peggio, in condizioni pessime, con piccoli nubifragi alternati da giri con l'asfalto completamente asciutto. Un tempo si diceva una lotteria: un trabocchetto dietro ogni curva, correndo alla cieca dentro una nuvola d'acqua. Safety car, bandiera rossa, danza delle soste ai box. Dietro all'extraterrestre ha chiuso uno spaziale Alonso. Poi, sul podio, anche l'ottimo Gasly con l'Alpine.

Quindi Perez, sempre deludente, Sainz, con una sbiadita Ferrari, ed Hamilton. Leclerc non ha visto il traguardo perché ha danneggiato l'ala anteriore nel contatto con Piastri che ha a sua volta compromesso il fondamentale fondo. Non c'erano le condizioni per fare molto di più. Carlos non ha evitato di criticare la vettura: «Un buon risultato, abbiamo tenuto dietro macchine più veloci della nostra. Ormai abbiamo avuto la conferma che i tracciati lenti ad alto carico non fanno per noi. Ora andiamo a Monza, pista rapida simile a Spa e sono più fiducioso». Decisamente più allegro Vasseur, che sta interpretando al meglio questo periodo di transizione che separa da una, speriamo, ritrovata competitività: «Carlos ha corso bene, Charles è stato sfortunato. Era difficile, in molti hanno faticato. Dobbiamo mettere insieme tutto quello che abbiamo per ottenere il risultato migliore. Si può. Il problema ai box? Sciocchezze, succede. Leclerc ha avvisato all'ultimo e le gomme non potevano essere pronte. Comunque meglio così, sarebbe stato peggio fare un altro giro con le slick sull'acqua...».

Giorgio Ursicino

Gp Olanda: l'ordine di arrivo

Pos.	Pilota	Tempo
1	Max Verstappen, Ola, Red Bull	2h24'04"411
2	Fernando Alonso, Spa, Aston Martin	+3"744
3	Pierre Gasly, Fra, Alpine	+7"058
4	Sergio Perez, Mex, Red Bull	+10"068
5	Carlos Sainz, Spa, Ferrari	+12"541
6	Lewis Hamilton, Gbr, Mercedes	+13"209
7	Lando Norris, Gbr, McLaren	+13"232
8	Alexander Albon, Tha, Williams	+15"155
9	Oscar Piastri, Aus, McLaren	+16"580
10	Esteban Ocon, Fra, Alpine	+18"346
11	Lance Stroll, Can, Aston Martin	+20"087
12	Nico Hulkenberg, Ger, Haas	+20"840
13	Liam Lawson, Nzl, AlphaTauri	+26"147
14	Kevin Magnussen, Dan, Haas	+26"410
15	Valtteri Bottas, Fin, Alfa Romeo	+27"388
16	Yuki Tsunoda, Jpn, AlphaTauri	+29"893
17	George Russell, Gbr, Mercedes	+55"754

Classifica piloti

Pos.	Pilota	Punti
1	Verstappen, Ola, Red Bull	339 punti
2	Perez, Mex, Red Bull	201 punti
3	Alonso, Spa, As. Martin	168 punti
4	Hamilton, Gbr, Mercedes	156 punti
5	Sainz, Spa, Ferrari	102 punti
6	Leclerc, Mon, Ferrari	99 punti
7	Russell, Gbr, Mercedes	99 punti
8	Norris, Gbr, McLaren	75 punti

Classifica costruttori

Pos.	Squadra	Punti
1	Red Bull	540
2	Mercedes	255
3	Aston Martin	215
4	Ferrari	201

JACOBS-TORTU LA GARANZIA VERSO PARIGI

▶I due sprinter si sono ritrovati nella 4x100
A festeggiare Marcell c'era anche la mamma

TRASCINATORI Filippo Tortu e Marcell Jacobs (foto ANSA)

MONDIALI DI ATLETICA

BUDAPEST Si è chiuso per l'atletica italiana il miglior Mondiale da oltre vent'anni. La spedizione azzurra torna a casa con un bottino di quattro medaglie: il favoloso oro di Gianmarco Tamberi nel salto in alto, i due storici argenti di Leonardo Fabbri nel getto del peso e della 4x100 uomini, il bronzo prezioso di Antonella Palmisano nella 20km di marcia. Per ritrovare una Nazionale capace di conquistare un poker di podi bisogna tornare all'edizione di Edmonton 2001, dove raccogliemmo però un oro, un argento e due bronzi. «Siamo nella direzione giusta non soltanto per Parigi 2024 ma anche per Los Angeles 2028», ha sottolineato ieri il presidente della Fidal, Stefano Mei, che ha assegnato un voto alla spedizione: «Sarebbe da 10, ma dopo Tokyo dico 9. Abbiamo conquistato più podi di Eugene 2022 (1-0-1), che era stata comunque una delle migliori edizioni. Spero che queste vittorie servano a riportare l'atletica nelle scuole. Stiamo investendo sul settore tecnico, ma anche sulle società di base».

QUARTETTO

Ieri, a Casa Italia, hanno parlato anche i ragazzi della 4x100 salita sul secondo gradino del podio mondiale. Ha esordito Roberto Rigali, primo frazionista e new entry del gruppo nonché unico atleta non militare del quartetto: «Dopo tutto quello che ho passato, essere qui con l'argento è bello da matti. Come ho fatto a lanciare una squadra così? Ero nella mia bolla». A ruota Filippo Tortu: «Quando raggiungi un traguardo del genere in questo modo è ancora più bello. L'essere in quarta frazione e vedere man mano le prestazioni dei compagni di squadra mi carica sempre moltissimo. Quando c'è la staffetta mi trasformo». Idem Lorenzo Patta: «Mi piace molto la terza frazione, anche se la prima (quella della di Tokyo 2020) è più bella e immediata. Ricevere il testimone da Jacobs e poi passarlo a Tortu è il massimo. Una bella responsabilità». È un Marcell Jacobs ritrovato: «È stato bello correre senza fastidi: questa era la cosa importante per me. Sono arrivato con tantissime incognite perché non gareggiavo da tanto tempo. Ho fatto solo un raduno quest'anno con i compagni ed è stato bello prendere con i ragazzi questa medaglia d'argento, la mia prima a un Mondiale. C'era anche mia mamma sugli spalti dopo tanto tempo e le emozioni erano tante». Il direttore tecnico azzurro Antonio La Torre, infine, ha analizzato: «Dopo la staffetta di Budapest, usciamo con la certificazione che Jacobs difenderà il suo titolo olimpico dei 100 metri con i denti. È stata anche la squadra a far ritrovare l'ispirazione al talento mai perduto di Marcell e di Tortu, autentico promotore di questo gruppo che ha una compattezza d'acciaio. Adesso la strada per Parigi è un po' più chiara».

STAFFETTE: DONNE RECORD

In chiusura, l'Italia ha ottenuto un record italiano con la 4x400 femminile, nonostante il forfait di Ayo Folorunso: Alice Mangione, Anna Polinari, Alessandra Bonora, Giancarla Trevisan si piazzano settime (così come la 4x400 maschile) in 3'24"98. Settimi anche i ragazzi senza Sibilio. Decimo Meucci nella maratona vinta dall'ugandese Kiplangat.

Sergio Arcobelli

IL PRESIDENTE MEI E UN BOTTINO CHE MANCAVA DA 20 ANNI «CI DIAMO UN 9 STRADA TRACCIATA FINO AI GIOCHI '32»

Tennis

Oggi il via all'Us Open È ancora Djoko-Alcaraz

Parte oggi l'Us Open di New York, quarta prova dello Slam: finale il 10 settembre. Le partite saranno trasmesse, per la prima volta in chiaro dopo 34 anni, da Supertennis. I favoriti sono sempre Novak Djokovic e Carlos Alcaraz, avversari nell'ultima finale di Wimbledon (vittoria di Alcaraz) e di recente a Cincinnati (ha prevalso Djoko). Il serbo sta per tornare numero 1 (gli basterà vincere il primo match) e punta allo Slam numero 24; lo spagnolo cerca il terzo Slam e il secondo successo a New York. Le speranze italiane sono affidate a Jannik Sinner, che ha un tabellone difficile: negli ottavi potrebbe trovare Zverev e nei quarti Alcaraz.

GLI AZZURRI E POZZECCO: È BLACK OUT

▶La Repubblica Dominicana vince 87-82
Il ct si fa espellere, il cammino si complica

LA FURIA Gianmarco Pozzecco protesta: sarà espulso (foto ANSA)

MONDIALI DI BASKET

L'Italia sbatte contro la Repubblica Dominicana e perde 87-82 la seconda partita dei Mondiali. Nel giorno dell'eliminazione della Francia, vice campione olimpica, per mano di una mai doma Lettonia, splendidamente allenata da Luca Banchi, sotto di 14 punti e capace di vincere 88-86 allo scadere, una eventuale vittoria azzurra avrebbe aperto scenari inimmaginabili. Invece, ora dovremo battere le Filippine (domani alle ore 14) e andare alla seconda fase con meno punti da difendere nel nuovo girone. In caso, invece, di sconfitta contro i padroni di casa, che avranno il sostegno degli oltre 25 mila dell'Araneta Coliseum, e se la Repubblica Dominicana battesse Angola, caraibici a punteggio pieno, le altre tre a quota due punti. In quel caso possiamo perder fino a 11 punti di scarto per essere secondi, con 12 o più siamo addirittura fuori. Uno scenario onestamente impensabile fino all'esordio a Manila, sospinto dalle sette amichevoli vinte in fase di preparazione. Non tragga in inganno il punteggio finale: la squadra azzurra è stata per lunghi tratti in balia dell'avversario, avanti fino all'83-67. Poi, come spesso accade, la squadra che è davanti si rilassa e quella che insegue cerca una chiusura dignitosa. Gli azzurri arrivano fino al meno tre a 30 secondi dalla fine, senza però completare la rimonta. Eppure la partita era cominciata nel migliore dei modi: 12-0 azzurro in nemmeno tre minuti e due time out subito chiamati dall'allenatore dei caraibici. Poi, lentamente, il recupero e il sorpasso prima del riposo lungo, un terzo periodo da 31-17 e la partita che lentamente se ne va dalla parte dei dominicani sospinti da Felix, 24 punti e 8/10 da tre, e Towns, 24 punti e 11 rimbalzi. Italia 7/29 da tre (che fa 12/60 nelle due partite giocate), Fontecchio 13 punti, ma 4/15 dal campo, Ricci 12 punti, poi poco altro. Male in campo, male in panchina con coach Pozzecco espulso per somma di falli tecnici a due minuti dalla fine del secondo periodo dopo una vivace protesta per un fallo di sfondamento, apparso abbastanza netto, non fischiato alla stella dei Timberwolves. Un danno enorme per la squadra che, ancora una volta, resta senza il suo capo allenatore e nel secondo tempo "naviga a vista" senza grandi idee in attacco e male in difesa, con i costanti raddoppi su Towns che lasciano gli altri liberi di tirare e segnare. La sconfitta complica e non poco il cammino azzurro, ci viene in aiuto la vittoria dell'Angola (80-70) contro le Filippine.

LE ALTRE PARTITE

Detto della clamorosa eliminazione della Francia, prova di forza per il Canada che, dopo aver rifilato 30 punti al transalpini all'esordio, vince 128-73 contro il malcapitato Libano. Record di punti segnati, record di assist (44), otto giocatori in doppia cifra, 18/30 da tre. La Germania sorprende l'Australia con una partita molto buona vinta 85-82, sono già alla fase successiva Lituania e Montenegro nel gruppo D, resta da stabilire soltanto le rispettive posizioni in classifica.

Marino Petrelli

GRUPPO A - Ieri Rep Dominicana- Italia 87-82, Angola-Filippine 80-70. **Classifica:** Rep. Dominicana 4, Italia e Angola 3, Filippine 2 punti. **La formula:** le prime due alla seconda fase.

ITALIA A LUNGO IN BALIA DEGLI AVVERSARI INDISPENSABILE BATTERE DOMANI LE FILIPPINE

Ginnastica ritmica

Mondiali, le Farfalle chiudono col bronzo

Una Sofia Raffaelli d'argento, gli ultimi pass olimpici e le Farfalle di bronzo nella domenica che chiude il Mondiale. La squadra italiana di ritmica saluta così la 40ª edizione dei mondiali dei piccoli attrezzi. Le campionesse iridate uscenti, seconde nel concorso di ammissione spagnolo, commettono un errore a metà esercizio e sbagliano una collaborazione sul finale. Risultato, un 35.850, pari merito con il Brasile, che premia le Farfalle soltanto per l'esecuzione più alta (7.750 contro 7.350). Il titolo va alla Cina, forte di un 36.550 alla portata delle azzurre, che venerdì avevano fatto registrare il totale di 37.650.

L'intervista Eleonora Fersino

«VOGLIAMO IL BIS D'ORO E SE GIOCHIAMO BENE...»

▶L'Italvolley domani affronta la Francia a Firenze nei quarti di finale degli Europei

▶La chioggiotta sta brillando come libero «Va migliorato il sistema muro-difesa»

L'Europeo di volley entra nella fase calda. Domani sera a Firenze l'Italia, dopo aver eliminato la Spagna con il solito 3-0 ma stavolta con qualche balbettamento, affronta la Francia ai quarti di finale (21,15, Rai2, Raisport e Skysport action). Rispetto al bronzo mondiale la novità più rischiosa è il cambio del libero, con Eleonora Fersino quasi sempre titolare e Monica de Gennaro neanche convocata. «Fers è una ragazza molto solida - spiega il ct Davide Mazzanti -, nel girone ha dimostrato di essere tosta». Nel 6 più una iniziale, Eleonora è l'unica veneta.

«Ho iniziato a giocare al mio paese - racconta -, a Chioggia, a 14 anni mi sono spostata, dal Clodia a Noventa di Piave e da lì è partito tutto il percorso. Ho avuto grandissimi allenatori che ricordo con strapiacere, con loro abbiamo gettato le basi tecniche: si lavorava tantissimo, è stato il mio trampolino di lancio».

Nella pallavolo il libero esiste dal 1998 e come tanti del ruolo aveva iniziato da schiacciatrice.

«A me il ruolo di banda è sempre piaciuto, per vari motivi non è stato possibile continuare, ma è meglio che esista il libero, sennò non sarei arrivata questi livelli».

Il suo metro e 69 è una buona altezza, ma da bordo campo sembra piccola tantopiù accanto ai 2,02 di Ekaterina Antropova.

«So che in mezzo al campo sembro bassina, meglio così, perché nel mio ruolo essere alti non aiuta».

Quanto le ha insegnato Monica de Gennaro?

«Tanto. Abbiamo lavorato un anno e mezzo a Conegliano. Averla affiancata nelle sedute mi ha trasmesso molto, ogni giorno in palestra ha fatto sì che fosse il mio modello tecnico. Per la verità come caratteristiche non le somiglio tanto».

Si aspettava di essere già titolare in nazionale, a 23 anni?

«Mai avrei immaginato. Sono a pronta a prendermi ogni responsabilità e a farlo nella maniera più tranquilla».

In partita si sente spesso il suo "mia", la sua personalità...

«Aiuto il più possibile le compagne, perché facciano ancora meglio. Ricezione, difesa, anche un po' in alzata, controllo la seconda linea in maniera che loro si concentrino sull'attacco».

A Novara è in prestito per il terzo anno di fila. Spera di essere riscattata o di tornare a Conegliano?

«Penso anno per anno, vestirò ancora la maglia dell'Igor Gorgonzola, darò tutta me stessa per onorarla, nel futuro si vedrà».

Nella sua crescita umana quanto incide l'oratorio Agil, di Trecate, con le suore capitanate dalla presidentessa Giovanna Saporiti?

«Respiro i valori, quanto ruota attorno a una società speciale. Sono messaggi positivi, insegnano a vivere in un gruppo».

Essere favorite per il titolo europeo aumenta la responsabilità?

«Sicuramente. La squadra è cambiata, significa un altro libro da scrivere. Non amo parlare troppo ma confermare il titolo sarebbe il nostro obiettivo. E pure l'Italia maschile ha le qualità per bissare l'oro».

Ora la Francia: il cammino sembra agevole sino alla semifinale di venerdì, probabilmente contro Polonia o Turchia.

«Nulla è scontato. Se giochiamo bene, sappiamo che porteremo a casa la partita: concentriamoci sul nostro gioco, senza adattarci all'avversaria. Possiamo incidere di più al servizio, tante possono battere al salto. E dobbiamo migliorare nel sistema muro-difesa».

La centrale di Novara Anna Danesi ha due lauree, lei studia? «Sono diplomata al liceo psicopedagico, in scienze umane. Ora voglio prendermi tempo, per staccare completamente».

Hobby particolari?

«Ho preso una cagnolina, spesso giro con lei. In ritiro giochiamo a taboo, a burraco, oppure guardo serie tv».

Com'è giocare con Paola Egonu?

«Sta entrando nel mondo dello spettacolo ma resta una ragazza normalissima».

Vanni Zagnoli

LIBERO Eleonora Fersino, al centro tra Marina Lubian (a sinistra) e Alice Degradi

DAL CLODIA A NOVENTA DI PIAVE, PER ME TUTTO È PARTITO DA LÌ. HO IMPARATO MOLTO DALLA DE GENNARO

Volley maschile

Gli azzurri debuttano stasera contro il Belgio

Ventiquattro nazionali, un torneo itinerante tra Italia (Roma, Ancona, Bari, Bologna e Perugia), Bulgaria, Israele e Macedonia del Nord, la finale a Roma il 16 settembre: questo il programma degli Europei di volley maschile che iniziano oggi. Favorita d'obbligo l'Italia di Fefè De Giorgi, campione d'Europa e del mondo in carica. Stasera l'esordio azzurro alle 21.15 contro il Belgio a Bologna (diretta su Rai Due e Sky).

Per l'Italia una vittoria che vale più del Mondiale

PIAZZATORE Tommaso Allan

RUGBY

La migliore Italia nella partita più importante dell'anno. Anche più di quelle da giocare al Mondiali di rugby che, se andrà secondo pronostici, porterà in dote agli azzurri 2 vittorie (Namibia, Uruguay) e 2 sconfitte (All Blacks, Francia) scontate.

Miglior esito non poteva regalare all'Italia la sfida in uno stadio di Treviso gremito contro un Giappone doppiato nel punteggio (42-21). Non inganni il divario eccessivo. La gara è stata in bilico fino a 4' dalla fine (28-21). Due errori di frustrazione giapponesi, un calcetto a scavalcare e un finger-pass finiti nelle mani degli italiani, hanno determinato le ultime 2 facili mete di Ioane e Page-Relo. Non è però eccessivo dire che la vittoria è ampiamente meritata. Contro la rivale diretta numero uno, insieme alla Georgia, nel ranking mondiale e nell'attuale momento storico dell'Italrugby. Non è poco come progresso rispetto a un anno fa. Quando nella "fatal Batumi" contro i georgiani è arrivata la sconfitta (28-19) più dolorosa della fin qui positiva era di Kieran Crowley in panchina. Peccato solo che il ct non abbia dato una chance di conquistarsi il Mondiale al centro rodigino Enrico Lucchin, unico tagliato senza aver giocato un minuto, e porti in Francia ai centri Paolo Odogwu dopo 10' con l'Irlanda, 15' con Giappone e il match con la Romania tutt'altro che convincenti giocati sempre da ala. Ma questo è un altro discorso.

I SEI MOTIVI

L'Italia ha battuto il Giappone sostanzialmente per 6 motivi. 1) Ha esaltato la sua potenzialità di usare i palloni di recupero e trovare spazi al largo con la velocità e l'imprevedibilità di Ioane (triplet-ta) e Capuozzo (due assit) trafiggendo in quel settore una difesa giapponese lacunosa. 2) Ha difeso bene sul multifase, agevolata dalla lentezza con cui il Giappone faceva uscire palla in ruck, cedendo solo 2 volte alla 17ª fase (meta di Matsushima) e 10ª fase (Riley). 3) Finalmente ha giocato meglio dei rivali al piede, tatticamente e come percentuali nei piazzati (5/6 Allan, 2/5 i piazzatori giapponesi).

4) È stata migliore in touche (pari in mischia) rubandone due di capitale importanza: quella da cui nasce la meta di Varney con break decisivo di Garbisi e una in difesa nel momento di maggior difficoltà; 5) È stata efficace in attacco: a punti 7 volte su 8 ingressi nei 22 metri avversari rispetto a 4 su 9 del Giappone; 6) È stata disciplinata fermandosi 9 falli contro 8.

Un buon viatico per la Coppa del mondo.

Ivan Malfatto

Cortina celebra lo sci d'erba «Puntiamo a tre medaglie»

MONDIALI DI SCI D'ERBA

CORTINA D'AMPEZZO L'area delle piste è la stessa, alle pendici della Tofana, nella conca di Cortina d'Ampezzo, ma cambia la disciplina: nel febbraio 2021 ci furono i Campionati del mondo di sci alpino, ora arrivano i Mondiali di sci d'erba. Inverno o estate, Cortina si conferma capitale internazionale dello sport. Domani alle 18, nella piazza centrale di Cortina c'è la cerimonia di apertura. La prima gara, il supergigante, si disputa mercoledì. Giovedì la supercombinata; venerdì lo slalom e sabato il gigante. I Mondiali di sci d'erba sono i quarti in Italia: nel 1993 si disputarono ad Asiago; nel 2003 sulla Presolana, a Bergamo; nel 2015 approdarono in Veneto, a Tambre d'Alpago, dove c'è un centro federale per questo sport. L'Italia da sempre rappresenta una delle nazioni di riferimento nel panorama mondiale della disciplina, sia per quanto riguarda l'agonismo, con atleti di assoluto valore, sia per l'organizzazione.

In questo caso si muove Fondazione Cortina, la realtà costituita da Regione Veneto, Comune di Cortina d'Ampezzo, Provincia di Belluno, supportata da associazione albergatori Cortina, consorzio esercenti impianti a fune di Cortina, San Vito e Auronzo di Cadore. L'aspetto tecnico è curato da Sci club Cortina e Gt Bell 1, che già organizzò i Mondiali 2015. Determinante è l'apporto della società di impianti a fune Ista, che gestisce una decina di seggiovie, fra Socrepes, Tofana e passo Falzarego.

ZAMBONI DIFENDE IL TITOLO

«La nostra attività non è rivolta esclusivamente all'inverno, stiamo lavorando per proporre eventi di rilevanza internazionale lungo tutto l'arco dell'anno – spiega Michele Di Gallo, direttore generale di Fondazione Cortina – questi Mondiali rappresentano un'occasione importante. Tutti stanno facendo un grande lavoro per questa rassegna iridata, che conferma l'Italia come una delle nazioni cui tutti guardano». Agli ultimi Mondiali, svoltisi nel 2021 a Stitna Nad Vlari, in Repubblica Ceca, ci furono tre medaglie degli Azzurri: l'oro in slalom di Filippo Zamboni e due d'argento, in gigante e in supergigante, del veterano Edoardo Frau.

Fausto Cerentin è il direttore tecnico della nazionale azzurra: «L'obiettivo minimo, e realistico, è quello di confermare il bottino di due anni fa. Abbiamo una squadra competitiva, oltre che su atleti esperti, può contare su un gruppo di giovani talentuosi che a inizio agosto ai Mondiali Juniores sono stati capaci di conquistare ben sette medaglie. Per loro quella di Cortina sarà un'esperienza fondamentale di crescita. Fra le nazioni favorite vedo la Repubblica Ceca, riferimento sia in ambito maschile, sia tra le ragazze. Austria e Giappone potranno essere grandi protagoniste in campo femminile».. Per lo Sci club Cortina interviene il presidente Adolfo Menardi: «Dopo le positive esperienze degli anni passati, con la Coppa del mondo, volentieri ci siamo messi in gioco per i Mondiali 2023. I nostri volontari, assieme a quelli di Gt Bell 1, hanno allestito al meglio il campo gara, con un lavoro minuzioso di rimozione dei sassi, rifinitura del fondo e semina dell'erba».

Marco Dibona

DOMANI LA CERIMONIA DI APERTURA DEI MONDIALI. IL DT CERENTIN: «ABBIAMO UNA SQUADRA COMPETITIVA»

CORTINA CAPITALE **Domani la cerimonia di apertura, da mercoledì le gare: dopo lo sci alpino, i Mondiali di sci d'erba**

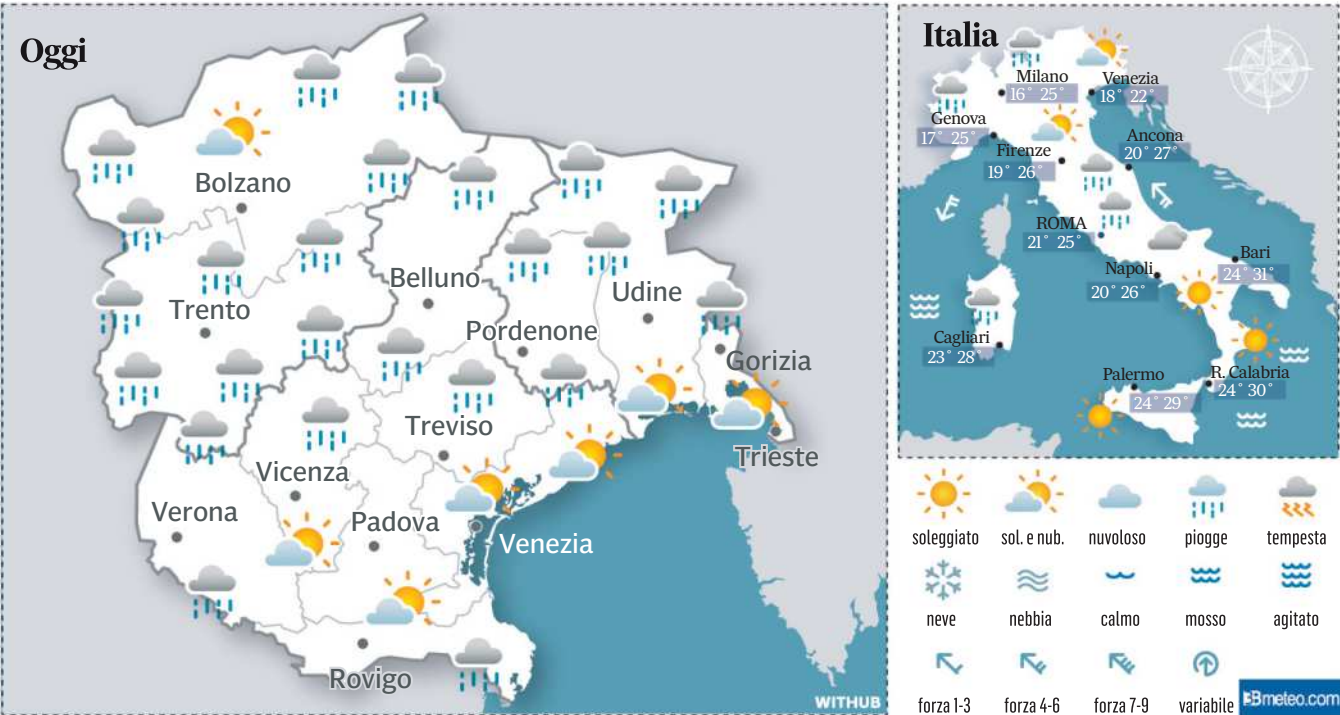
METEO

Forti temporali e calo termico al Centro-Nord, sole e caldo altrove

DOMANI

VENETO
Tempo che si mantiene ancora instabile sul Veneto, con nuovi acquazzoni e temporali in graduale esaurimento verso sera. Temperature in ulteriore calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo che si mantiene ancora instabile nella prima parte del giorno con piogge e rovesci alternati a qualche schiarita. Clima più asciutto entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo che si mantiene ancora perturbato sulla Regione con nuove piogge, acquazzoni e temporali sparsi. Fenomeni in serata.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	20	Ancona	20	27
Bolzano	16	25	Bari	24	31
Gorizia	16	23	Bologna	17	24
Padova	17	22	Cagliari	23	28
Pordenone	17	22	Firenze	19	26
Rovigo	17	23	Genova	17	25
Trento	16	25	Milano	16	25
Treviso	16	22	Napoli	20	26
Trieste	19	22	Palermo	24	29
Udine	16	24	Perugia	16	20
Venezia	18	22	Reggio Calabria	24	30
Verona	16	22	Roma Fiumicino	21	25
Vicenza	15	23	Torino	14	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Rubrica
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei sorelle** Serie Tv
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Rubrica. Condotto da Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
23.15 **L'altro Costanzo** Documentario
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.03 **Meteo 2** Attualità
10.05 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg2 - Flash** Informazione
11.05 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La Nave dei Sogni - Maldive** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Gli omicidi del lago: La sirena** Film Giallo
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Belgio - Italia. Campionato Europeo Uomini** Pallavolo
23.00 **Underdog** Rubrica. Condotto da Laura Tecce
23.55 **The Blacklist** Telefilm
1.30 **Abbi Fede** Film Commedia

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo Doc.** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **In Cammino - I sentieri dell'anima** Attualità
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 21** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al Sole** Teleromanzo
21.20 **Copia originale** Film Biografico. Di M. Heller
23.10 **Il fattore umano** Reportage

Rai 4

6.30 **Falling Skies** Serie Tv
7.10 **Seal Team** Serie Tv
8.35 **MacGyver** Serie Tv
9.20 **Ransom** Serie Tv
10.50 **Private Eyes** Serie Tv
12.20 **Elementary** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Sleight - Magia** Film Azione
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Falling Skies** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione
0.20 **Chapelwaite** Serie Tv
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **The Voices** Film Commedia
3.05 **Falling Skies** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **L'isola della luce** Musicale
11.20 **Balletto - Parade e Pulcinella** Teatro
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
14.55 **Arabian Inferno** Doc.
15.50 **Via della Chiesa** Teatro
17.05 **I cinque sensi del Teatro** Teatro
18.05 **Bernstein** Documentario
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Climbing Iran** Film Documentario. ConNasim Eshqi.
22.10 **La mia amica geniale** Doc.
23.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Attualità
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.35 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **Cyberstalker - Connessioni pericolose** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **The Rock** Film Azione. Di Michael Bay. Con Sean Connery, Nicolas Cage, Ed Harris
0.05 **Miami Vice** Film Poliziesco

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Telenovela
14.45 **La Promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Telenovela
16.45 **Rosamunde Pilcher: L'Anello Della Discordia** Film Tv
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi A Parte** Show
0.25 **Tg5 Notte** Attualità
1.00 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

6.00 **Joey** Serie Tv
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Telefilm
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **Sport Mediaset Monday Night** Notiziario sportivo
1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **CHIPs** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Shining** Film Giallo
11.05 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
13.35 **Miserables (Les)** Film Drammatico
16.55 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Argo** Film Drammatico. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Bryan Cranston, Alan Arkin
23.35 **Green Zone** Film Drammatico
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **Miserables (Les)** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
5.55 **Il mammo** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **World Trade Center** Film Drammatico. Di Oliver Stone. Con Nicolas Cage, Michael Arthur, Michael Peña
23.30 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario
0.30 **Viva la vulva** Società

Rai Scuola

15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le meraviglie del caso**
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Wild Italy s. V Predatori**
20.15 **Mongolia terra di estremi**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
22.30 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

10.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
11.55 **Predatori di gemme** Doc.
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.05 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Atlantide Files** Doc.
23.30 **Al Ettifaq - Al Nassr. Roshn Saudi League** Calcio

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Solo mia** Film Thriller
15.30 **La tata dei desideri** Film Commedia
17.15 **Il tempo dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Trappola in alto mare** Film Azione
23.30 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.10 **Ombre e misteri** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.05 **L'assassino è in città** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia
23.35 **Queen: Live at Wembley** Concerto
1.00 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Doc.

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.45 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **10th & Wolf - Affari di sangue** Film

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Il mondo nelle mie braccia** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Il Corsaro dell'Isola Verde** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima – diretta** Informazione
21.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **L'Alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News live** Informazione
8.20 **I Grandi del Calcio - Storia del calcio friulano** Rubrica
8.50 **Rassegna Stampa News** Info
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
10.00 **Magazine Lifestyle** Rubrica
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio live Salernitana-Udinese** Calcio
21.15 **Udinese Tonight** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Studio & Stadio post Salernitana-Udinese** Calcio
24.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti rende più visionario che mai, questo ti aiuta a prendere l'iniziativa, lanciandoti un po' all'arrembaggio nel desiderio di vincere ulteriori sfide. È vero che quello del lavoro può essere un terreno propizio su cui misurarti. Ma c'è anche l'**amore**, al quale sei così sensibile che difficilmente lo lascerai in secondo piano. Cedi alla tentazione e cadi nella sua rete, sarà delizioso.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti trasmette forza e ti sostiene, dandoti una sensazione di sicurezza molto gradevole e confortante. Ma a te questo non basta e non aspetti altro che cimentarti con una sfida di natura professionale perché per te il **lavoro** è il terreno ideale su cui far valere le tue capacità. Senza contare che quest'anno giochi avvantaggiato, hai Giove nel segno che ti sostiene e ti rende fortunato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Alcune questioni legate al **lavoro** ancora non del tutto risolte reclamano a gran voce il tuo intervento, monopolizzando la tua attenzione e creando forse una sorta di preoccupazione che limita il tuo margine di movimento. Se vuoi sciogliere questo nodo l'ideale sarà farti carico di una responsabilità maggiore, evitando così che se ne occupi la vita, che non sempre è abbastanza delicata nelle scelte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione nel segno opposto al tuo della Luna e di Plutone porta con sé un momento di passione in **amore**, che per un momento potrebbe anche essere travolgente e farti perdere la testa. Ma poi la ritrovi e procedi per la tua strada con la fiducia e la serenità che ti appartengono. Questo momento di vertigine ha proprio la finzione di farti apprezzare la tua forza interiore e saggiarne l'intensità.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione continua a sottolineare l'importanza di alcune scelte **economiche** che richiedono particolare oculatezza e razionalità. Procedi con i piedi di piombo e fai bene a farlo perché alcune basi pratiche del tuo equilibrio vitale si stanno modificando e questo comporta un riaggiustamento generale che non può essere affrontato alla leggera. Nel pomeriggio potrai avere incontri illuminanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te, specialmente nel **lavoro**, sono ancora momenti delicati. Specialmente se sei nato nei primi giorni del segno sarà preferibile procedere con cautela. La paura ti frena e riduce la spontaneità, rendendoti ancora più ruminativo nei ragionamenti, ancora più machiavellico. Ma non servirà a molto aggrapparti a questo tipo di pensieri, la paura va guardata in faccia se vuoi trasformarla in coraggio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Più va avanti la giornata e più ti sentirai a tuo agio, deciso nell'affrontare le situazioni e combattivo al momento di prendere l'iniziativa. Godi di una particolare franchezza e immediatezza nelle decisioni che rende le cose più facili perché la spontaneità ha qualcosa di convincente e disarmante. Specialmente in materia d'**amore**, settore nel quale godi di ottimi influssi e fai bene ad avvalertene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione di Luna e Plutone, che si verifica una volta al mese, per te costituisce sempre un momento un po' speciale. Sono giorni in cui ti senti in armonia con il mondo e lo svolgersi degli eventi, grazie anche a un supplemento di intuito che ti consente di riconoscere la strada giusta da seguire. Approfittane per tentare di sbloccare qualcosa che si è incagliato in **amore**. Vedrai, è facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Se hai bisogno di realizzare delle operazioni di natura **economica**, magari anche un po' azzardate, approfitta della mattinata di oggi. Poi nel pomeriggio la situazione astrale cambia e insieme a lei cambiano le condizioni nelle quali ti muovi. Approfitta di uno sguardo più spigliato e spregiudicato, che per un momento ti consente di considerare la situazione da un punto di vista meno convenzionale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione della Luna con Plutone nel tuo segno accresce il tuo fascino e il tuo potere personale in **amore**, consentendoti di ottenere delle vittorie importanti senza che sia necessario combattere. Questo significa che dentro di te qualcosa è cambiato, che le resistenze e le paure hanno mollato la presa e che senti che gli eventi possono adattarsi alle tue necessità. Come pensi di festeggiare?

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e porta con sé la giusta dose di leggerezza e apparente superficialità, grazie alla quale potrai attraversare la giornata come galleggiando su una nube. Approfitta di questo suo contributo per controbilanciare gli effetti dell'opposizione tra Sole e Saturno, che creano una situazione oggettivamente più difficile e delicata per quanto riguarda il **denaro.**

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione tra il Sole in Vergine e Saturno nel tuo segno è indubbiamente un fattore di stress perché accresce il senso di responsabilità e induce una sorta di complesso di Atlante, dandoti la sensazione di portare tutto il peso del mondo sulle tue spalle. Ovviamente è nel settore del **lavoro** che risenti soprattutto di questo peso, ma tende a generalizzarsi invadendo anche le relazioni personali.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	91	84	64	64	47	9	44
Cagliari	28	114	37	103	61	66	57	52
Firenze	3	89	80	77	6	64	60	61
Genova	15	83	20	72	59	64	43	62
Milano	11	99	64	81	75	68	30	67
Napoli	36	64	11	57	30	55	59	54
Palermo	18	98	39	94	62	83	5	77
Roma	12	109	75	105	60	75	76	59
Torino	59	89	48	67	72	56	82	55
Venezia	2	99	54	60	34	47	75	44
Nazionale	68	97	24	73	32	56	62	54

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«GIOVEDÌ PROSSIMO ANDRÒ NEL CUORE DELL'ASIA, IN MONGOLIA, SI TRATTA DI UNA VISITA TANTO DESIDERATA E SARÀ L'OCCASIONE PER ABBRACCIARE UNA CHIESA PICCOLA NEI NUMERI MA VIVACE NELLA FEDE E GRANDE NELLA CARITÀ»

Papa Francesco

Le idee

La crescita dei Paesi Brics e i rapporti con Usa e Ue

Alessandro Campi

I Brics (in origine Bric) sono un'invenzione della finanza internazionale: non è un'ipotesi complottistica, ma un dato di cronaca. Nel 2001 gli analisti della Goldman Sachs individuarono Brasile, Russia, India e Cina (più avanti anche il Sud Africa) come Paesi che per le loro caratteristiche - grandi dotazioni di materie prime, sistemi politici relativamente stabili, economie strutturalmente in crescita, società demograficamente dinamiche, abbondanza di forza lavoro a buon mercato, discreta capacità d'innovazione tecnologica - potevano risultare di grande interesse per gli investitori, a partire va da sé da quelli occidentali in cerca di rendimenti facili e sicuri.

Dopo poco più di vent'anni, in cui il mondo è molto cambiato a colpi di crisi finanziarie, emergenze sanitarie e guerre, quella sigla si è caricata di significati politici ed è diventata sinonimo di anti-Occidente. Non indica economie nazionali emergenti da integrare, nello spirito della globalizzazione, all'interno del sistema capitalistico globale trainato (anche culturalmente) dagli Stati Uniti, ma un blocco geopolitico che contesta le pretese egemoniche di questi ultimi (e dei suoi alleati in primis europei) e ambisce a governare da protagonista le dinamiche internazionali del presente e del futuro.

Il vertice di Johannesburg della settimana scorsa ha segnato, da questo punto di vista, un salto di qualità, con l'annuncio di un sostanzioso allargamento del club originario e di un maggior raccordo operativo tra i suoi diversi membri: meno nel segno dell'informalità, sul modello del G7, e più in una chiave di cooperazione strutturale, attraverso dunque la sottoscrizione di accordi politici bilaterali e multilaterali, la messa a punta di partnenariati commerciali e tecnologici e la creazione di strumenti e istituti finanziari comuni (già dal 2015 i Paesi Brics hanno dato vita alla New Development Bank in concorrenza col Fondo monetario internazionale).

Sembrerebbe l'annuncio di un nuovo nomos della terra, più equo e pluralistico. In effetti, esiste un serio problema di redistribuzione del potere su scala mondiale che trent'anni dopo la fine del bipolarismo americano-sovietico non si è riusciti ancora a risolvere. Il mondo, che qualcuno aveva immaginato unipolare dopo il crollo del Muro di Berlino, nel frattempo è divenuto sempre più policentrico e potenzialmente sempre più anarchico: non è nata nessuna potenza alternativa agli Stati Uniti, sono invece cresciute quelle continentali e regionali. Potenze economiche un tempo marchiate da un endemico sottosviluppo e che ora legittimamente aspirano al potere politico.

Ma i Brics, al di là della forza che esprimono e delle ambizioni che manifestano, sono un soggetto sufficientemente unitario? Qual è il loro vero collante? Al momento, una leadership politica riconosciuta e accettata, al di là della pretesa della Cina a guidare alle sue condizioni quest'associazione di Stati, non esiste. Non c'è unità nemmeno dal punto di vista ideologico, culturale e religioso, come era nel caso dei vecchi blocchi. Esistono inoltre disparità interne molto grandi tra i diversi membri (fa un po' sorridere vedere insieme l'India che sbarca sulla Luna insieme all'Argentina sempre sull'orlo della bancarotta).

Alla fine il fattore aggregante rischia di essere solo un generico risentimento anti-occidentale di marca post-coloniale. Una postura ideologica oggi alla moda, ma intorno alla quale è difficile costruire un progetto politico che si vorrebbe alternativo al tanto vituperato ordine neo-liberista. In realtà, il paradosso dei Brics sembra quello di contestare l'egemonia economico-finanziaria dell'Occidente nel nome dei suoi stessi valori e delle sue stesse pratiche. Nessuno dei Brics parla di dare vita a un modello economico e di sviluppo alternativo a quello capitalistico, al massimo si punta ad adeguare quest'ultimo ai diversi contesti culturali e politici nazionali.

Anche la pretesa di costruire un sistema di scambi commerciali sganciato dal dollaro (e dall'euro) sembra aver prodotto sinora soltanto una curiosa forma di sovranismo monetario travestito da difesa del particolarismo culturale: per gli aderenti al Brics è importante - stando alle dichiarazioni fatte dal presidente sudafricano Cyril Ramaphosa a conclusione del summit di Johannesburg, "incoraggiare l'uso delle valute locali nel commercio internazionale e nelle transazioni finanziarie tra i Brics e i loro partner commerciali". Al dunque una richiesta minimale che peraltro contraddice l'ambizione a creare un sistema di pagamento internazionale alternativo alla moneta statunitense.

Qualcuno ha voluto vedere nella galassia Brics qualcosa di simile al movimento dei Paesi non allineati all'epoca della Guerra fredda. Ma è un paragone fuorviante, nella misura in cui l'opportunismo geopolitico ed economico sembra la regola non scritta alla quale, almeno sinora, si sono attenuti sul piano dei rapporti politico-commerciali i membri, vecchi e nuovi, del Brics. Il loro problema non sembra l'equidistanza (anche ideologica) dalle grandi potenze, come nel passato, ma la capacità di fare affari con tutti secondo la propria convenienza. Dunque una forma di allineamento tattico e contingente dettato dal senso degli affari. I Brics contestano l'Occidente ma in molti casi - dall'Arabia Saudita alla stessa India passando per il Sud Africa - sono suoi partner strategici.

Resta un ultimo particolare, a suo modo preoccupante. Se c'è una cosa che i Brics condividono è un'idea per così dire lasca della libertà e dei diritti. E se sono democrazie formali - come nel caso del Brasile o della citata Argentina - soffrono di una grande instabilità istituzionale e di profonde diseguaglianze sociali.

Al nesso strutturale e automatico crescita-democrazia, che era il cavallo di battaglia ideologico dei sociologi della modernizzazione post-Seconda guerra mondiale, oggi nessuno crede più. Ma resta comunque una grande differenza, d'ordine culturale e valoriale, tra chi, come nel mondo occidentale non senza difficoltà e contraddizioni, cerca di legare la promozione del benessere collettivo alla tutela dei diritti individuali e chi, come i principali aderenti al Brics, sembra considerare sviluppo economico e pluralismo politico realtà indipendenti, al punto da sacrificare tranquillamente quest'ultimo al primo. Senza democrazia quale nuovo ordine del mondo si pensa di costruire?

La vignetta

Passioni e solitudini

Gli ormoni e la paura di ingrassare

Alessandra Graziottin

«Non voglio prendere la pillola, perché mi fa ingrassare!». «Per carità, di ormoni per la menopausa non ne voglio proprio sapere... Di sicuro mi faranno ingrassare!». La paura di aumentare di peso è una delle principali ragioni per cui le donne non iniziano la contraccezione ormonale o le preziose terapie per la menopausa. Quanta di questa paura è motivata e quanto è figlia di pregiudizi che poco hanno a che fare con la verità biologica?

Un'eccellente ricerca scientifica appena pubblicata da Susanna Weidlinger e collaboratori sull'autorevole rivista scientifica "Obesity" risponde in modo accurato. In più, l'analisi dei fattori di base che regolano il metabolismo energetico interessa anche gli amici lettori: quasi tutti, uomini e donne, sono a rischio di aumentare di peso, oltre l'ideale, tanto più quanto è basso il livello culturale, sociale ed economico, anche per il minor costo di alimenti ad alto contenuto calorico e bassa qualità nutrizionale.

L'obesità è la malattia non trasmissibile da agenti infettivi in più rapida crescita. Il punto: tutti dovremmo conoscere il nostro indice di massa corporea (Body Mass Index, BMI), ottenuto dividendo il peso attuale in chilogrammi (Kg) per l'altezza elevata al quadrato, espressa in metri (m). Tanto più l'indice è alto, tanto più si tende al sovrappeso e poi all'obesità. La formuletta è facilmente reperibile anche sul sito del ministero della Salute. Basta inserire il peso e l'altezza aggiornata (non quella di dieci anni fa! Osteopenia e osteoporosi, con parallelo assottigliamento dei dischi intervertebrali, aumentano con l'età con progressiva riduzione della statura, più marcata nelle donne dopo la menopausa, se non fanno una tempestiva terapia ormonale sostitutiva in parallelo a un'adeguata attività fisica quotidiana).

Nel mondo, la percentuale di persone sovrappeso (BMI superiore a 25) è quasi raddoppiata negli ultimi 40 anni (passando dal 21,5% nel 1975 al 38,9% nel 2016). Quella degli obesi (BMI superiore a 30) è triplicata, passando dal 4,7% al 13,1% nello stesso periodo. In Italia, secondo i dati del Ministero della Salute, il 3% della popolazione è sottopeso, il 51,5% normopeso, il 35,5% sovrappeso, il 10% è obeso, con una maggiore prevalenza di maschi rispetto alle donne.

Perché si aumenta di peso? Le variabili che regolano l'equilibrio metabolico sono queste: da un lato sta l'introito energetico quotidiano ("energy intake"), ottenuto con macronutrienti quali carboidrati, proteine e grassi, oltre all'alcol, dall'altro sta la spesa energetica totale ("total energy expenditure"), che è la somma di ben tre componenti, a parità di introito calorico.

La prima componente è il consumo calorico a riposo, detto anche metabolismo basale: di fatto indica la spesa energetica necessaria per mantenere attive tutte le funzioni vitali del corpo, dalle singole cellule ai macrosistemi, misurata nel soggetto sveglio, a riposo fisico e mentale, a digiuno e in ambiente termoneutro. È questa la voce energeticamente più costosa: da sola vale il 60-80% dell'intero consumo energetico.

La seconda componente è legata all'effetto termico del cibo ("diet induced thermogenesis") ed è necessaria per la digestione, l'assorbimento e l'immagazzinamento dei nutrienti: vale il 10% della spesa energetica, in un soggetto medio con dieta variata. La terza componente è legata alla spesa energetica da attività fisica: e qui si gioca la partita del controllo volontario sui consumi. Può variare dal 15%, nei soggetti molto sedentari, al 50% in quelli molto attivi.

In questo scenario, in età fertile e a parità di altre condizioni, gli estrogeni ottimizzano il metabolismo, perché: 1) riducono l'introito calorico basale e aumentano la motivazione all'attività fisica (di converso, dopo la menopausa, la carenza di estrogeni aumenta sia l'introduzione calorica per aumento dell'appetito, sia la sedentarietà, se non contrastate dalla TOS); 2) ottimizzano il passaggio del grasso bianco, quasi inerte, al grasso bruno, dove l'energia immagazzinata nelle cellule adipose in piccole goccioline di grasso viene rapidamente utilizzata dai mitocondri, i "polmoni" delle cellule; 3) agiscono sul cervello, ottimizzando il comando sul metabolismo energetico.

L'effetto più evidente è sull'aumento del consumo energetico a riposo (metabolismo basale), migliorato sia dalla contraccezione ormonale (+208 Kilocalorie/giorno), sia, e ancor più, dalla TOS (+222 Kcal/giorno), suggerendo un effetto positivo degli estrogeni sul controllo del peso. Lo posso confermare dal punto di vista clinico-pratico, osservando il miglior controllo del peso mantenuto in migliaia di donne che ho seguito con contraccezione o con TOS per decenni. Questo studio ne spiega in modo brillante le ragioni, viste dal punto di vista della fisiologia degli equilibri energetici.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/8/2023 è stata di **46.553**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 28, Agosto 2023

Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa. Convertito alla fede cattolica dopo una adolescenza inquieta nei principi e nei costumi, fu battezzato a Milano da sant'Ambrogio.

22°C 25°C
Il Sole Sorge 6:21 Tramonta 19:52
La Luna Sorge 18:56 Cala 2:10

IL PIANISTA MAURIZIO BAGLINI OMAGGIA IL TEATRO VERDI CON LE SUE NOTE

A pagina VIII

La rassegna
A PnLegge Calabretto con "L'arte di scrivere d'arte»

A pagina IX

L'iniziativa
Friuli Doc diventa solidale e aiuta i comuni in difficoltà

La manifestazione partecipa all'iniziativa per aiutare la popolazione di Mortegliano.

A pagina VII

Temporali e grandine, torna l'incubo

▶Non sono ancora stati quantificati tutti i danni causati a luglio e scatta l'allerta arancione: prevista pioggia violenta tutto il giorno

▶Il rischio è di allagamenti e frane in montagna, le temperature scenderanno di 7-8 gradi. La vendemmia è stata ancora rinviata

Da giallo ad arancione. Ieri mattina la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha fatto salire l'allerta sul territorio per maltempo di un gradino nella scala dei colori. Il giorno prima, infatti, era stato assegnato il giallo per tutti i tipi di eventi atmosferici avversi che arriveranno oggi in Friuli Venezia Giulia. Ieri, invece, a guardare i radar con le perturbazioni in arrivo sulla regione, è stato deciso di salire all'allerta arancione per quanto riguarda gli eventi idrogeologici. Significa che ci saranno piogge intense con possibili allagamenti e frante. E poi c'è l'incubo della grandine.

A pagina III

MALTEMPO Allarme arancione

Polemica a Cividale sui minori stranieri «Mandateli via da qui»

▶Residenti infuriati: «Insultano, sputano e urlano». Sono ospitati oltre un centinaio

«Dei circa 100 minori stranieri non accompagnati che sono ospiti del Civiform a Cividale, una percentuale, seppur minima, sta creando un allarme diffuso e non più tollerabile. Va allontanata il prima possibile. I cittadini sono esasperati e la situazione è insostenibile. La struttura ospitante aumenti il livello di controllo». È la denuncia - appello diffusa dal consigliere regionale cividalese, Roberto Novelli, ex parlamentare forzista, all'ennesima cronaca dettagliata di quanto accaduto.

Lanfrit a pagina VII

Migranti
Il Siulp: «Subito centro di raccolta sul confine»

«Subito l'hotspot, il centro di raccolta per i migranti nei pressi del confine con la Slovenia». A dirlo alla politica il Siulp, il sindacato di Polizia più importante.

A pagina 6 del nazionale

Calcio, Serie A Il bomber per dimenticare Beto

L'Udinese cerca nuovi gol A Salerno conta su Lucca

L'Udinese oggi pomeriggio scende in campo a Salerno contro la Salernitana. Deve riscattare la brutta prestazione offerta contro la Juventus alla prima di campionato e per farlo si affida a Lorenzo Lucca in attacco.

Gomirato a pagina XI

Il dramma
Malore in vacanza Muore a 58 anni

Di vite, grazie alla sua dedizione e alla sua prontezza al volante, aveva contribuito a salvarne tante. «Un angelo», lo definivano i colleghi. Volontario della Croce rossa prima e autista di ambulanze poi, la sua missione era interamente votata all'aiuto del prossimo. Anche per questo la notizia ieri è arrivata come una coltellata: a soli 58 anni è morto Luca Rigo. A stroncarlo è stato un malore che lo ha colpito a Lignano.

A pagina V

Tecnologia
La sanità regionale abbraccia il digitale

Servizi sanitari a portata di clic grazie a un'innovazione prodotta dai ricercatori e dagli studenti dell'ateneo friulano. Si arricchisce di un nuovo "Glossario" di termini medici e amministrativi il portale dedicato alle informazioni sui servizi sanitari disponibili in Friuli Venezia Giulia. Il sito è sviluppato da studenti e docenti dell'Università di Udine come progetto didattico.

A pagina V

Calcio, Serie D
Passa il Chions Sarà derby con il Cjarlins Muzane

Buona la prima per il Chions di Serie D. La squadra gialloblu del comune gravemente colpito dalla scomparsa improvvisa del suo sindaco, passa il turno di Coppa Italia battendo il Portogruaro in trasferta. La vittoria arriva in modo sofferto, perché per avere la meglio sui granata il team gialloblu ha dovuto attendere i calci di rigore. Ora il derby contro il Cjarlins.

A pagina XIII

Basket, A2
Nel test l'Oww ritrova confidenza con le gare giocate

Ancora un allenamento sul parquet del palasport di Tarvisio, nella mattinata di ieri, quindi il rientro alla base dopo un ultimo pasto all'hotel Nevada, che per qualche giorno ha svolto funzioni di quartier generale dell'Old Wild West: si è concluso il ritiro tra i monti dell'Alto Friuli della formazione udinese, che ha pure disputato un test amichevole contro Oakland University.

Sindici a pagina XV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

IL FENOMENO In Friuli Venezia Giulia aumenta la popolazione anziana, ma le badanti regolarizzate sono in netto calo a causa dei costi

Famiglie più povere Badanti, torna il "nero"

▸Dopo anni di crescita continua, le collaboratrici domestiche regolarizzate sono in netto calo: pesano il carovita e l'aumento delle retribuzioni in busta

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE La popolazione anziana aumenta e le badanti calano, almeno quelle con contratto regolare: -5,5% quest'anno, cioè mille in meno. Una riduzione un po' più contenuta che nel resto d'Italia, dove la contrazione è stata del 7,9%, ma sicuramente un trend del tutto nuovo.

I NUMERI

A suonare la campanella di allerta è la Gallas Group, la società friulana per il lavoro domestico gestita dai fratelli Alberto e Lorenzo Gallas, leader nel settore nel Nord e Centro Italia. «Alle nostre agenzie le richieste per colf e badanti sono rimaste stabili - spiega Alberto Gallas - ma in effetti il dato nazionale parla chiaro. Posso dire che di certo il fabbisogno delle famiglie non è diminuito, anzi – prosegue l'imprenditore - ma alcune dinamiche stanno influendo sul numero di contratti e le relative regolarizzazioni». Chiarito che il problema non sta in un minor numero di anziani da accudire – in Italia gli over 65 rappresentano il 25% della popolazione e in Friuli Venezia Giulia la percentuale nel 2022 era addirittura del 26,7% -, i motivi di questa tendenza manifestatasi con cifre importanti nel 2023 stanno altrove e per gli imprenditori del settore sono molteplici: pandemia, inflazione, aumento del costo dei contratti a fronte di limitata deducibilità. Una prima motivazione la rintracciano, infatti, nelle conseguenze generate dalla pandemia. «La decrescita arriva dopo tre anni caratterizzati dal Covid, nei quali le badanti, anche coloro che lavoravano non in regola, sono state regolarizzate per bypassare le limitazioni ai movimenti dovute al virus», illustrano dalla Gallas. I numeri confermano la lettura: «Fra il 2020 e il 2021 c'è stato un boom di nuovi contratti che in parte, a fine emergenza, sono stati chiusi per tornare, in piccola percentuale, nella sfera del sommerso». Sul calo delle badanti regolarizzate, dunque, potrebbe incidere una quota di lavoro "in nero", il quale, sottolineano dalla società friulana, «rappresenta non solo una cattiva abitudine da estirpare ma anche un rischio potenziale per le famiglie, che si ritrovano in casa personale spesso senza la necessaria esperienza».

IL PORTAFOGLIO

Ma non è solo questione di "nero". A incidere significativamente, infatti, sembra essere la congiuntura economica che in questi mesi sta dispiegando i suoi effetti non solo nel carrello della spesa e sui mutui. Dall'osservatorio Gallas, infatti, si verifica che l'inflazione ha bruciato una parte consistente del potere d'acquisto di molte famiglie in regione e in Italia e, di conseguenza, alcune hanno dovuto ridurre le spese, tra le quali quelle per le collaboratrici familiari. Chi si occupa del settore, inoltre, nella lettura del fenomeno non trascura l'aumento delle retribuzioni per le lavoratrici, che «forse ha disincentivato, in parte, il mercato delle assunzioni». A ciò s'aggiunge il fatto che «il bonus promesso più volte dal Governo non è ancora stato erogato e la mancanza di agevolazioni fiscali influisce in maniera considerevole». La deduzione è che «senza un intervento diretto – sostengono Alberto e Lorenzo Gallas – l'intero settore potrebbe subire ulteriori conseguenze negative». L'analisi generale si attaglia perfettamente anche al Fvg. «Se, infatti, è vero che i dati dei tre anni precedenti erano stati in qualche modo viziati dall'emergenza pandemica, che aveva contribuito ad accrescere le assunzioni – riflette Alberto Gallas -, ora l'aumento generale dei prezzi e anche l'incremento in busta paga per le badanti sono fattori che hanno in parte destabilizzato il settore. Servono interventi rapidi per aiutare le famiglie che vogliono assumere, altrimenti in futuro il calo potrebbe essere ancora più marcato».

L'ALLARME LANCIATO DALLE AGENZIE: «SERVE UN INTERVENTO DEL GOVERNO»

Antonella Lanfrit

Bollette "pazze", nuove agevolazioni per cinema e teatri

GLI AIUTI

PORDENONE-UDINE Dal Comune di Tolmezzo a quello di Udine per raggiungere anche quello di Codroipo. E poi realtà come la Fondazione Luigi Bon, il Teatro Stabile e Cinemazero. Sono diverse le realtà che in questi giorni riescono a incassare il bonus regionale per abbattere il caro bolletta dell'energia elettrica. Ammontano, infatti, a oltre 138mila euro i fondi del decreto per il riparto 2023 delle risorse relativi al ristoro dei maggiori oneri per i costi dell'energia elettrica sostenuti da soggetti proprietari o gestori di teatri, cinema, sale concerto e centri di divulgazione nel periodo compreso tra il 1° ottobre dell'anno scorso e il 30 aprile di quest'anno.

Beneficiano, quindi per le spese energetiche sostenute per sale teatrali aperte al pubblico il Kulturni Dom Gorica pe 16mmila e 800 euro; la Società tipografica cattolica per 7.456 euro; il Comune di Tolmezzo per 3.324 euro e quello di Udine per 19.238 euro. Per questa particolare destinazione, legata alla gestione di sale teatrali aperte al pubblico, sono stati previsti fondi anche per il Comune di Codroipo (4.185 euro), il Centro Balducci (2.173 euro), il Css (1.191 euro), la Fondazione Luigi Bon (4.839 euro); il Comune di Maniago (13.137 euro) e quello di Casarsa alla Delizia, che beneficia di 7.560 euro. Si aggiungono a questo elenco l'associazione centro aggregazione giovanile Il Pellicano (924 euro), Ana-Thema Teatro Nuovo compagnia di teatro d'arte (2.751 euro) e il Comune di Polcenigo che potrà abbattere i costi energetici sostenuti nel periodo preso in considerazione per 604 euro. Complessivamente, per abbattere i costi dell'energia elettrica sostenuti per tenere aperte al pubblico sale teatrali sono stati previsti 84mila 221 euro di fondi regionali. Al contenimento dei costi energetici per le sale cinematografiche sono stati destinati, poi, 34mila 376 euro, suddivisi tra cinque soggetti: Css di Udine, che ottiene due assegnazioni rispettivamente di 12.598 euro e di 12.520 euro; Cinemazero di Pordenone, che incassa 4.827 euro; l'associazione Casa della Gioventù Cinema Manzoni, cui sono stati concessi 3.327 euro; la Cappella Underground di Trieste, che abbatte i costi con 1.114 euro. Ci sono, infine, altri quasi 19mila e cinquecento euro che vengono spartiti tra due realtà triestine: l'Università popolare, che riceve dalla Regione un importo di 3.870 euro, e l'associazione Casa del Cinema, ancora del capoluogo giuliano, che abbatterà i costi con un contributo di 15mila 616 euro.

ENERGIA Aiuti destinati a teatri e cinema

Restando nell'ambito delle attività e dei luoghi dedicati alla cultura, la Regione ha previsto fondi per le associazioni giovanili – quelle iscritte al Terzo settore – che hanno tra i loro scopi la promozione delle attività dedicate ai coetanei. Per queste, scade il 15 settembre il termine per presentare domanda di contributo, secondo il nuovo regolamento che è stato approvato a luglio di quest'anno. Rientrano nella definizione di «associazione giovanile» quelle realtà che sono costituite, almeno per l'80%, da persone di età compresa tra i 14 e i 36 anni e nell'organo direttivo non hanno più del 20% di persone con più di 36 anni. I progetti e gli interventi che possono ricevere il sostegno della Regione devono valorizzare la creatività giovanile; accrescere e diffondere la consapevolezza critica e la competenza culturale con particolare riferimento alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali; diffondere la cultura dell'appartenenza; incentivare la conoscenza della cittadinanza europea; sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale; promuovere la conoscenza delle minoranze linguistiche.

A.L.

Regione ancora sotto assedio

Maltempo, l'allerta diventa arancione Temporali violenti

▶Rischio allagamenti e frane, ma anche il vento e la grandine fanno tanta paura

▶Oggi previsti scrosci forti e insistenti per l'intera giornata su tutto il territorio

IL METEO

PORDENONE/UDINE Da giallo ad arancione. Ieri mattina la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha fatto salire l'allerta sul territorio per maltempo di un gradino nella scala dei colori. Il giorno prima, infatti, era stato assegnato il giallo per tutti i tipi di eventi atmosferici avversi che arriveranno oggi in Friuli Venezia Giulia.

LA CORREZIONE

Ieri, invece, a guardare i radar con le perturbazioni in arrivo sulla regione, è stato deciso di salire all'allerta arancione per quanto riguarda gli eventi idrogeologici. Nel dettaglio significa che il maltempo sarà particolarmente esteso, praticamente su tutta la regione, con precipitazioni stazionarie e accumuli consistenti d'acqua che dureranno per un lungo periodo della giornata. In pratica - spiegano all'Osmer Fvg - domani pioverà copiosamente per tutto il giorno. Questo significa che i corsi d'acqua di collegamento, i rii, le rogge che in alcuni punti sono interrate potranno riempirsi d'acqua in pochissimo tempo, creando tracimazioni in più zone, allagamenti lampo e possibili danni sul territorio. Pericolo anche per gli eventi franosi, soprattutto nelle zone di montagna, quelle che sono già monitorate. I fenomeni idrogeologici, proprio in considerazione dell'esenzione della perturbazione, non avranno una zona più marcata rispetto ad altre, ma - come detto - interesseranno l'intero territorio. In questo senso la Protezione civile ha deciso di far salire il livello d'allerta al colore arancione.

I TEMPORALI

Questo è il secondo problema che caratterizzerà la giornata di maltempo di oggi. Già dalle 7 di questa mattina, sull'intera regione, partiranno forti temporali che pian piano interesseranno tutto il Friuli Venezia Giulia. Associati ai temporali forti raffiche di vento, con il rischio, oramai più che conosciuto, di cadute di alberi, pali della luce e tegole. Sempre dall'Osmer spiegano che i temporali oltre che violenti potranno anche essere ripetuti sulle stesse zone più volte dell'arco della giornata. Non sono da escludere, infine, anche grandinate su diverse zone della regione, anche se i chicchi non dovrebbero essere grandi come quelli che hanno caratterizzato la tempesta del 24 e 25 luglio. Per quanto riguarda i temporali è rimasto attivo l'allerta di colore giallo, sempre lanciato dalla Protezione civile. Una nuova ondata di maltempo, dunque, che si preannuncia molto forte e i prodromi sono visti sabato e ieri nelle zone del Piemonte e della Lombardia dove il ciclone Poppea (prima che entrasse in Italia era chiamata tempesta Betty) è già arrivato. Il rischio ulteriore è che questo ciclone mediterraneo, possa alimentarsi ulteriormente con l'acqua calda del mare.

LE TEMPERATURE

C'è subito da dire che ieri, anche se in alcune ore della giornata sembrava meno caldo di quelle precedenti, sull'intero Friuli Venezia Giulia il termometro si è alzato sino a 30 gradi e in alcune aree è arrivato a 31 - 32. Già da questa notte, ma soprattutto da questa mattina, le temperature scenderanno a 22, massimo 25 grandi, con una picchiata che senza dubbio si sentirà subito. La Protezione civile ha già allertato i volontari nei Comuni, predisponendo, dove era possibile farlo in anticipo, delle squadre già pronte in caso di emergenza che potrebbe scattare già in mattinata. In allerta anche i vigili del fuoco che - è bene ricordarlo - hanno chiuso solo da pochi giorni gli interventi del precedente maltempo. Proprio i tetti ricoperti con i teli sono uno dei punti deboli da tenere maggiormente sott'occhio. Il maltempo andrà avanti ancora martedì e mercoledì, pur affievolendosi, mentre da giovedì dovrebbe ripartire l'anticiclone con il meteo tendente al bello, ma - almeno per ora - non con temperature così alte come le abbiamo viste (e sentite) sino ad ora.

Loris Del Frate

PREDISPOSTE SQUADRE DI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE IN PIÙ AREE DEL FRIULI

Vendemmia, si blocca tutto «Siamo molto preoccupati per questa perturbazione»

SUI CAMPI

PORDENONE-UDINE Si salta un giro. Forse anche due. Già, perchè la gran parte dei produttori di vino avevano già deciso di iniziare la vendemmia oggi, dopo aver lasciato le vigne crogiolarsi al sole per arrivare alla maturazione ottimale dei grappoli d'uva. Per la verità il troppo sole e il troppo caldano avevano creato qualche apprensione, perchè poteva anche esserci un effetto indesiderato, ma l'avvio oggi, era una garanzia per tutti. E c'è da tenere presente che si sarebbe dovuto partire oggi con i bianchi. In effetti, visto il meteo e soprattutto le previsioni, tutti hanno deciso di tenere le macchine nei capannoni agricoli e di non chiamare a raccolta il personale per la vendemmia. Impossibile, infatti, partire con la pioggia che è stata prevista per oggi.

«Ieri pomeriggio verso le 17 - spiega Flavio Bellomo, presidente della Cantina Casarsa - abbiamo deciso che non avremmo "acceso i motori" perchè di fatto saremmo stati a guardare la giornata al riparo. È tutto pronto, la macchina è oliata, ma a questo punto aspettiamo che passi la perturbazione». Questo significa che la vendemmia potrebbe iniziare mercoledì o molto più probabilmente giovedì. Il vero problema è il tipo di perturbazione sarà quella che passerà in gran parte oggi sul Friuli Occidentale. «Se si tratta di una pioggia, anche forte - spiega ancora Bellomo - va bene. Di fatto le alte temperature hanno alzato troppo il valore delle piante, una pioggia rinfrescante potrebbe pire far bene. Discorso diverso se arriva la grandine. In quel caso sarebbe veramente un grosso problema. Sicuramente per chi ha le vigne, ma visto quello che è accaduto lo scorso luglio, sarebbe un disastro per tutti. Speriamo, certo è - conclude - che sono convinto che tutti quelli che avrebbero dovuto iniziare la vendemmia oggi non dormiranno sonni tranquilli».

MALTEMPO
Un'altra ondata prevista per oggi: protezione civile in allerta

Resta da capire come sarà la vendemmia del 2023 in Friuli Venezia Giulia. Ebbene, al netto di quello che accadrà oggi, ossia fermando il tempo a domenica, la vendemmia in Friuli non sarà esaltante. Sul fronte della qualità siamo ai limiti, come lo scorso anno, mentre per quanto riguarda la quantità si parte da un meno 10 - 15 per cento complessivo, colpa del maltempo di luglio, ma ci sono aree della regione in cui la mancata produzione potrà arrivare anche sino al 40 per cento. Non è da escludere, dunque, che anche il vino, per quanto riguarda questa annata possa essere più caro a supermercato e nei negozi specializzati.

ldf

Progetti per Comuni green Il recupero dell'acqua piovana tra le idee di maggior successo

LA REGIONE **L'amministrazione finanzia fino a 200 mila euro progetti green messi in campo dai Comuni: tra i più numerosi il recupero dell'acqua piovana**

I BANDI

PORDENONE UDINE Orti collettivi sociali nei Comuni, eventi e manifestazioni della cultura storica ed etnografica, ma anche interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e azioni per favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici nei centri abitati: sono tutti obiettivi che in regione possono essere realizzati con il sostegno di contributi pubblici, rispondendo ai diversi bandi che stanno per chiudersi lungo il mese di settembre. La prima scadenza è fissata per il 12 settembre e interessa l'area culturale, in particolare coloro che intendono valorizzare il patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia, attraverso eventi e manifestazioni, aventi come tema il «Novecento».

I FINANZIAMENTI

Rientrano nelle iniziative finanziabili mostre, spettacoli teatrali e musicali, trasmissioni radiofoniche o eventi divulgativi. Il contributo richiesto non può essere inferiore a 10mila euro e superiore a 15mila euro. La domanda può essere presentata da enti locali e pubblici del Friuli Venezia Giulia, da articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti in regione, da enti privati senza finalità di lucro e da società cooperative che per statuto svolgono attività culturali e artistiche.

GLI ORTI PUBBLICI

Afferisce all'ambito del sociale, invece, l'iniziativa volta a sostenere la realizzazione di orti pubblici per l'integrazione di persone con disabilità e prevista dalla legge regionale dell'agosto dell'anno scorso. Questi orti intendono perseguire un generale miglioramento del benessere psicofisico delle persone con disabilità attraverso attività atte a favore l'effettiva inclusione e la partecipazione alla società, offrendo un'esperienza motivante, dalla quale apprendere e condividere abilità specifiche attraverso il contatto diretto con la natura. Ad avanzare la richiesta di contribuzione entro il 30 settembre, devono essere i Comuni interessati a realizzare spazi da dedicare all'agricoltura non professionale delle persone con disabilità.

GLI SPAZI

Ogni progetto deve prevedere la descrizione degli spazi dedicati in relazione al contesto territoriale; la descrizione delle attività e gli obiettivi di inclusione e partecipazione previsti: il target di utenza, con l'indicazione del numero di potenziali beneficiari. Il finanziamento può arrivare fino a 5mila euro per ogni richiesta. In parallelo, sono disponibili ulteriori incentivi per sostenere i Peba.

PROGETTI GREEN

Sono risorse che si aggiungono a quelle già erogate dalla Regione negli ultimi tre anni. Ancora i Comuni al centro per le iniziative volte a mitigare il cambiamento climatico in particolare nelle città: la Regione, infatti, mette a disposizione contributi fino a 200mila euro e tali da arrivare a coprire il 90% delle spese per progetti da presentare a partire dal 13 settembre e che perseguano almeno una fra quattro finalità considerate green: interventi per la ritenzione naturale delle acque e gestione sostenibile dei deflussi di piogge con riutilizzo di acqua piovana; ripristino della connettività ecologica e della biodiversità urbana, includendo l'attenzione per la fauna selvatica; realizzazione di infrastrutture verdi e di parchi o aree verdi. Nel concreto, sono finanziabili, ad esempio, aiuole e rotonde drenanti, pozzi di raccolta, rinaturalizzazione di canali e sponde fluviali, realizzazione di aree con stagni e zone umide; corridoi ecologici tra aree verdi e aree costruite, interventi che favoriscano la presenza di insetti impollinatori in città, dissuasori ottici riflettenti per uccelli e pipistrelli. Largo, poi, a marciapiedi verdi e muri vegetali, nonché alla trasformazione di parcheggi per auto in parcheggi alberati. Finanziabili, non da ultimo, alberature e siepi, parchi urbani e corridoi verdi di ventilazione.

A.L.

La sanità friulana a portata di clic sul palmo della mano

▶Un'innovazione realizzata da docenti e studenti universitari dell'ateneo friulano. Ora il portale ha anche un glossario

LA NOVITÀ

UDINE Servizi sanitari a portata di clic grazie a un'innovazione prodotta dai ricercatori e dagli studenti dell'ateneo friulano. Si arricchisce di un nuovo "Glossario" di termini medici e amministrativi il portale "h-fvg.uniud.it" (https://h-fvg.uniud.it/) dedicato alle informazioni sui servizi sanitari disponibili in Friuli Venezia Giulia. Il sito è sviluppato da studenti e docenti dell'Università di Udine come progetto didattico di comunicazione plurilingue efficace. È diviso in tre sezioni: "Servizi sanitari", con all'interno i diversi destinatari delle informazioni (turista, residente, studente, lavoratore transfrontaliero), "Dove" (con le indicazioni delle strutture sul territorio) e il "Glossario", dove ogni termine è tradotto in inglese e francese (la versione tedesca è in preparazione). Alla sua realizzazione collaborano i laboratori di Redattologia e Traduttologia del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società e il Laboratorio Sasweb del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche.

LA DOCENTE

«Il Glossario – spiega Sonia Gerolimich, docente di lingua francese e curatrice della pagina – comprende termini essenziali di tipo amministrativo e medico, in modo da permettere agli utenti di orientarsi meglio nelle procedure burocratiche, ma anche in alcune consultazioni mediche. Le voci sono state selezionate grazie alla collaborazione con studenti in tirocinio e laureati: in particolare, Lorinne Naelle Tiani, una nostra laureata che ha consolidato una lunga esperienza di mediatrice interculturale».

«Il sito – evidenzia Sara Vecchiato, referente del progetto – è stato pensato per fornire una selezione di informazioni importanti per utenti che non conoscono bene il sistema italiano, come i turisti, gli studenti internazionali, ma anche 'expat' stranieri. Una sezione importante del sito è riservata al contatto con gli utenti, che sono invitati a scriverci se alcune parti non sono abbastanza chiare».

La progettazione e realizzazione dell'infrastruttura informatica sono state coordinate da Antonina Dattolo, direttrice del Sasweb e delegata alla Terza missione del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, con il supporto di studenti in stage e laureati. Marco Corbatto, dottore di ricerca in informatica, specialista in software per l'apprendimento e membro del Laboratorio, ha realizzato la struttura informatica del glossario.

LA PROGETTAZIONE

«La realizzazione del portale, e poi del glossario – sottolinea Antonina Dattolo –, rappresentano significative attività di terza missione per la salute pubblica che da sette anni vedono una proficua collaborazione scientifica e applicata tra i dipartimenti di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società e Scienze matematiche, informatiche e fisiche. Il portale rappresenta il valore aggiunto che nasce dalla sinergia tra saperi e competenze diverse».

«È un bel lavoro di squadra che dura ormai dal 2016 – spiega Sara Vecchiato – e ci permette di coniugare la nostra ricerca sul linguaggio chiaro, la traduzione e la disseminazione di conoscenze sul territorio».

MEDICO Un camice bianco

LA CURATRICE: «CI SONO TERMINI ESSENZIALI DI TIPO MEDICO E AMMINISTRATIVO»

A PORTATA DI MOUSE Interessante iniziativa dell'ateneo

MONGOLFIERA I partecipanti hanno avuto la possibilità di godere di una vista panoramica

Addio al dj Stefano Coss Ha fatto ballare la provincia

IL LUTTO

BASILIANO La sua immagine del profilo Facebook diceva tutto: «In consolle da oltre 30 anni». Sì, perché la professione di Stefano Coss, conosciuto come dj Stefano, era una sola: far ballare e far divertire. Ieri un male inguaribile se l'è portato via all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'era ricoverato da tempo per un ciclo di cure che si sono rivelate purtroppo inutili. Aveva 61 anni e la notizia della sua morte ha immediatamente generato un'ondata di commozione nel popolo della notte e non solo. Persone di tutte le età che il dj Stefano Coss aveva fatto ballare nell'ultimo trentennio. Aveva ricoperto anche il ruolo di direttore artistico sia al Tio Disco di San Vito al Tagliamento che al Royal di Pordenone. Era originario di Basiliano.

«Volevo rasserenare tutti coloro che con un commento, un messaggio, una telefonata oppure una visita, mi hanno tenuto su di morale, che tutti i parametri per affrontare il nemico, sono tutti in ordine. Anche l'ultima tac ha dato esito negativo su eventuali metastasi diffuse. Ora affronterò il secondo ciclo di cure con più serenità», scriveva solamente a metà a agosto. Poi il rapido peggioramento e ieri la scomparsa in ospedale a Udine.

IL LUTTO A sinistra il dj friulano Stefano Coss

Malore in vacanza a Lignano, muore pilastro della Cri

IL DRAMMA

LIGNANO Di vite, grazie alla sua dedizione e alla sua prontezza al volante, aveva contribuito a salvarne tante. «Un angelo», lo definivano i colleghi. Volontario della Croce rossa prima e autista di ambulanze poi, la sua missione era interamente votata all'aiuto del prossimo.

Anche per questo la notizia ieri è arrivata come una coltellata: a soli 58 anni è morto Luca Rigo. A stroncarlo è stato un malore che lo ha colpito nella sua casa di Lignano Sabbiadoro, dove stava trascorrendo le vacanze con la famiglia. Il suo cuore ha cessato di battere ieri mattina all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove come da sua volontà è stato disposto l'espianto degli organi. L'ultimo gesto di Luca per gli altri.

CHI ERA

Luca Rigo abitava a Polcenigo ed era molto conosciuto in ambito sanitario su entrambe le sponde del Tagliamento. Amante del mare e della navigazione, ha dedicato gran parte della sua vita a una missione, quella sanitaria in aiuto agli altri.

Per molti anni, infatti, aveva fatto parte del comitato della Croce rossa italiana di Palmanova, in provincia di Udine. Era conosciuto anche nella Croce rossa di Pordenone e a ricordarlo ieri è stato anche il presidente locale Giovanni Antonaglia. Bandiere a mezz'asta, invece, nella sede di Palmanova. Recentemente Luca Rigo era stato assunto dalla cooperativa Arkesis, che si occupa della gestione dei soccorsi sulle ambulanze al punto di primo intervento di Aviano.

L'opera da volontario, quindi, si era trasformata in un lavoro. Il malore che lo ha colpito a Lignano non gli ha lasciato scampo, nonostante il ricovero d'urgenza in Terapia intensiva. Ha lasciato la moglie e due figli. Il funerale di Luca sarà celebrato giovedì alle 11 nella chiesa di San Giovanni di Polcenigo. Sarà presente una folta rappresentanza della Croce rossa.

IL RICORDO

«Voglio ricordarti per la persona meravigliosa che ho conosciuto, l'amore immenso per il tuo lavoro dedicato al prossimo e al soccorso delle persone e la tua precisione in tutte le cose.

La notizia della tua perdita mi ha letteralmente sconvolto stamattina, non riesco a metabolizzare la cosa, troppo incredulo, ma è assolutamente vera», è il ricordo di un collega che aveva lavorato al suo fianco.

LUCA RIGO ERA ORIGINARIO DI POLCENIGO E LAVORAVA ALL'OSPEDALE DI MANIAGO

LA SCOMPARSA Luca Rigo, a destra con la tuta della Croce rossa

PER ANNI HA FATTO PARTE DEL COMITATO DI CROCE ROSSA DI PALMANOVA IERI IN LUTTO

CIVIFORUM Il luogo a Cividale dove sono ospitati un centinaio di minorenni stranieri: i residenti non ce la fanno più e hanno chiesto al consigliere Novelli di intervenire

L'EMERGENZA

«Sputano, insultano e danneggiano mandate via i migranti minorenni»

▶Il consigliere di Fi, Roberto Novelli si fa interprete dei cividalesi verso Civiform che ospita 100 stranieri

▶«Non è più possibile convivere: occupano la piazza e nessuno può passare da quella parte, agite subito»

CIVIDALE «Dei circa 100 minori stranieri non accompagnati che sono ospiti del Civiform a Cividale, una percentuale, seppur minima, sta creando un allarme diffuso e non più tollerabile. Va allontanata il prima possibile. I cittadini sono esasperati e la situazione è insostenibile. La struttura ospitante aumenti il livello di controllo».

LA SEGNALAZIONE

È la denuncia - appello diffusa dal consigliere regionale cividalese, Roberto Novelli, ex parlamentare forzista, all'ennesima cronaca dettagliata che gli è giunta dai cividalesi ormai molto più che preoccupati. Da presidente della VI Commissione consiliare, che ha nelle sue competenze anche le Politiche della cooperazione allo sviluppo e all'immigrazione, contestualmente ha segnalato alle autorità preposte «la necessità di visitare quanto prima perlomeno le strutture più importanti che accolgono i minori». L'ultimo episodio che ha fatto scattare la presa di posizione del consigliere regionale, Novelli l'ha raccolta ieri mattina. «Sabato sera, dalle 20.30 in poi, piazza Picco, come accade ogni sera, è presa in possesso da loro, insultano la gente, sputano, saltano in piedi sulle panchine, urlano».

I COMPORTAMENTI

«È, spiega Novelli, «una delle innumerevoli segnalazioni di comportamento che ricevo ogni giorno». Incalzati da ciò che quotidianamente registrano, «i cividalesi si chiedono con sempre maggiore insistenza – continua il consigliere – se, come spesso accade, si debba attendere che succeda qualcosa di molto grave prima di intervenire». In questi giorni si sono levate le voci di tanti sindaci friulani e italiani – di ogni colore politico – per ricordare l'investimento economico necessario per l'ospitalità dei minori, con numeri in costante crescita e con un contributo statale che non riesce a coprire pienamente gli oneri che ricadono sugli enti locali.

I SOLDI

In Friuli Venezia Giulia, per esempio, nell'assestamento di luglio 2022 la Regione ha stanziato 9 milioni per coprire il fabbisogno del quarto trimestre 2021 e di tutto il 2022 per le spese sostenute dalle amministrazioni comunali per i minori non accompagnati. Venerdì scorso, poi, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Pierpaolo Roberti, ha approvato due regolamenti: il primo disciplina i criteri e le modalità per il rimborso ai Comuni delle spere restanti a carico; il secondo contiene le nuove disposizioni per contributi legati all'insegnamento della lingua italiana.

LA GRATITUDINE

Ciò che ci si chiede a Cividale, prosegue Novelli, è «perché alcuni "ospiti", invece di essere grati a quanti li hanno accolti, trattano la nostra città come fosse di loro proprietà, un luogo dove fare ciò che vogliono». Il consigliere regionale non fa di ogni erba un fascio - «bisogna naturalmente sempre fare dei distinguo e sapere che generalizzare è un errore», specifica infatti -, tuttavia evidenzia che una parte dei minori non accompagnati ora accolti a Cividale «sta creando un allarme diffuso e non più tollerabile». Riguardo all'azione che ha promosso come presidente della VI Commissione, Novelli specifica che la sollecitazione a visitare le strutture che accolgono i minori è volta «a conoscere meglio come sono gestiti questi centri, qual è il livello di controllo interno su ragazzi, praticamente tutti maschi, quanti episodi di comportamento non idoneo al contesto che li ospita e all'esterno ci sono stati, comprese le denunce, il numero di minori con precedenti penali, i danneggiamenti alle cose e alle strutture dei centri ospitanti, gli atti intimidatori segnalati nei confronti di cittadini ed educatori che li seguono». Novelli chiede a Civiforum cividalese »di aumentare il livello di controllo e di sicurezza».

Antonella Lanfrit

Il caso

Sesso in discoteca, l'accusa di una giovane

Episodio controverso e dai tratti ancora tutti da chiarire, quello raccontato ai carabinieri da una ragazza maggiorenne residente in provincia di Udine nella località turistica veneta di Bibione Pineda. I carabinieri sono intervenuti nella frazione Pineda per una ragazza in difficoltà. Alcuni passanti hanno infatti notato che la giovane non era in sé. La ragazza, maggiorenne e che vive in provincia di Udine, ha raccontato infatti di aver bevuto in discoteca. Quindi ha riferito ai militari dell'Arma di aver avuto un rapporto sessuale con un ragazzo che non conosceva in precedenza. Ai carabinieri che pattugliavano la località balneare confinante con il Friuli Venezia Giulia ha quindi raccontato quanto successo, sostenendo però che il rapporto sarebbe stato consumato senza la sua volontà. Un quadro che se confermato sarebbe estremamente grave. Ai militari dell'Arma non ha però presentato la denuncia. Non è escluso che lo possa fare nelle prossime ore. Fatti su cui sarà necessario far luce, per chiarire in maniera definita i contorni di una vicenda che per ora si basa sulla dichiarazione della giovane udinese ai carabinieri di Bibione.

Il volto solidale di Friuli Doc: raccolta fondi per Mortegliano

SOLIDARIETÀ

UDINE Il Comune di Udine apre una raccolta fondi per Mortegliano, il centro più colpito dal maltempo.

In occasione della ventinovesima edizione di Friuli Doc, la più importante manifestazione in regione per la presentazione dei prodotti dell'enogastronomia e dell'artigianato regionale, il Comune di Udine ha aperto una raccolta fondi sulla piattaforma GoFundMe, per sostenere le spese di ristrutturazione della casa di riposo di Mortegliano, il Comune che è stato più colpito dall'ondata di maltempo del 24 luglio scorso.

Tutti ricordano le case bucate e i tetti perforati. Anche la casa di riposo è stata molto malridotta.

La raccolta fondi si inserisce nell'iniziativa promossa dalla Pro Loco di Zompicchia, che ha organizzato una pastasciuttata solidale a favore del Comune di Mortegliano nella serata di lunedì 11 settembre, sfruttando lo spazio occupato nel corso della quattro giorni di Friuli Doc.

IL CAPOLUOGO TENDE LA MANO ADERENDO ALL'INIZIATIVA DELLA PRO LOCO DI ZOMPICCHIA

SOLIDALE Il Comune di Udine apre una raccolta fondi per Mortegliano, il centro più colpito dal maltempo in occasione della ventinovesima edizione di Friuli Doc

L'amministrazione comunale, infatti, ha accolto con favore la proposta della Pro Loco di Zompicchia, che già si era data da fare con un'analoga raccolta fondi per esprimere solidarietà ad Amatrice nel 2017.

Il Comune quindi ha di buon grado deciso di prolungare idealmente la kermesse e di promuovere una propria raccolta fondi sulla piattaforma GoFundMe, che permette a tutti di fare una piccola donazione tramite un clic sul proprio smartphone.

Il link, già attivo, per chi desiderasse donare è: https://gofund.me/04d32464.

Cultura &Spettacoli

MICROCOSMO E MACROCOSMO
È il titolo dell'evento che il personaggio di fama internazionale proporrà al teatro di Pordenone

Il pianista, consulente musicale uscente del Teatro, offrirà il 27 settembre un omaggio-saluto alla città con un concerto nel quale proporrà celebri musiche di Chopin e Musorgskij

Il "regalo" di Baglini al Verdi

L'EVENTO

Si profila come un evento speciale e irripetibile il concerto-evento aperto a tutta la cittadinanza che il Teatro Verdi di Pordenone e il pianista di fama internazionale Maurizio Baglini hanno programmato per mercoledì 27 settembre: un omaggio in musica del consulente musicale uscente dedicato a tutta la comunità. Baglini, per un decennio alla guida della progettazione musicale del Verdi, si esibirà alle 20.30 in un recital esclusivo su musiche di Chopin e Musorgskij.

SALUTO E OMAGGIO

«Microcosmo e macrocosmo: è un titolo che esemplifica il programma di questo concerto, ed è al tempo stesso la sintesi perfetta della mia esperienza decennale a Pordenone - spiega il pianista -. Idee, relazioni, memoria, sperimentazione sono elementi imprescindibili per il futuro di un Teatro che ha saputo fare del piccolo centro (microcosmo) qualcosa di indelebile e grande (macrocosmo)».

Concepito come saluto e omaggio a un intero territorio, e non semplicemente come addio a una posizione professionale, il concerto propone, dunque, molti riferimenti concreti al concetto di dimensioni contrapposte: le origini, in Chopin attraverso un diario intimo descritto nelle mazurke e nelle polacche; lo studium, dove il colore e il virtuosismo timbrico vengono trascesi anche in forme stereotipate quali il tema con variazioni (Berceuse op.57) o l'essenzializzazione del preludio (op.45); l'epica, intesa come trasposizione musicale di narrazione e declamazione teatrale (Ballata op.23), con riferimenti espliciti ai collegamenti indissolubili fra le varie forme d'arte ("recitar suonando"); la sinestesia (Barcarola op.60), dove la descrizione di una città simbolo di sensazioni – Venezia – viene traslata in dimensione musicale. Questi capolavori chopiniani identificano il passaggio da un microcosmo formale a un macrocosmo drammaturgico e architettonico, parametro cardine della Suite che occupa la seconda parte del concerto, ovvero i celebri Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskij, la cui genesi storica è profondamente legata ad una mostra dei disegni del pittore e amico di Musorgskij, Viktor Hartmann. L'idea del compositore è a dir poco grandiosa: un macrocosmo esistenziale, infinito, una descrizione in musica di immagini esemplificative di episodi reali e surreali collegate fra loro dalle cosiddette "passeggiate", intese come movimento del visitatore della mostra fra un quadro e l'altro.

L'EVENTO SARÀ GRATUITO. I BIGLIETTI SI POTRANNO RITIRARE ALLA BIGLIETTERIA DEL TEATRO GIÀ DAL 5 SETTEMBRE

Maurizio Baglini registrò nel 2014 proprio al Teatro Verdi di Pordenone la Suite e tutta l'opera pianistica di Musorgskij, inserendo anche la Sonata a quattro mani che lo vide condividere tastiera e sgabello del grancoda Fazioli con Roberto Prosseda, eccellente pianista e adesso suo successore alla consulenza musicale del Verdi.

PIANISTA Maurizio Baglini mentre suona il grancoda Fazioli

I BIGLIETTI

L'ingresso al concerto è gratuito previo ritiro dei biglietti che saranno disponibili in biglietteria dal 5 settembre, giorno di presentazione ufficiale della programmazione Prosa Musica Danza 2023/2024 (appuntamento alla Loggia del Municipio di Pordenone alle 18.30).

IL RITRATTO

Pianista visionario, con il gusto per le sfide musicali, Maurizio Baglini ha un'intensa carriera concertistica internazionale. Si esibisce regolarmente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro San Carlo di Napoli, alla Salle Gaveau di Parigi, al Kennedy Center di Washington. Come solista ha suonato con importanti compagini tra cui l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Gustav Mahler Jugendorchester, l'Orchestre Philharmonique de Monaco, la New Japan Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Suona un grancoda Fazioli. Da quest'anno insegna pianoforte al Conservatorio Statale Pietro Mascagni di Livorno.

Avostanis

La musica "dipinta" ai Colonos

Arte e musica con comune denominatore il sacro. Ottavo incontro di Avostanis che promette suggestioni inedite stasera alle 21 all'Agriturismo Ai Colonos: "Musica picta", un viaggio attraverso l'iconografia musicale nei luoghi sacri del Friuli, di e con Alessio Screm che proporrà storie e videoproiezioni con accompagnamento musicale. Sono di alta fattura le testimonianze che mosaicisti, miniaturisti, pittori e scultori attivi in Friuli hanno dedicato alla musica in un arco di tempo che va dal I secolo a.C. ai giorni nostri. Artisti anonimi e maestri noti come Gianfrancesco da Tolmezzo, Il Pordenone, Pellegrino da San Daniele, Giovanni Da Udine, Pomponio Amalteo, Giovanni Battista Tiepolo, Andrea Schiavi fino a Renzo Tubaro, hanno riservato particolare attenzione a soggetti musicali. In caso di maltempo l'evento è rinviato a domani sera.

Carl Brave fa ballare la piazza di San Vito

▶In 1.200 assiepati per il cantante di origini romane

MUSICA

Una splendida serata all'insegna della musica quella andata in scena in piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento. Oltre 1.200 persone provenienti da tutta la regione e da fuori per assistere al concerto di Carl Brave, famoso cantante romano che nel Sanvitese ha svolto la penultima tappa del suo tour "migrazione". Tantissimi i giovani, che già alle 18 erano giunti ai cancelli per accaparrarsi i posti più vicini al palco. A riscaldare il pubblico prima di Carl Brave ci ha pensato Sebaa, giovanissimo cantante di Cividale che non ha nascosto l'emozione di esibirsi: «È stato bellissimo. Questo è il mio primo live che faccio con la mia band e farlo qui rende tutto ancora più magico». L'ora X alle 21.30, quando finalmente Carl Brave inizia l'esibizione musicale condita da danze e colori che non fanno smettere nemmeno per un secondo di far ballare e cantare i suoi fan. «Per una notte la nostra piazza è stata raggiunta dai giovani di tutta la regione e dal Veneto - dichiara l'assessore alla Cultura Andrea Bruscia - Questo era il nostro obiettivo: rendere San Vito una città che può ospitare spettacoli anche per un pubblico composto dalle nuove generazioni. Una partecipazione davvero attiva: veder cantare e ballare circa 1.200 ragazze e ragazzi in una location storica come piazza del Popolo è stata per noi una grande emozione». A testimoniare poi il legame subito creato tra il cantante e la città, alla fine del concerto Carlo Coraggio (il vero nome del cantautore romano) si è generosamente concesso ai fan che lo hanno aspettato in piazza, intonando con loro alcuni suoi dei più famosi brani: «È stato incredibile poter suonare e cantare in una piazza bella e storica come questa davanti ad un pubblico così caldo», ha dichiarato il cantate mentre passeggiava per le vie del centro. La serata poi è continuata in un bar del centro, dove ad esibirsi sono stati tre ragazzi sanvitesi, Drame, Nai Darko e Richie che, a colpi di rap, hanno fatto ballare i giovani fino a poco dopo la mezzanotte. Una serata unica nel suo genere, che raramente ha visto concentrare così tante persone in una serata sola all'insegna della musica e del divertimento. «Sono veramente molto contenta. A San Vito, iniziative simili per noi giovani, purtroppo non c'erano mai state e spesso siamo costretti ad andare fuori dal paese per assistere a cose del genere. È stato incredibile, la piazza poi è bellissima ed è perfetta per un concerto simile» ha raccontato una ragazza. Ora tocca a Max Angioni che proprio ieri ha completato le vendite dei 1.400 posti a sedere e siamo pronti ad accoglierlo in un'altra serata di grande divertimento.

MUSICA Show a San Vito

PRIMA LO SHOW POI IL BAGNO DI FOLLA LUNGO LE STRADE DEL CENTRO

Lorenzo Russo

Lo Stabil Furlan "traduce" una pièce in lingua frisona

TEATRO

C'è fermento al Teatri Stabil Furlan dove si stanno completando gli ultimi dettagli per la nuova stagione. In particolare nelle prossime settimane il direttore artistico, Massimo Somaglino, assieme allo staff, sarà impegnato nelle prove di allestimento di una delle novità previste dal cartellone 2023/2024: "Ce crodistu di fâ!".

Lo spettacolo sarà una trasposizione in friulano di una pièce in frisone, un'altra delle molte lingue minoritarie d'Europa, parlata nei Paesi Bassi. Una nuova produzione di Tsf realizzata in collaborazione con Compagnia Pier21 - Looewarden (della Frisia, appunto), e con il sostegno di Fondazione Bon, Regione e ambasciata olandese in Italia (provincia di Frisia).

Proprio per lavorare a questo nuovo progetto e rendere la versione friulana aderente all'originale frisone, arriveranno a Udine, da oggi al primo settembre, Freark Smink e Klaavje Posma: il primo, attore e drammaturgo, autore del testo e interprete; la seconda, attrice e interprete anch'essa della pièce frisona.

«Siamo particolarmente felici di questa collaborazione – spiega Massimo Somaglino – non solo per la qualità artistica dello spettacolo, ma anche perché ci sta consentendo di lavorare con un'altra minoranza linguistica europea, cosa che non succede spesso. Il teatro farà da ponte fra la lingua e la cultura frisona e quella friulana, che abbiamo scoperto avere molte cose in comune. Smink e Posma saranno qui da noi solo per qualche giorno, per impostare il progetto, ma il lavoro che ci attende sarà intenso e sono certo molto arricchente. Poi, a novembre, a lavoro quasi concluso, ospiteremo anche il regista dello spettacolo, Jos Thie, che concluderà con una settimana di allestimento la messinscena. Senza dare troppi dettagli sullo spettacolo, posso dire che parla di temi assai attuali, di spessore, ma lo fa senza tralasciare momenti di ironia e riso amaro. C'è stato in questi mesi un grande lavoro di studio e traduzione per poter rendere la versione friulana assolutamente fedele all'originale. Credo che il risultato sarà apprezzato dal pubblico».

"Wat Soesto!" (questo il titolo originale di "Ce crodistu di fâ!") sarà un monologo in commedia, con battute folgoranti, tradotte, nella versione friulana, da Serena Fogolini. Le scene saranno ricostruite esattamente sul progetto originale, e permetteranno una messinscena identica alla versione frisona, in un rapporto inedito trans-europeo che lega nel lavoro teatrale due lingue minoritarie e due culture. A fine novembre il debutto dello spettacolo in friulano, che avrà per protagonisti Federico Scridel e Carla Manzon.

Sarà Calabretto il protagonista de “L'arte di scrivere d'arte”

PORDENONELEGGE

Sarà dedicato quest'anno a “L'altrove fisico dello schermo. La musica e l'immagine cinematografica” il convegno annuale “L'arte di scrivere d'arte”, ideato come format sui temi e le strategie più attuali legati alla comunicazione della critica dell'arte: un'iniziativa come sempre promossa dal Cicp - Centro Iniziative Culturali Pordenone e curata dallo storico dell'arte Fulvio Dell'Agnese. È questa la 17^ edizione del convegno, in programma sabato 16 settembre, dalle 10.30 all'Auditorium del Centro Culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone, nell'ambito di pordenonelegge 2023.

IL PROTAGONISTA

Protagonista del dialogo con Fulvio Dell'Agnese sarà Roberto Calabretto, professore ordinario di Musicologia e Storia della musica all'Università di Udine. Le sue ricerche sono focalizzate sul Novecento italiano, sul movimento ceciliano e sulla musica nell'universo degli audiovisivi. Calabretto, che fa parte del comitato scientifico dell'Archivio Nono e dell'Archivio Rota e presiede quello della Fondazione Levi di Venezia, ha pubblicato infatti monografie e articoli su compositori come Robert Schumann, Alfredo Casella, Luigi Nono, Nino Rota e sulla musica nel cinema di Antonioni, Pasolini, Resnais, Tarkovskij e altri registi. È quindi una riflessione, quella sull'organico rapporto fra suono, musica, immagine cinematografica e realtà, che Roberto Calabretto ha approfondito con impegno: «al punto che – spiega

STORICO DELL'ARTE Fulvio Dell'Agnese dialogherà con Roberto Calabretto

Fulvio Dell'Agnese - i suoi libri sembrano distendere con calma sulla carta quanto ci passa davanti in pochi minuti in Lisbon Story di Wim Wenders, come intelligenti scandagli sul legame sentimentale fra quel che si vede, si ascolta, si vive».

L'ingresso al convegno è gratuito, gradita prenotazione compilando il form al link: centroculturapordenone.it/cicp/arte/convegni/arte_di_scrivere_arte_2022

L'IMMAGINE

Ad illustrare l'edizione 2023 del convegno è stata scelta una immagine guida significativa: «Un quadro di Luca Bendini – racconta Fulvio Dell'Agnese - intorno al quale, provocatoriamente, a me e all'artista che lo ha realizzato piacerebbe costruire una mostra: l'esposizione di una sola opera, su cui far convergere per intero l'attenzione dello spettatore, come davanti a una pala d'altare. Nel dipinto è senza dubbio a causa di un'avvenuta educazione sentimentale – per dirla a Flaubert come Tomaso Montanari in un suo recente libro – che i due levrieri si spingono al margine dello spazio di attesa che li contiene. L'oscurità da cui emergono è affettivamente memore di Caravaggio, quanto pure di riflessioni sul vivere e morire che si ritrovano nel Bill Viola di Ocean without a shore; e dal profondo pare di sentir risalire un vociare di folla e un concertino d'archi alla Veronese. È uno spazio di profondità compressa, atemporale, da cui gli animali escono per venire a bagnarsi nella nostra luce. E vivono in quel sottile spessore come le immagini cinematografiche di cui scrive Roberto Calabretto – gli algidi cani potrebbero essere due personaggi di Michelangelo Antonioni, a ridosso di una parete che pulsa come una tela di Rothko –, avvolte in una rugiada di sonorità che non le accompagna, ma fa parte sostanziale di esse, come pure del nostro sentimento dell'esistere».

OGGI

Lunedì 28 agosto 2023

MERCATI: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno e un caro saluto a **Piera** di Udine, da Mario e Betty.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Farmacia Comunale via Centrale, 8 - Fraz. Corva (0434 312761)**

Claut

▶**Farmacia Valcellina, via A. Giordani, 18 (0427 878110)**

Fanna

▶**Albini VIA Roma, 12 (0427 77031)**

Fontanafredda

▶**Bertolini piazza Julia, 11 - Fraz. Vigonovo (0434 997676)**

Porcia

▶**All'Igea, via Roma, 4/8/10 (0434 921310)**

Pordenone

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele, 21 (0434 520126)**

Sacile

▶**Alla Stazione, via Bertolissi, 9 (0434 780610)**

Spilimbergo

▶**Farmacia Della Torre via Cavour, 57 (0427 2210)**

Valvasone Arzene

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello, 8 (0434 89015)**

Zoppola

▶**Molinari piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.45 - 19.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.30 - 17.45 - 20.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 15.00 - 17.00.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 15.05.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 15.10 - 17.10 - 21.05.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 19.00.
«WOLFKIN» di J.Molitor : ore 19.10.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 21.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 21.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«UNA STORIA VERA» di D.Lynch : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 17.30.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 20.30.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.45 - 21.15.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.45.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 17.00 - 18.45 - 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig: ore 17.15 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan: ore 17.45.
«FOLLOWING» di C.Nolan: ore 19.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan: ore 21.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 16.45 - 19.00.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 17.15 - 18.40 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.45.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.30 - 22.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.45 - 19.00 - 22.30.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 19.00.
«MASTANEY» di S.Art : ore 19.20.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

Ha raggiunto la sua adorata Cicci

Cav.
Carlo Carta
di anni 85

Ne danno il triste annuncio le sorelle ed i fratelli Elena, Francesca, Mario e Stefano uniti a cognate, nipoti e pronipoti tutti.

La liturgia di Resurrezione avrà luogo Mercoledì 30 agosto alle ore 10,45 nella Chiesa Parrocchiale di Araceli (Borgo Scroffa) Vicenza. dove il caro Carlo giungerà dalla Casa Funeraria Main in via del Commercio,17 Arzignano.

Vicenza, 28 agosto 2023

Servizi Funebri Main Variati
Vicenza - 0444-928398

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Agosto 2023

Calcio, il caso
I neroverdi incrociano le dita in vista della sentenza
Perosa a pagina XII

Calcio dilettanti
Il Chions espugna il "Mecchia" con merito
A pagina XIII

Basket A2
L'Oww Apu ritrova il gruppo nel test con l'Oakland
Sindici a pagina XV

A SALERNO SI INAUGURA IL DOPO BETO

▶Il ventiduenne Lorenzo Lucca, ex Pisa ed ex Ajax sembra il favorito per raccogliere la pesante eredità del giocatore che ha lasciato la squadra dell'Udinese

LA VIGILIA

Il posticipo di questo pomeriggio – inizio 18,30 - a Salerno inaugura il "dopo Beto". Il ruolo del portoghese che oggi dovrebbe firmare il contratto con l'Everton dovrebbe essere temporaneamente ricoperto dal giovane bomber Lorenzo Lucca, 22 anni, ex Pisa e Ajax, in attesa dell'imminente arrivo di un altro attaccante per raccogliere la pesante eredità dal partente. Ieri in sede di presentazione della gara con la Salernitana, Andrea Sottil non ha voluto soffermarsi sulla notizia del giorno, ha ignorato Beto, come niente fosse successo. Ha preferito ripartire dal dopo gara con la Juventus, fiducioso di vedere in campo all'Arechi un'altra Udinese, aggressiva, combattiva, concentrata, attenta, più squadra: tutto ciò che è mancato nel debutto in campionato. «In questi giorni abbiamo analizzato le cose da migliorare e lavorato consapevoli di dover aumentare l'intensità. La settimana è stata affrontata con la voglia di ricominciare a essere protagonisti. Posso aggiungere che ho visto i ragazzi desiderosi di mostrare il lavoro fatto, si sono resi conto in cosa hanno sbagliato. I nuovi stanno capendo che in serie A non puoi permetterti di perdere neanche un pallone». Come un anno fa l'Udinese ritrova alla seconda giornata la Salernitana; allora lo 0-0 casalingo fece storcere un po' il naso anche se i bianconeri giocarono il secondo tempo in dieci per l'espulsione di Perez, ma se oggi questo risultato dovesse essere ripetuto, soprattutto se confortato da una buona prestazione, sarebbe più che accetto. «Quella dell'Arechi – si è limitato a dire il tecnico di Venaria Reale - è la gara che deve far ripartire l'Udinese; come era successo un anno fa perché in seguito conquistammo sei vittorie su sei cambiando anche mentalità. Mi aspetto dunque grande coraggio e voglio che si vedano in campo i nostri principi di gioco».

TECNICO Alla presentazione della gara con la Salernitana, Andrea Sottil non ha voluto soffermarsi sulla notizia del giorno

Così in campo
Stadio "Arechi" di Salerno
ORE 18.30
Arbitro: Massa di Imperia
Assistenti: Tolfo e Fontemurato
Quarto uomo: Marchetti
Var: Di Martino. Avar: Chiffi

Salernitana 3-4-2-1: 13 Ochoa; 23 Gyomber, 98 Pirola, 66 Lovato; 3 Bradaric, 99 Legovski, 18 Coulibaly, 30 Mazzocchi; 87 Candreva, 20 Kastanos; 10 Dia.
Allenatore: Sousa
Panchina: 1 Fiorillo, 56 Costil, 6 Sambia, 17 Fazio, 40 Elia, 7 Martegani, 8 Bohinen, 36 Sfait, 78 M. Coulibaly, 11 Botheim, 21 Cabral, 22 Ikwuemsi

Udinese 3-5-2: 1 Silvestri; 29 Bijol, 18 Perez, 27 Kabasele; 2 Ebosele, 24 Samardzic, 11 Walace, 4 Lovric, 33 Zemura; 26 Thauvin, 17 Lucca.
Allenatore: Sottil
Panchina: 40 Okoye, 72 Malusà, 14 Abankwah, 5 Guessand, 83 Nwachukwu, 12 Kamara, 13 Ferreira, 6 Zarraga, 8 Quina, 21 Camara, 79 Pejicic, 7 Success, 20 Semedo, 15 Aké.

Withub

LUCCA Lorenzo Lucca in campo mentre esulta per il 4-1 durante la partita contro il Catanzaro l'11 agosto scorso. L'ex Pisa e Aiaz, giovane talento di appena ventidue anni, sembra il candidato più gettonato per fare da sostituto a Beto, dopo la partenza del portoghese che ha lasciato i colori bianconeri

FORMAZIONE

È tutto deciso. Del resto anche se la rosa è (troppo) ampia, ci sono numerosi elementi in infermeria per cui le scelte sono pressoché obbligate, ma un po' di pretattica non fa mai male, Sottil non vuole concedere nemmeno il più piccolo dei vantaggi a Paulo Sousa. «Voglio aspettare sino a domattina per decidere la scelta dell'undici di partenza». I presunti dubbi riguardano soprattutto il sostituto di Beto. Lucca è il favorit. «Lucca – ha dichiarato Sottil - garantisce altre cose rispetto a Success (nel torneo scorso il nigeriano aveva sostituito proprio Beto quando questi fu costretto ai box per problemi fisici, ndr). Lorenzo è una prima punta di struttura che sa attaccare lo spazio. Ha buona gamba per la sua statura, è un punto di riferimento nell'attacco della porta. Isaac è un giocatore importante per noi, l'ho elogiato tante volte. È più bravo a pulire palloni, a liberare spazi e fare assist per il compagno d'attacco o i centrocampisti. Valuterò in base alle caratteristiche della Salernitana». Ma c'è un altro dubbio che chiama in causa chi agirà sulla corsia di sinistra con Zemura che sembra favorito nei confronti di Kamara, deludente contro la Juventus. Poi l'allenatore si è soffermato sull'avversario odierno che è reduce dal pari conquistato all'Olimpico di Roma contro i giallo rossi, in particolare sul suo collega Paulo Sousa che ha plasmato una squadra valida sotto tutti i punti di vista. «Da quando Paulo Sousa è alle guida della Salernitana è riuscito a dare un'identità ben precisa alla squadra. Contro la Roma si è visto un undici campano solido, pratico, che sfrutta le individualità al suo interno e le esalta. Noi dobbiamo essere bravi a trovarne i difetti e andarli a colpire. Per quanto riguarda invece l'Udinese, voglio vedere una fase difendente perfetta, è la colonna portante del mio metodo. Dobbiamo rispettare i granata, ma fare la nostra partita. Abbiamo le qualità per metterli in difficoltà».

Guido Gomirato

Toto mercato, tutti i nomi per rimpiazzare il portoghese

I MOVIMENTI

Un'ultima mezza giornata a Udine per Beto, che ieri intorno all'ora di pranzo ha preso l'aereo che lo ha portato a Liverpool, dove subito ha sostenuto le visite mediche. Sarà un nuovo giocatore dell'Everton l'attaccante prelevato dall'Udinese nell'estate del 2021 per una cifra di poco inferiore ai 10 milioni di euro, e rivenduto dopo due buone stagioni (anche condizionate da qualche infortunio) per 30 più bonus. Valore più che triplicato. Nel brevissimo periodo, e si intende a Salerno, spazio presumibilmente a Lucca in staffetta con Success per affiancare Florian Thauvin. Poi con il tesoretto maturato l'Udinese interverrà sul mercato per sistemare la rosa. L'obiettivo in difesa sembra essere Maxime Estéve, difensore centrale classe 2002 del Montpellier, che può agire come braccetto di sinistra in attesa del recupero di Masina. La cifra da investire si aggira intorno ai 6-7 milioni di euro, mentre sarà low-cost, ma romantica, l'operazione a centrocampo, con il ritorno di Roberto Pereyra per dare qualità in mediana ad Andrea Sottil. Poi ci sarà da individuare l'erede di Beto. Il club friulano ha presto abbandonato la pista Petagna, e sta provando a disturbare il Frosinone per Kaio Jorge della Juventus. Pohjanpalo è la soluzione più economica e anche per questo non sarà di quelle prioritarie. L'Udinese proverà a fare un tentativo per Divock Origi, fuori dai progetti del Milan; c'è poi la suggestione argentina Pablo Solari, che però va trattato perché ha un

BETO Beto ha preso l'aereo che lo ha portato a Liverpool

prezzo alto come cartellino (15 milioni di euro), ma il profilo ideale al momento resta Petar Musa, classe 1998 croato in forza al Benfica. Ci aveva pensato fortemente il Genoa prima di mirare su Retegui e ora è finito nel mirino del Bologna. Si attendono sviluppi già nelle prossime ore in vista di un rush finale di mercato. Nel frattempo i media inglesi ieri hanno riportato la notizia di un'offerta del Nottingham Forest all'Udinese per Lazar Samardzic di 12 milioni di euro, cifra ridicola considerato il valore del giocatore, almeno doppio nelle idee dei friulani. D'altronde l'affare con l'Inter si era chiuso per un complessivo di quasi 25 milioni, e ci vuole la stessa cifra per intavolare un discorso serio nelle ultime ore di mercato. Vedremo se il club inglese, che sta per cedere l'ex Atalanta Freuler al Bologna, continuerà nell'assalto o se troverà un accordo proprio con i felsinei per arrivare in cambio a Nico Dominguez, ieri in panchina a Torino contro la Juventus. Alla vigilia del match di Salerno, l'allenatore dei campani, Paulo Sousa, ha assicurato che «quando affrontiamo squadre fisiche andiamo in difficoltà. Noi l'abbiamo vinta perché abbiamo saputo sfruttare al massimo i momenti e perché c'è stata la spinta del pubblico. La connessione tra noi e la gente aiuta, domani abbiamo bisogno di questo. Bradaric? Per diversi giorni non si è allenato, oggi sì. È pronto per darci una mano». Infine su Dia. «Cresce settimana dopo settimana ma non è al suo livello».

Stefano Giovampietro

CRESCE L'ANSIA DEI TIFOSI IN VISTA DELLA SENTENZA

▶Il Tribunale dovrebbe definire quale sarà la sorte del Pordenone Calcio. Tutti si augurano che la squadra possa fare domanda di iscrizione in soprannumero in D

CALCIO PORDENONE

Cresce l'ansia del popolo neroverde in attesa della sentenza del Tribunale di Pordenone che oggi dovrebbe definire quale sarà la sorte del Pordenone Calcio. Ovviamente tutti si augurano che, dopo essere stato costretto a rinunciare alla partecipazione alla Lega Pro dove i ramarri erano giunti sino ai playoff per la promozione in serie B persi con il Lecco, il Pordenone possa presentare la domanda di iscrizione in sovrannumero almeno al campionato di serie D.

RINASCITA NEROVERDE

La soluzione più abbordabile potrebbe essere la trasformazione dell'attuale forma societaria in una asd, ovvero Associazione Sportiva Dilettantistica. Espediente già adottato in passato da diversi sodalizi in fallimento. La nuova forma permetterebbe sia la partecipazione ai campionati dilettanti compresa la Lega D che la sopravvivenza di un settore giovanile che negli ultimi anni ha dato parecchie soddisfazioni e che attualmente Mauro Lovisa ha affidato a Fabio Rossitto ritornato al De Marchi dimostrando ancora una volta tutto il suo amore per i colori neroverdi.

RIPRESA ALLENAMENTI

Salvo imprevisti intanto oggi alle 17, dopo la pausa domenicale, dovrebbero riprendere al De Marchi gli allenamenti della quindicina di ragazzi provenienti dalle formazioni Primavera e Under 17 della passata stagione e che attualmente formano la base del nuovo Pordenone. Rosa che verrà sicuramente ampliata e rinforzata se la società riuscirà veramente a iscrivere la squadra al campionato di serie D.

TORRASI A PERUGIA

Continuano intanto ad accasarsi i giocatori che sono stati svincolati d'ufficio dopo la rinuncia del Pordenone a iscriversi alla Lega Pro. L'ultimo ad aver ufficialmente trovato una più che buona soluzione è stato Emanuele Torrasi. Ad ingaggiare il centrocampista che era arrivato a Pordenone dall'Imolese nel gennaio dell'anno scorso quando i neroverdi erano ancora in serie B è stato il Perugia che parteciperà proprio al campionato di serie B se il Consiglio di Stato non accetterà il ricorso presentato dal Lecco escluso dalla cadetteria, nonostante il successo nei playoff della passata stagione proprio con il Pordenone, per la mancanza di uno stadio adeguato alla categoria. Emanuele Torrasi, classe 1999, cresciuto nelle giovanili del Milan, ha collezionato in maglia neroverde 16 presenze in serie B e 35 in Lega Pro impreziosite dal gol che permise al Pordenone di uscire imbattuto (1-1) dall'Euganeo di Padova. A Perugia avrebbe firmato un contratto triennale.

LOVISA Il presidente Lovisa e sotto Torrasi in campo

GLI ALTRI TRASFERIMENTI

In Lega Pro hanno già trovato sistemazione Marco Pinato e Amedeo Benedetti al Benevento, Roberto Zammarini al Catania, Matteo Bruscagin alla Spal, Daniele Giorico alla Torres, Roberto Pirrello al Gubbio, Gianvito Misuraca alla Fermana, Robert Gucher alla Lucchese, Youssouph Cheik Sylla alla Vis Pesaro, Tomi Petrovic è stato confermato al Trento di Bruno Tedino. Leonardo Candellone, Kevin Piscopo e Alessandro La Rosa hanno raggiunto alla Juve Stabia Matteo Lovisa che alla corte di Andrea Langella è diventato ufficialmente direttore sportivo. Daranno sicuramente il loro contributo al Mantova Salvatore Burrai e Marco Festa. Simone Baldassar è passato al Dolomiti Bellunesi in serie D. Come già ben noto sono andati all'estero Arlind Ajeti al CFR Cluj e Mihael Onisa al Ceahlaul Piatra Neamt. Sarebbero ancora in cerca di piazzamento Alessandro Bassoli, Amato Ciciretti, Simone Edera, Kevin Biondi, Francesco Deli, Gabriele Ingrosso, Cristian Andreoni, Gabriel Angel Martinez, Gabriele Bianco, Stefano Negro, Enrico Maset, Enrico Biancon e Marco Destito.

Dario Perosa

RAMARRI I tifosi dei neroverdi con il bandierone sulle tribune del Centro De Marchi per il raduno

Pasiano pronto a stupire

▶Gli azzurrostellati si sono cuciti addosso l'appellativo di regina

CALCIO A CINQUE

Dopo un eccellente ottavo posto in classifica ottenuto al suo esordio federale, in serie C è pronto a stupire il Futsal Pasiano. Gli azzurrostellati che si sono cuciti in questa finestra di calciomercato l'appellativo di indiscussa regina, nella nuova stagione puntano ad essere la vera outsider di una serie C quest'anno ai nastri di partenza più avvincente che mai.

IL GRUPPO

Confermato in blocco lo zoccolo duro del gruppo squadra con Zanchetta, Shkalla (anche ds del club), Picari, Duque, Terzo, Bega, Dema, Toochukwu Orji e il portiere Ius, il ds Shkalla ha portato a Pasiano di Pordenone giocatori di qualità ed esperienza come gli i portieri Tilvar e Purcig, e i giocatori di movimento Zvekic, Budoski, Vian, Laharnar, Omerovic e Sarri. A mister Renzo Pillon confermato al timone con l'intero staff tecnico, l'arduo compito di creare un'identità di gioco e cercare di trasferire ai giocatori una mentalità posititiva. La preparazione del Futsal Pasiano in vista della nuova stagione 2023-24 di serie C inizierà il 28 Agosto.

LUGUGNANA

Quest'anno a differenza della passata stagione il club disputerà la partite casalinghe alle 16 del sabato presso il palazzetto dello Sport di Lugugnana di via Trieste 78 a San Vito al Tagliamento. Molto attiva in questi giorni di calcetto-mercato estivo anche l'Araba Fenice, club cittadino che si appresta a giocare con nutrita ambizione il suo terzo campionato federale con l'obiettivo di consolidarsi definitivamente nella serie C di calcio a 5. Spetterà a mister Marco Michelutti, chiamato quest'anno sulla panca bianconera, il compito di far crescere l'Araba Fenice in categoria. Coach Michelutti potrà avvalersi nella prossima stagione dei punti fermi della rosa come Presotto, Tonuzi, Casucci, Bicaku, Hoti e Butnariu. Il direttore sportivo Carli si è poi assicurato le prestazioni sportive di Pizzella, Lavia, Bulaj, Brugnone, Frigeri, Diana, Raise, Liani , Minighini e Corona. Un progetto avvincente insomma, di prospettiva basato sui giovani a cui è stato affiancato un mix di "veterani" per alzare il tasso di esperienza con l'obiettivo di ben figurare.

CAMPIONATO C.S.I.

Nuovo colpo di mercato per i campioni in carica del Pordenone Amatori C5 per la stagione 2023-24 che si assicura le prestazioni sportive di Alessandro Del Ben. Il laterale in passato ha disputato diversi campionati federali vestendo le maglie di Pordenone C5, Maccan Prata C5 e Maniago Futsal. In precedenza il sodalizio cittadino aveva già ufficializzato l'arrivo del portiere Andrea Ferrin e le conferme del collaudato ed affiatato zoccolo duro del gruppo squadra affidato a mister Alessandro Piccin con il portiere Michele Alarico e ai giocatori di movimento Edoardo Filippo D'Andrea, Davide Camerin, Daniele Ferraro, Bledar Kokici, Mirco Bortolan, Riccardo Piccin, Alessandro Poles, Michele Zanette, Roberto Zilli (capitano con 300 gettoni sul groppone), Sebastiano Piccin, Ivan Poles, Mirko De Martin, Alberto De Luca e Giuseppe Pontillo.

G.P.

Calcio carnico

Cavazzo vince ancora, solo il Real resiste all'inseguimento

La quindicesima giornata della Prima Categoria si era aperta sabato con la sfida che doveva decidere l'inseguitrice del capolista Cavazzo. Ebbene, il risultato parla chiaro, con il Real vittorioso per 3-0 in casa del Cedarchis, risultato meritato che consente ai biancorossi di restare a -6 dalla vetta, mentre la squadra della frazione di Arta precipita a -12. Il "Ceda" dopo il successo nella Coppa Carnia ha perso le due successive partite di campionato. Il Real è andato a rete nel primo tempo due volte con Nassimbeni, poi ad inizio ripresa ecco il sigillo di Mazzolini. Nel posticipo serale domenicale il Cavazzo non si distrae: 3-0 alla Velox per effetto dell'autorete di Matiz dopo 5' e ai gol dei giovani Cimador e Di Biase nella ripresa. I viola (14 vittorie in 15 partite) non danno minimamente la sensazione di mollare la presa, fornendo in ogni occasione una sensazione di grande superiorità. In coda la Pontebbana cade in casa della Folgore: dopo il vantaggio siglato da Venturini (sul rigore di Basaldella respinto dal portiere Biasinutto), i rossi di Francesco Moser pareggiano dal dischetto con il figlio dell'allenatore, Denis, e nella ripresa allungano grazie e Nassivera e all'autogol di Cecon, per il 3-1 finale. Scappa dalla zona pericolosa il Villa dopo il fragoroso 7-1 in casa della rassegnata Illegiana, con Boreanaz autore di un poker in12'; segnano poi anche Nicolas Cimenti, Manuel Guariniello e Santellani, per i

IL MATCH Cedarchis-Real (foto Cella)

locali in gol Matteo Iob. L'Amaro si toglie in pensiero battendo 2-1 l'Arta (Mainardis e Bisconti, momentaneo pari di Rainis), mentre i Mobilieri vincono 2-0 in casa del Campagnola con Luca Marsilio e Del Negro. In Seconda lotta apertissima, con 5 squadre racchiuse in altrettanti punti. Nella sfide diretta l'Ovarese va avanti di due gol con Fruch e Campetti, ma il Cercivento recupera con Alpini e Di Lena per il 2-2 finale. Pareggio (1-1) anche a Tarvisio tra i padroni di casa e la Val del Lago, mentre la Viola si rilancia vincendo 2-0 in casa dell'Ancora, stesso punteggio con il quale il Sappada inguaia il Paluzza. Nell'anticipo di sabato la Stella Azzurra conferma il momento difficile (tra campionato e coppa ha perso 4 delle ultime 5 partite, battendo solo l'ultima della classe Ancora di misura) cadendo a Lauco, vittorioso 1-0 con il colpo di tacco di Senatore. Colpo salvezza del Ravascletto a Priuso: nel primo tempo La Delizia va avanti con Christian Fachin, ma nella ripresa segnano Vidali, Durigon, Di Centa e Ferigo, per il 4-1 finale che rischia di inguaiare la squadra di De Luisa. In Terza Il Castello, reduce dalla delusione per il mancato approdo alla finale della Coppa di categoria dopo la sconfitta ai rigori in semifinale con l'Audax di metà settimana, riprende la marcia battendo in casa 3.1 l'Edera e mantenendo i 15 punti di margine sul San Pietro, vittorioso 2-1 sul Comeglians. La data possibile della promozione matematica è sabato 9 settembre. Nel Girone B arriva un doppio 4-1, quello interno della Moggese sul Verzegnis e dell'Ardita in rimonta a Bordano. Restano così 12 i punti di vantaggio della squadra di Forni Avoltri. Clamorosi risultati nel Girone C, dove cadono le prime due: l'Audax perde addirittura 5-1 in Val Resia, ma fa ancora più notizia il ko dell'Ampezzo, sconfitto 2-1 dal Trasaghis, che non vinceva in campionato da quasi 4 anni. A metà settimana il calcio carnico propone la finale della Coppa di Seconda. Mercoledì alle 20.30 a Priuso si affronteranno nuovamente Cercivento e Ovarese.

Bruno Tavosanis

LA PARTITA SUL CAMPO La partita ai calci di rigore ha decretato la qualificazione del Chions nel tabellone principale di Coppa (foto Scortegagna)

AI RIGORI IL CHIONS ESPUGNA IL MECCHIA

▶Decretata la qualificazione al tabellone principale di Coppa Italia
I friulani hanno battuto il Portogruaro e ora incontreranno il Ciarlins Muzane

COPPA ITALIA

Ci sono voluti i calci di rigore per decretare la qualificazione al tabellone principale di Coppa Italia del Chions. I pordenonesi, che adesso si troveranno davanti l'ostacolo Cjarlins Muzane, hanno espugnato il Mecchia: decisivo l'errore dal dischetto del granata Peschiutta, nella prima delle esecuzioni ad oltranza dopo due errori per parte. Va detto subito che i friulani non hanno rubato assolutamente nulla, ma d'altro canto va anche rimarcato che se, nell'arco dei novanta minuti, una squadra può avere qualcosa da recriminare, questa è proprio il Portogruaro.

I GRANATA

I granata non hanno assolutamente demeritato, sbloccando il risultato in apertura e rischiando di far ancora male in avvio di ripresa. C'è sicuramente ancora tanto da lavorare per mister De Mozzi, nessuno lo può negare, ma le sensazioni sono comunque positive. Oltretutto, nella giornata odierna, dovrebbero anche essere ufficializzati ulteriori due colpi di mercato, dei quali una prima punta. Idem dicasi per i pordenonesi, squadra dall'organico interessante, ma ancora alla ricerca di qualche automatismo. Del resto, a questo punto del precampionato, per due compagini profondamente rinnovate qualche sbavatura può essere considerata fisiologica. Questo, dunque, è quello che ha detto in sintesi il primo test stagionale con una posta in palio da conquistare. Una sfida attesa con grande curiosità da entrambe le tifoserie, venute a gremire la tribuna centrale del Mecchia.

LE FORMAZIONI

Poche le sorprese a livello di formazioni, con i due tecnici a confermare sostanzialmente le indicazioni delle precedenti uscite. Al 9' è già vantaggio portogruarese: la firma è del giovanissimo Andrea Rossi, il quale brucia l'intera difesa pordenonese sfruttando un assist di Nicoloso. Il Porto sviluppa gioco in modo compatto, di fatto, rischiando solamente al quarto d'ora, quando si verifica un episodio da rivedere all'interno della propria area: Calcagnotto interviene da tergo su Valenta, ma si prosegue. Per buoni venti minuti sono proprio i veneti ad esercitare un certo predominio territoriale, mentre nella seconda parte della prima frazione concedono gradatamente metri ai pordenonesi, i quali spingono con efficacia soprattutto per vie esterne, tuttavia, senza trovare grandi spazi. Sfriso, infatti, è chiamato a svolgere l'ordinaria amministrazione in una partita, ad ogni modo, più che piacevole nel suo complesso. Il Portogruaro si rende insidioso in apertura di ripresa; Tosoni, il portiere ospite, è costretto a disimpegnarsi su Andrea Rossi da distanza ravvicinata e successivamente si oppone ad una conclusione di Samotti. Al quarto d'ora, vola a deviare una velenosa punizione di Poletto, mentre dal conseguente angolo è Villa a calciare alto da posizione favorevole. Il Chions non sta a guardare, ma non trova spazi. Almeno fino a quando, sugli sviluppi di una palla inattiva, né Zgrablic e né Benedetti riescono ad incornare davanti a Sfriso. Quasi un campanello d'allarme per i veneziani, che incassano il pareggio su rigore trasformato da Bolgan per un fallo su Camaku al termine di un'azione rocambolesca, peraltro sortita sempre dagli sviluppi di un angolo. Poi è un diagonale di Bolgan a mettere i brividi a Sfriso, quindi, si va ai rigori che premiano il Chions.

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO	4
CHIONS	5 (d.c.r.)

GOL: pt 9' A. Rossi, st 30' Bolgan (rigore).
PORTOGRUARO: Sfriso, Samotti, Peschiutta, Poletto, Boccafoglia, Calcagnotto, Zupperdoni, Finazzi (st 41' Zanin), Villa (st 33' K. Rossi), Nicoloso, A. Rossi (st 48' Chiansussi). Allenatore: De Mozzi.
CHIONS: Tosoni, Moratti, Canaku, Papa, Zgrablic, Benedetti, De Anna (st 23' Borgobello), Ba, Carella (st 23' Bolgan), Valenta, Pinton. Allenatore: Barbieri
ARBITRO: Bruschi di Ferrara
NOTE: Tempi regolamentari 1-1. Ammonito Moratti. Angoli 7-2. Recuperi: pt 3', st 4'. Spettatori 550 circa.

I PORDENONESI SUGLI ALLORI MA I GRANATA NON HANNO DEMERITATO DECISIVO L'ERRORE DI PESCHIUTTA

Barbieri: «Mi è piaciuta l'organizzazione di gioco»

SPOGLIATOI

È la miglior partenza che il Chions potesse augurarsi, nella stagione del suo ritorno in Serie D. Intanto le soddisfazioni arrivano in Coppa Italia, superando una rivalità non solo di categoria, ma anche per vicinanza territoriale e per diversi protagonisti passati da qua a là nel tempo.

AVANZAMENTO

«È stata una gara condizionata dal caldo, ma per tutti e 2 ovviamente. Da parte nostra – sostiene Andrea Barbieri, allenatore del Chions – consideriamo che siamo andati sotto dopo 5'. Trovatisi in vantaggio, loro dopo hanno fatto giustamente una partita di attesa, basandosi soprattutto sulle ripartenze, mentre continuavano ad aspettarci bassi. Abbiamo fatto un possesso palla prolungato, anche per il loro atteggiamento, ma negli ultimi metri ci mancava la giocata giusta». Secondo Barbieri, da salvare in questo confronto c'è in particolare «l'organizzazione di gioco, portava avanti comunque, rimanendo ciò che mi è piaciuto di più in tutto l'arco dell'incontro». «Nel secondo tempo siamo riusciti ad ottenere il pareggio a metà frazione e subito dopo abbiamo cercato anche di vincerla nei minuti regolamentari. Non ci siamo riusciti, neanche con la prima serie da 5 rigori (terminata 3-3, ndr). È servito calciare altri tiri dagli 11 metri, andando ad oltranza. Lì abbiamo avuto la meglio anche perché uno lo ha parato Tosoni e un altro loro si è stampato sulla traversa». La vittoria lascia non solo il passaggio del turno. «A livello morale è importante, ci consegna autostima e dice che possiamo stare in categoria», sono le parole di Andrea Barbieri. «I 90' li abbiamo retto e tenuto bene il campo, pensavo ci fossero maggiori difficoltà fisiche. Ho fatto solo 2 cambi, che sono stati importanti, con Bolgan e Borgobello entrati con lo spirito giusto».

INVERSIONE

Un tiro dagli 11 metri trasformato in più non solo concede il passaggio al primo turno, ma combina pure di accorciare la strada. Il prossimo impegno, già previsto con il Cjarlins Muzane che era rimasto in attesa di sapere chi avesse avuto la meglio allo stadio Mecchia, non sarà giocato dai gialloblu domenica 3 settembre in trasferta, bensì nel proprio stadio Tesolin alle ore 15. È attesa in questi giorni l'ufficialità, ma c'è già l'accordo fra società e il Dipartimento interregionale non muterà la desiderata destinazione. Lo stadio Della Ricca, dov'è di casa l'ambiziosa squadra del patron Vincenzo Zanutta, è attualmente non disponibile per lavori in corso. «Domenica la partita contro il Cjarlins – chiude Barbieri - ci servirà per preparare il campionato, tanto più che loro sono davvero una squadra che può farci capire ancora di più cosa sia la categoria».

Roberto Vicenzotto

LA GARA È STATA CONDIZIONATA DA ENTRAMBE LE PARTI DA UNA GRANDE CALURA

CONFRONTO DI GIOCO Ci sono stati momenti intensi (foto Scortegagna)

La preparazione del Cjarlins Muzane si chiude con una rotonda vittoria

SERIE D

Si è chiusa con una rotonda vittoria la preparazione del Cjarlins Muzane al prossimo campionato di Serie D. 4 a 0 netto all'Udinese Primavera di mister Bubnjic, che ha confermato ancora una volta le enormi potenzialità della squadra del presidente Zanutta, sulla carta una delle grandi favorite per la vittoria finale nel competitivo Girone C. Celestearancio avanti poco dopo la metà della prima frazione di gioco grazie alla zampata di Calì, abile ad insaccare in scivolata un traversone dalla sinistra. È nella ripresa, però, che il Cjarlins dilaga. Il bomber polacco Fyda, arrivato in estate dall'Arzignano, segna il raddoppio dopo appena due minuti con un bel colpo di testa su cross di Nchama. È Fasolo, poi, a salire in cattedra: firma una doppietta con due reti quasi in fotocopia. «È stato un pre campionato abbastanza lungo, abbiamo fatto un bel ritiro e con settimana prossima inizierà la settimana tipo pre partita - commenta Fasolo -. Con la vittoria contro l'Udinese abbiamo chiuso al meglio la preparazione. Dopo aver lavorato intensamente in queste settimane arriviamo pronti le partite che contano». La doppietta contro i bianconeri è un buon punto di partenza per l'ex Chioggia: «Trovare il gol per un attaccante è sempre fondamentale, questa doppietta per me è una grande iniezione di fiducia ma l'importante è sempre la prestazione della squadra che c'è stata». Soddisfatto di questo pre campionato anche il tecnico Carmine Parlato: «La cosa importante in questa prima fase della stagione era oliare al meglio i meccanismi di gioco. Abbiamo lavorato molto, il gruppo è cresciuto sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista tattico. Stiamo trovando la giusta amalgama, ci voleva del tempo perché è un gruppo nuovo. I risultati contano fino ad un certo punto ma vincere fa sempre bene. A prescindere dalla vittoria, però, sono stati commessi alcuni errori da correggere in settimana. Sono invece contento per i miei attaccanti che sono riusciti a finalizzare maggiormente rispetto alle ultime partite. Ora si inizia a fare sul serio. Domenica prossima ci attende il debutto in Coppa Italia, davanti ai nostri tifosi vogliamo fare bella figura. Passare il turno è il nostro obiettivo, poi penseremo al campionato». Il primo impegno ufficiale della stagione del Cjarlins Muzane, il 3 settembre, alle 15, sarà il derby di coppa con il Chions. La squadra pordenonese ha superato, ai rigori, il Portogruaro dopo l'1-1 dei 90' regolamentari. Non si giocherà al "Della Ricca", attualmente non disponibile, con la conseguente inversione di campo per la quale si attende l'ufficialita del Dipartimento Interregionale.

Stefano Pontoni

IL GIOCATORE E IL PRESIDENTE Szymon Fyda con il presidente Vincenzo Zanutta

UN 4-0 NETTO ALL'UDINESE PRIMAVERA CHE HA CONFERMATO LE POTENZIALITÀ DELLA SQUADRA

IL DERBY SI CHIUDE IN PARITÀ

▶La spartizione della posta accontenta Cordenonese e Fontanafredda che sperano ancora di passare il turno

IN CAMPO
Due momenti della partita fra Cordenonese e Fontanafredda

(foto Giada Caruso/Nuove Tecniche)

CORDENONESE 3S	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 20' Infanti, 35' L. Toffoli
CORDENONESE 3S: Piccheri 7, Lazzari 6 (Mazzacco 6), Magli 6,5, Gaiotto 6, Carlon 6, Bortolussi 6, Palazzolo 6,5, Infanti 6,5 (Trubian 6), Marchiori 6 (scian 6), Vriz 6,5 (Brunetta 6), Vignando 6 (Avitabile 6). All. Fabris 6 (Perissinotto squalificato).
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 6 (Chiarotto 6), Gregoris 6, Tellan 6, Franzin 6, Sautto 6 (A.Toffoli 6), Biscontin 6, Zucchiatti 6 (Lisotto 6), Salvador 6 (Nadal 6), Zamuner 6 (L.Toffoli 6,5), Grotto 6,5. All. Campaner 6.
ARBITRO: Riccardo Da Pieve di Pordenone 6,5.
NOTE: ammoniti: Palazzolo, Biscontin, Zamuner, mister Fabris.

IL DERBY

Termina 1-1 il "ritrovato" derby anche se d'agosto ed in Coppa fra la Cordenonse 3S e il Fontanfredda, che si riaffrontano esattamente dopo un lustro. I granata confermano di essere un complesso di tutto rispetto, nonostante la rivoluzione estiva effettuata durante la finestra del calciomercato, con una rosa ampiamente rinforzata e pronta per il salto di categoria. I rossoneri invece ripartono nella scia della passata stagione con la consapevolezza di essere una delle protagoniste di questo campionato di Promozione.

LA CRONACA

Derby particolarmente sentito per i 22 scesi in campo ieri all'Assi con la gara che è combattuta agonisticamente in tutti i settori del campo fin dalle prime battute di gioco e con le compagini che hanno dato vita ad interessanti duelli di gioco (pur essendo agosto) senza mai adottare comportamenti scorretti. La prima occasione di rilievo è degli ospiti quando al terzo minuto di gioco Vignando spreca da due passi una ghiotta occasione per portare i suoi in vantaggio. Poco dopo sono ancora i rossoneri ad essere pericolosi. La conclusione di Grotto sugli sviluppi di un contropiede degli ospiti supera Piccheri ma colpisce il palo interno. La palla poi, scorre su tutta la linea di porta senza mai entrare e la difesa locale riesce a liberare. Da segnalare una ammonizione a Fabris in panchina in sostituzione di mister Perissinotto squalificato. Nella ripresa si alzano i ritmi con le squadre che tornano in campo determinate ad ottenere il massimo risultato. Al 9' ci prova Zamuner dalla distanza ma Piccheri ben piazzato para agevolmente. Al 16' dopo un fraseggio corale dei padroni di casa, il funanbolico Vriz si libera di un avversari ma spreca tutto calciando alto. Al 18' prodezza balistica di Avitabile che dalla distanza colpisce la traversa. Un minuto dopo contropiede degli ospiti con Sautto che si lascia neutralizzare un tiro ravvicinato da Piccheri. Al 22' la Cordenonese sfonda. Vriz da una punizione battuta dalla trequarti, pennella una traiettoria perfetta per Infanti, che di testa segna. Al 37' Lisotto inventa una giocata a liberare Toffoli che, nonostante l'equilibrio precario, riesce a trafiggere l'incolpevole portiere della Cordenonese 3S.

IL PARI

Un pareggio che tutto sommato accontenta tutti e che tiene vive per entrambe le squadre le speranze di passaggio del turno. Il prossimo turno, in programma sabato 2 settembre vedrà entrambi i team impegnati in trasferta contro Calcio Aviano e Torre che oggi al Cecchella ha visto la vittoria esterna per 1-2 dei "viola" pordenonesi.

G.P.

In Prima

Prova di forza del Vigonovo ai danni del Vallenoncello

VALLENONCELLO	1
VIGONOVO	5

GOL:pt 2' Zanatta (aut.), 28' Kramil, 39' Zanchetta; st 5' Corazza, 35' Pitton (rig.), 41' Corazza.
VALLENONCELLO: Muzzin, Simone Zanzot (st 35' Michael Perlin), Basso, Piccinin (st 25' Hagan), Michael De Rovere, Spadotto, Di Maso (st 10' Malta), Zanatta, Mazzon, Pitton, Matteo (st 1' Thomas Perlin). All. Sera.
VIGONOVO: Piva, Corazza, Giacomini, Zat, Piovesana (st 7' Daneluzzi), Ferrara, Zanchetta (st 14' Rover), De Riz (st 31' Andrea Zanzot), Kramil, Possamai (st 27' Cimolai), Falcone (st 14' Liggieri). All. Fabio Toffolo.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: amm. Zanatta, Mazzon, Thomas Perlin, Ferrara, Possamai.

(C.T.) Esordio di Coppa di Prima. Prova di forza del Vigonovo in riva al Noncello. Pesante il passivo per i gialloblu di casa che aprono un'autostrada già al 2' di gioco. Complice Zanatta che non guarda dov'è il proprio portiere e il suo tentativo di alleggerimento si trasforma in un'autorete degna di "Mai dire gol". I locali, di fatto, rimangono in partita fino al 25' quando Piva si accartoccia sul tocco al centro di Mazzon. Gol sbagliato, gol subito. Al 28' il raddoppio ospite con Kramil servito da Giacomini in progressione sulla fascia sinistra. Stenta a trovare il bandolo della matassa il decimato Vallenoncello che paga caro le numerose assenze e al 39' il Vigonovo confeziona il tris con Zanchetta, centrale, che corregge in rete il servizio dal fondo destro di un mobilissimo Kramil. La ripresa si apre subito con il poker. Calcio d'angolo da sinistra e Corazza incorna. I locali si cercano, ma sbagliano sia i passaggi che le poche conclusioni indirizzate verso la porta ospite. Al 35' Thomas Perlin viene atterrato in area. Dal dischetto Mattia Pitton non fallisce il gol dell'ex che resta anche il gol della bandiera. C'è ancora tempo di vedere Muzzin bloccare la palla su piazzato di Rover e la rete del pokerissimo. Corre il 41', e su corta ribattuta dell'estremo locale, è ancora Corazza a spedire il pallone in fondo al sacco. Domenica prossima, sempre alle 16, il Vigonovo che farà gli onori di casa all'Union Rorai e il Vallenoncello ospite del Calcio Bannia.

In Promozione ora "stecca" il Calcio Aviano

▶Esordio di Coppa con diverse sorprese
Bene la Maranese

GLI ALTRI RISULTATI

Esordio di Coppa con annesse sorprese. In Promozione "stecca" il neo arrivato Calcio Aviano che lascia l'intera posta in palio al più esperto Torre. Incrocio che vedeva condottieri Attilio Da Pieve sulla panca dei locali e Michele Giordano (già suo giocatore ai tempi del Pordenone. Bene la Maranese che, in settimana, ha salutato il dimissionario mister Gabriele Dorigo conosciuto per aver guidato la Cordenonese (quella storica) e il Prata Falchi che, da un paio di stagioni, è un tutt'uno con il Tamai (Eccellenza). Intanto il Kras Repen vola sull'ottovolante contro il malcapitato Sant'Andrea San Vito. In Prima, nella sfida tra neo rientrate, il Pravis si conferma bestia nera della Liventina San Odorico, la ringiovanita Azzanese raccoglie i primi 3 punti nell'incrocio tra gamberi con il SaroneCaneva. Nella sfida tra pretendenti al trono di maggio, la Virtus Roveredo ha la meglio sull'Unione Smt. Il Barbeano paga lo scotto del rientro dopo un lustro d'assenza. Ecco i risultati.

PROMOZIONE

Girone A: Cordenonese 3S - Fontanafredda 1-1, Calcio Aviano - Torre 1-2. B Casarsa - Sacilese 1-1, Rivolto - Corva 2-1. C: Buiese - Union Martignacco 1-0, Ancona Lumignacco - Trivignano 1-0. D: Gemonese - Virtus Corno 1-3, Forum Julii - Risanese 5-0. E: Maranese - Sangiorgina 3-9, Calcio Teor - Unione Basso Friuli 1-2, F: Ol3 - Pro Cervignano Muscoli 3-0, Lavarian Mortean - Sevegliano Fauglis 2-1. G: Fiumicello - Cormonese 4-1, Pro Romans Medea - Ronchi 0-3. Infine nel quadrangolare H Unione Fincantieri Monfalcone - Trieste Victory Academy 5-0 e Kras Repen - Sant'Andrea San Vito 8-1. Sabato 2 settembre alle 16, si replica. Questi gli incroci delle pordenonesi. Torre - Cordenonese 3S- Calcio Aviano - Fontanafredda, Sacilese - Rivolto e Casarsa - Corva. Al termine del trittico di qualificazione (sabato 9 settembre, sempre alle 16), passano solo le reginette dei rispettivi quadrangolari.

PRIMA CATEGORIA

Girone A: Pravis 1971- Liventina San Odorico 2-0, SaroneCaneva - Azzanese 2-4: B: Vallenoncello - Vigonovo 1-5, Union Rorai - Calcio Bannia 2-2. C: Berbeano - Vivai Rauscedo Gravis 1-5, Virtus Roveredo - Unione Smt 3-2: D: Camino - Flambro 2-1, Sedegliano - Rivignano 1-2. E: San Daniele - Ragogna 3-0, Moruzzo - Diana 1-2. F: Deportivo Junior - Fulgor 1-1, Nimis - Grigioneri Savorgnano 2-2. G: Calcio Basiliano - Mereto 1-3, Centro Sedia - Cussignacco 2-1. H: Manzanese - Serenissima Pradamano 2-0, Union 91- Santamaria 1-3. I: Calcio Ruda - Unione Friuli Isontina 0-2, Mariano - Aquileia 0-4: L: Azzurra - Romana Monfalcone 3-2, Isonzo - Sovodnje 2-4. A chiudere i triangolari. Nell'M: Opicina - Roianese 2-1 (riposava il San Giovanni) e nell'N: Costalunga - Muggia 2-3 (Breg alla finestra). Queste le sfide delle portacolori del Friuli Occidentale in programma domenica 3 settembre sempre alle 16. Girone A: Liventina San Odorico - SaroneCaneva e Azzanese - Pravis 1971. B: Vigonovo - Union Rorai con Fabio Toffolo, mister del Vigonovo, nel ruolo di illustre ex e Calcio Bannia - Vallenoncello. C: Vivai Rauscedo Gravis - Virtus Roveredo e Unione Smt - Barbeano. Dopo il trittico di qualificazione con l'ultima sfida in programma domenica 10 settembre, agli ottavi voleranno le vincitrici i raggruppamenti e le 4 migliori seconde da individuare solo nei quadrangolari.

Cristina Turchet

AMERICANO Il giocatore americano Jason Clark mentre prova la conclusione sul parquet durante una gara. All'Old Wild West ha portato tutta la sua esperienza
(Foto BluTreviglio)

OWW, TEST A UDINE PER FARE GRUPPO

▶L'amichevole contro Oakland University è servita ai giocatori per riprendere confidenza con la pallacanestro giocata dopo il periodo trascorso a Tarvisio

BASKET A2

Ancora un allenamento sul parquet del palasport di Tarvisio, nella mattinata di ieri, quindi il rientro alla base dopo un ultimo pasto all'hotel Nevada, che per qualche giorno ha svolto funzioni di quartier generale dell'Old Wild West: con i ringraziamenti al sindaco Renzo Zanette si è concluso il ritiro tra i monti dell'Alto Friuli della formazione udinese, che nel tardo pomeriggio ha pure disputato al palaCarnera un test amichevole contro Oakland University, squadra di college americana che milita nella Division I del campionato Ncaa (il giocatore di basket più famoso tra quelli usciti da questa scuola è l'esterno, ex LA Lakers, Kendrick Nunn).

IL MATCH

Il match si è svolto a porte chiuse e crediamo che sia essenzialmente servito ai bianconeri per riprendere confidenza con la pallacanestro giocata, dopo una prima fase di preseason concentrata in particolare sulla preparazione atletica e fisica: lassù, in montagna, i ragazzi di coach Adriano Vertemati hanno lavorato molto sia sul parquet che con le attrezzature del Gym Club, nella palestra adiacente al palazzetto dello sport "Mariano Malfitana". Siamo solamente all'inizio di un lungo percorso che nella migliore delle ipotesi si concluderà per l'Oww a giugno inoltrato, dovesse qualificarsi alla finale dei playoff per la promozione in serie A1, ma non corriamo troppo, ché ci pensa già il calendario a farlo, essendoci in vista sia il Memorial Pajetta che la SuperCoppa di serie A2. S

PREPARAZIONE

Sottolineiamo l'ovvio se scriviamo che la vera squadra bianconera non si vedrà di sicuro già nel mese di settembre e che tantomeno la si è vista nell'amichevole di ieri con i Golden Grizzlies di Oakland University (che venerdì avevano invece giocato a Livorno contro una rappresentativa toscana). Con soltanto una decina di giorni di preparazione nelle gambe Raphael Gaspardo e compagnia bianconera hanno affrontato i giovanotti del Michigan, allenati da Greg Kampe, coach che per la trentasettesima stagione consecutiva li guiderà nel campionato universitario ed è un record assoluto di tenuta per la Division I della Ncaa. Risultato basso, 66-56 a favore dell'Old Wild West (parziali: 12-6, 36-24, 51-40), che non ha schierato Iris Ikangi, tenuto precauzionalmente a riposo da Vertemati. Townsend sblocca lo score realizzando un punto dalla lunetta; dall'altra arrivano una tripla di Alibegovic, quattro punti di Gaspardo e due di Delìa per il 9-1 interno. Sul 18-8 ecco quindi il vantaggio in doppia cifra, firmato da Clark con un canestro dalla lunga distanza e siamo già nella seconda frazione. Naivalurua, Townsend e Watts nell'immediato riportano Oakland a -4 (21-17), ma lo scarto verrà ulteriormente ridotto di lì a breve (23-21). Sono tre liberi di Alibegovic e i successivi canestri di Da Ros e Clark a ridare ossigeno a Udine. Il 2/2 di Monaldi dalla lunetta vale quindi il +11, sul parziale di 32-21. L'Oww va poi a raggiungere il vantaggio massimo di sedici lunghezze in apertura di ripresa, grazie a un paio di canestri di Delia (40-24) ed è Naivalurua in questa fase a impedire che il divario si faccia troppo consistente (45-35). C'è pure un botta e risposta da tre fra Monaldi e Gohlke (48-38). Il terzo periodo si chiuderà con una tripla di Alibegovic (51-40). Infine la quarta frazione, con Udine che conserva un vantaggio fra i dieci e i quattordici punti e il cronometro che va un po' alla volta a esaurire il minutaggio senza farci registrare ulteriori tentativi di rimonta da parte dei Golden Grizzlies. Segnaliamo un 'highlight' firmato da Arletti, che va a stoppare Watts e poi segna dall'arco. Di seguito il tabellino completo dell'amichevole. Old Wild West Udine: Vedovato, Clark 13, Alibegovic 12, Caroti 2, Arletti 11, Gaspardo 5, Delìa 7, Da Ros 11, Monaldi 5, Zomero n.e., Dabo n.e.. Oakland University: Watts 8, Rogers, Conway, Gohlke 18, Townsend 10, Salomon, Jones, Cole, Lampman 4, Naivalurua 12, Price 4, Polk.

Carlo Alberto Sindici

AL PALA CARNERA SI SONO DISTINTI IN PARTICOLARE CLARK, ALIBEGOVIC ARLETTI E DA ROS

Piancavallo, è conto alla rovescia per i protagonisti

▶A breve si conoscerà il roster dei partecipanti alla 36. edizione del Rally

AUTOMOBILISMO

Manca poco meno di una settimana all'avvio del 36° Rally di Piancavallo e, a breve, si conoscerà anche il roster dei partecipanti. La corsa avrà come epicentro Maniago, ma la parte succosa della competizione sarà costituita dalle prove speciali che si snoderanno lungo tutte le diverse valli che percorrono l'arco pedemontano da Aviano e Vito D'Asio. Quinto round del Campionato Italiano Rally Asfalto 2023, il Piancavallo riporta nel circuito tricolore una tradizione di eccellenza mai dimenticata, orgoglio dell'Automobile Club Pordenone con impegno organizzativo assunto in grande stile da Knife Racing. Gara faro, icona sportiva, principio ispiratore per i driver pordenonesi di ieri, oggi e (si spera) domani, è lecito attendersi una nutrita partecipazione dei locali, dal pluridecorato Luca Rossetti su Hyundai i20 Rally2 e molti altri pronti a mettersi in gioco per un ruolo da protagonisti. E per questo obiettivo servono vetture da classifica assoluta tipo la Skoda Fabia Rally2 che guiderà Alessandro Prosdocimo, primo nel 2021 al Piancavallo versione Nazionale. Analoga vettura ceca bramano di avere a disposizione Marco Zannier, a sua volta primo al Piancavallo 2014 versione Nazionale, e Dimitri Tomasso, terzo assoluto l'anno scorso. Il Piancavallo è un sogno ad occhi aperti che si rinnova per "Zeta", pseudonimo da corsa per Diego Valente, vincitore dell'edizione storica 2017 su Lancia Delta Integrale e stavolta al volante di una Peugeot 106 Gruppo A. Ma anche per Enrico Zille, nuovamente deciso a recitare da outsider su Peugeot 106 Maxi, e Stefano Facchin su Peugeot 208 R2 che il Piancavallo ha tenuto a battesimo nel 2019 con successo di Classe N2, pure loro con fortissime motivazioni da sfida casalinga e supporto di allegra tifoseria. In lista di attesa diversi altri papabili, tra cui Cristian Secondin, Alessandro Lusso, Stefano Peruch e Denis Babuin. Tra le varie storie spicca quella di del diciannovenne Matteo Doretto, che disputerà il Piancavallo a bordo di una Renault Clio Rally5 della Gima, che si sta ritagliando un ruolo da protagonista stagionale del Campionato Italiano Rally Junior. Per lui i rally sono una questione di famiglia: prima il nonno Nello, poi papà Michele e mamma Barbara Arcangioli. E ora tocca a lui, rampollo non ancora ventenne, che da neo patentato l'anno scorso ha esordito proprio nella gara di casa affiancato dall'esperto maniaghese Adriano Gioelli, firmando un ottimo secondo posto di Classe Rally 5.

«Sarà sicuramente emozionante – dichiara – tornare sulle strade che hanno segnato il mio debutto nel mondo dei rally. Dall'anno scorso sono cambiate molte cose. Una tra tutte è indubbiamente la consapevolezza di essere cresciuto e aver fatto tantissima esperienza. Questa per noi sarà una gara test in vista del 1000 Miglia, dove speriamo di trovare delle condizioni meteorologiche simili». C'è però qualcosa di magico nel Piancavallo che va ben oltre l'esigenza di sperimentare situazioni di prova speciale e di assetto compatibili con il round bresciano del tricolore. E' come salire su una nave scuola per imparare la navigazione in alto mare. Non a caso dentro Knife Racing, che organizza la gara su mandato dell'Automobile Clu Pordenone, abbondano i navigatori e l'amatissimo rally che fu di Maurizio Perissinot e Lucio De Mori ora ha per skipper Stefano Lovisa e il suo equipaggio ben assortito, che sta tracciando una nuova rotta verso le vette della specialità. «Da parte nostra massimo impegno nella gara di casa per ottenere il miglior risultato possibile. Ci sono diverse novità di percorso rispetto alla scorsa edizione, stimolo ulteriore per affrontare con grande concentrazione una sfida dove avremo attorno tanti amici e conoscenti. A questo proposito – sottolina Matteo – ci tengo a ringraziare quanti mi stanno aiutando nel percorso formativo, a livello economico e di supporto tecnico. Sto vivendo una magnifica avventura e ho il privilegio di una famiglia da corsa che mi sostiene in ogni frangente».

Mauro Rossato

LA CORSA AUTOMOBILISTICA SEMPRE MOLTO SEGUITA AVRÀ COME EPICENTRO LA CITTÀ DI MANIAGO

Ciclismo, il Giro Fvg domina la scena

CICLISMO

Si apre una settimana sportiva importante in regione- Sarà dominata dalla 59. edizione del Giro internazionale a tappe del Friuli Venezia Giulia: una competizione ideata oltre sessant'anni fa – riservata alle categorie Elite e Under 23 - che ha saputo resistere all'usura del tempo proponendo campioni di grande valore (fra cui Gimondi, Marino Basso, Claudio Chiapucci, Gilberto Simoni, fino allo sloveno Tadej Pogacar, di recente grande protagonista del Tour de France che ha vinto due volte). Gli organizzatori della Libertas Ceresetto capeggiati dal presidente Andrea Cecchini hanno disegnato quattro tappe (responsabile di percorsi e sicurezza è Danilo Moretuzzo) buone per tutti i gusti: nel complesso sono 628 chilometri. Giovedì 31 agosto c'è l'apertura con 161 chilometri che iniziano da Palazzolo dello Stella, allungandosi per le piatte strade della Bassa friulana e conclusione a San Giorgio di Nogaro dopo tre giri di circuito in zona. Roba per passisti veloci dotati di sprint. Ma Christian Murro (coordinatore della intera organizzazione) avverte: «Potrebbero esserci delle sorprese. Nel 2018, quando alla fine si impose Pogacar, la classifica generale finale venne decisa proprio a conclusione della prima frazione che aveva l'arrivo a Spilimbergo». E aggiunge: «La laguna di Marano non rimane lontana, di conseguenza il vento potrebbe diventare una pericolosa incognita». Il giorno dopo – venerdì primo settembre – scenario differente da Rivoli di Osoppo a Colloredo di Monte Albano. Sono 156 chilometri caratterizzati da continui strappi e da poca pianura: insomma tracciato collinare nervoso ed impegnativo. Forza fisica ed astuzia paiono le armi utili per giungere davanti a tutti sotto lo striscione del traguardo di Colloredo. Sabato due settembre nel programma del Giro spicca la Cordenons-Forni di sopra, non a caso definita la "tappa regina" dato che potrebbe emettere verdetti definitivi sulla 59. edizione. Si tratta di 150 chilometri che, nella loro parte iniziale, attraversano la pianura del Pordenonese e quindi Forgaria e Trasaghis per entrare nel territorio della Carnia. Il passaggio dal monte Pura costituisce preambolo per il duro finale in salita verso La Maina e Sauris di Sopra. In questo caso è pane riservato agli scalatori. Infine - domenica tre settembre - gran finale con ritrovo in piazza Cardinale Barbo a Sesto al Reghena. Morsano, Rivignano, Mortegliano, Palmanova, Gradisca d'Isonzo sono alcune località interessate dai "girini" che dovranno affrontare poi non facili salite carsiche. Quindi l'ingresso nella periferia di Trieste per concludere la fatica, dopo 157 chilometri, al Castello di San Giusto. In attesa del Giro, durante la mattinata nella centrale piazza Ponterosso andrà in scena "Trieste pedala verso il futuro", riservata ai Giovanissimi.

Paolo Cautero

NEL 2022 Un finale con molta suspence per il Giro ciclistico